Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 29 giugno 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 250
N. 9958 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 94021/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1800 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/8398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 23.500, trim. 17.200 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 30.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

L'AUMENTO PIU' CONSISTENTE DA QUANDO (NEL '74) IL PREZZO FU QUADRUPLICATO

Compromesso all'Opec: un barile di petrolio fino a 23,50 dollari

Il minimo (18 dollari) da Arabia Saudita, Qatar ed Emirati il massimo da Algeria, Nigeria, Libia - Yamani teme una recessione mondiale - Dagli USA: «Una catastrofe»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Dal 1.o luglio fino alla fine dell'anno il prezzo di un barile di greggio varierà, a seconda del paese di provenienza, da un minimo di 18 dollari a un massimo di 23,50. Lo ha deciso l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) al termine della sua riunione semestrale. Ogni paese sarà libero — sia pure entro i termini fissati — di applicare al prezzo-base quelle maggiorazioni che riterrà opportune, soprattutto in merito alla qualità del prodotto.

Il prezzo minimo di 18 dollari verrà sicuramente applicato dall'Arabia Saudita — che ha fatto da bastione ai tentativi di una spiralizzazione incontrollata dei prezzi petroliferi — dal Qatar e dagli Emirati arabi. Gli altri dieci membri non hanno ancora fatto sapere le proprie decisioni ma le previsioni parlano di un prezzo medio oscillante fra i 21 e i 22 dollari, con punte massime di 23,50 da parte di Algeria, Nigeria e Libia, che producono la qualità più pregiata di greggio. Il prossimo vertice dell'Opec si terrà a Caracas nel dicembre prossimo, ma tra gli addetti ai lavori non si escludono convocazioni anticipate se le richiederà l'andamento del mercato. Si parla infatti di un nuovo vertice a settembre per decidere altri eventuali «ritocchi».

Come ha ammesso lo stesso ministro del petrolio saudita, Ahmed Yamani, la prezzatura differenziata — simile in parte a quella già adottata il 1.o settembre del 1977 — è frutto di un compromesso. La dura opposizione dell'Arabia Saudita alla politica della speculazione selvaggia caldeggiata da Algeria, Libia e Iraq, ha avuto partita vinta soltanto a metà. Per rendersene conto basta considerare le cifre: il prezzo minimo medio risulterà in pratica di 21 dollari, contro i 14.55 in vigore fino a oggi, con un incremento di sei punti e mezzo, pari alla metà dell'aumento (quasi tredici punti) richiesto dallo schieramento dei «falchi».

Contrariamente alle aspettative, Yamani non ha annunciato da parte dell'Arabia Saudita piani immediati per incrementare la produzione in virtù della sua politica moderata in materia di prezzi. Il ministro saudita ha detto che il suo Paese intende sì aumentare la produzione giornaliera (attualmente di dieci milioni di barili al giorno) a 14 milioni, ma nell'arco di parecchi anni.

Yamani ha nuovamente espresso i propri timori per la possibilità che si verifichi una recessione mondiale se i consumi non verranno ridotti in maniera drastica: «Tocca a voi decidere — ha detto — se ridurre i consumi di vostra iniziativa, oppure sotto la spinta della recessione. Negli Stati Uniti la crisi sarà inevitabile, dal momento che non sarà il prezzo del greggio a provocarla, bensì i provvedimenti economici varati lo scorso anno».

Yamani si è detto contrario alla convocazione anticipata del prossimo vertice del «cartello» petrolifero, ma ancora una volta ha fatto appello al senso di responsabilità dei consumatori, definendo il sistema di prezzatura approvato a Ginevra un semplice «impegno» assunto dai Paesi esportatori, sulla cui durata influiranno in primo luogo i consumi mondiali.

L'aumento deciso ieri è il più alto dal 1974, quando il prezzo del greggio venne quadruplicato in seguito all'embargo petrolifero da parte dei Paesi arabi.

Il quadro che emerge da Ginevra è infatti abbastanza confuso, specie per quanto riguarda le intenzioni future dei Paesi cosiddetti oltranzisti. Un esempio è quello della Libia. Secondo alcuni osservatori, è difficile che il governo di Tripoli si accontenti a lungo dei 23,50 dollari a barile, che pure rappresentano la punta massima degli aumenti decisi a Ginevra. Tenuto conto che il prezzo praticato finora dalla Libia era di 21,26 dollari, l'aumento a 23,50 dollari appare relativamente modesto, comportando un ritocco di appena l'11 per cento. Per quanto tempo, ci si chiede, i libici si accontenteranno di «così poco»?

In Europa, le prime reazioni a caldo sull'annuncio di Ginevra vengono da Austria e Olanda. Il ministro del commercio austriaco Josef Starivacher si è detto «sorpreso» per lo sfondamento del tetto dei 20 dollari. Il direttore generale della compagnia petrolifera nazionale, Ludwig Bauer, ha definito gli aumenti «un pesante choc» per lo sviluppo dei paesi industrializzati.

Ad Amsterdam, il quotidiano «Het Parool» parla di «nuovo colpo alla economia mondiale, che sarà difficile superare senza danni», e aggiunge: «Il grosso interrogativo verte ora sul come i paesi industriali reagiranno ai nuovi aumenti. Il summit di Tokio si è aperto sotto il segno poco incoraggiante del disaccordo sul piano strategico, frutto di interessi

A. P.

Continua in 2.a pagina

Ginevra — Il ministro Yamani dell'Arabia Saudita risponde alle domande dei giornalisti al termine dei lavori. (Tel. Upi)

Sborseremo nell'anno tremila miliardi in più

ROMA — *Con la nuova «stangata» petrolifera annunciata a Ginevra, l'Italia dovrà sborsare tremila miliardi di lire in più rispetto al 1978 se non riuscirà a comprimere i propri consumi energetici.*

Le prime «preoccupate» valutazioni fatte negli ambienti petroliferi indicano, infatti, che le ultime decisioni dell'Opec (una media di aumento, per l'Italia, del 18,5 per cento, che segue quello del 16,5 per cento già «scattato» tra gennaio e maggio di quest'anno) faranno salire il costo delle nostre importazioni di greggio dagli 8.350 miliardi di lire spesi nel '78 a circa 11.300 miliardi (il 35 per cento in più).

Oltre a questo costo aggiuntivo «diretto» ve ne sarà, però, anche uno indiretto: i prezzi dell'energia incidono infatti per circa il 10-15 per cento sui prezzi dei prodotti industriali finiti. Il nuovo aumento medio del prezzo del barile di greggio comporterà quindi un incremento medio dei prezzi dei prodotti finiti intorno al due per cento.

Le prime valutazioni fatte dagli ambienti petroliferi ed industriali si basano sul presupposto della costanza dei consumi di greggio nel '79 rispetto all'anno precedente e sulla costanza delle quotazioni del dollaro rispetto alla lira. Se, infatti, la moneta statunitense dovesse indebolirsi nel corso dell'ultimo semestre di quest'anno, la spesa complessiva che deriverà sulla bilancia commerciale italiana dalla «voce energia», potrà diminuire.

Se invece i consumi di benzina e di gasolio dovessero continuare a crescere ai ritmi registrati nei primi mesi del '79 (sempre che si riesca a trovare il petrolio necessario a soddisfarli), la «bolletta» per il greggio non potrà che aumentare.

Per completare il quadro degli elementi necessari a valutare gli effetti delle decisioni di Ginevra occorre infine tener presente che, rispetto al '78, la «mappa» degli approvvigionamenti petroliferi italiani è cambiata: l'Iran ha drasticamente diminuito la propria produzione e ha raggiunto il campo dei «falchi», mentre il più forte rappresentante del partito delle «colombe», l'Arabia Saudita, ha raggiunto un accordo con l'Eni grazie al quale potremo contare, nei prossimi tre anni su 12 milioni e mezzo di tonnellate di petrolio in più.

Resta comunque il fatto che i paesi «moderati» (il cui pe-

Continua in 2.a pagina

MENTRE IN CASA DEMOCRISTIANA PERMANE INQUIETUDINE PER IL «CASO BIANCO»

Prime delegazioni da Pertini Riproposte le posizioni note

Dc: solidarietà - Pci: unità democratica Scontato il primo incarico ad Andreotti?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Guidata dal segretario Zaccagnini, la delegazione democristiana ha aperto la serie delle consultazioni politiche col capo dello Stato per la formazione del nuovo governo. La delegazione di piazza del Gesù ha esposto al capo dello Stato il proprio punto di vista in materia: un governo tripartito con l'appoggio esterno di socialisti e liberali con a capo l'on. Andreotti.

Zaccagnini, all'uscita dai colloqui, ha detto: «La politica di solidarietà nazionale interrottasi per decisione unilaterale del Pci e che registra un preciso rifiuto anche dopo le elezioni da parte di questo partito, rimane per noi un punto di riferimento necessario per la soluzione della crisi del Paese e il perdurare della situazione di emergenza per il nuovo governo. La Dc nella sua responsabilità propone una maggioranza con tutte le forze democratiche disponibili, dal Pli al Psi, tenendo conto della positiva esperienza compiuta nel governo pre-elettorale guidato dall'on. Andreotti e nato dall'incontro tra Dc, Psdi e Pri».

Sono poi entrati i rappresentanti delle Botteghe Oscure. Berlinguer ha detto di non aver espresso alcuna preferenza per le candidature e, in quanto al governo, lo giudicherà dagli uomini e dal programma. «Abbiamo detto al capo dello Stato — ha detto il segretario comunista — che sarebbe opportuna una rapida soluzione della crisi e la formazione di un governo con la forza e l'autorità indispensabili ad affrontare i gravi ed urgenti problemi, anche di carattere internazionale, che sono aperti nel Paese. Ci sembra tuttavia che per la soluzione più adeguata e più valida, quella di un governo di unità democratica, siano venute meno le condizioni per il rifiuto e per le posizioni politiche prese della Dc e dall'orientamento di altri partiti. Ne prendiamo atto. In coerenza pertanto — ha proseguito — con le posizioni più volte motivate e soprattutto oggi, per l'esigenza di chiarezza democratica, ribadiamo che il Pci si collocherà all'opposizione nei confronti di qualsiasi governo di cui non faccia parte».

E' stata quindi la volta della delegazione socialista. Craxi si è limitato a ribadire posizioni già espresse e cioè che non si potrà chiedere ai socialisti di appoggiare un governo contro il quale ha votato e condotto la campagna elettorale. I problemi della governabilità esistono, ha detto Craxi, e noi vogliamo contribuire a risolverli, ma essi non possono ricadere tutti sulle spalle dei socialisti.

«Governabilità non vuol dire un governo qualsiasi — ha aggiunto — così come stabilità non vuol dire immobilità. Occorre un principio di rinnovamento di uomini di guida politica e di programma». Craxi ha confermato la richiesta di un laico alla guida del governo: «Abbiamo espresso — ha detto — il desiderio che fin dall'avvio di questa legislatura si possa affermare concretamente un principio di alternanza nella direzione politica del governo».

L'altra indicazione contrapposta a quella della Dc è stata data al Capo dello Stato dalla delegazione del Psdi, la quale ha proposto di affidare l'incarico al senatore Saragat. Liberali e repubblicani hanno anch'essi manifestato la propensione a una presidenza del Consiglio laica senza però formulare dei nomi precisi, sottintendendo implicitamente il fatto che il primo incarico debba andare per forza a un democristiano e ove questi non riesca allora si passi la palla a un laico. Sarebbe in questa seconda fase che preciserebbero il nome del candidato.

Dunque Pertini dovrà decidere se riconfermare l'incarico ad Andreotti oppure ascoltare le proposte dei socialisti e valutare il loro veto nei confronti del presidente del Consiglio uscente. Tra le indicazioni della Dc e le preclusioni socialiste come si regolerà

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina



Roma — Il Presidente Sandro Pertini si intrattiene con la stampa dopo le consultazioni della mattinata. (Telefoto Ansa)

Commissioni speciali: discordia alla Camera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Le commissioni parlamentari ordinarie della Camera dovranno essere costituite entro venerdì 6 luglio per l'esame, in sede referente, dei 26 decreti-legge emanati dal governo. Le designazioni dei deputati che faranno parte degli organi parlamentari permanenti dovranno essere fatte entro martedì prossimo, 3 luglio, per la stessa data si dovrà procedere alla costituzione della giunta del regolamento, della giunta delle elezioni e della giunta per le autorizzazioni a procedere.*

Questa la decisione presa ieri dai capigruppo dell'assemblea di Montecitorio, riunitisi nello studio del presidente Nilde Jotti. Nel corso della riunione è stata anche esaminata la possibilità della formazione di commissioni speciali nel caso della presentazione, da parte del governo, di provvedimenti di particolare complessità e delicatezza sotto il profilo giuridico-costituzionale. Su questo problema (eventualità della formazione di commissioni speciali) non è stata, però, assunta alcuna decisione. I capigruppo hanno stabilito di tornare a riunirsi al più presto.

Sulla questione delle commissioni speciali le posizioni dei gruppi non sono univoche. Democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali sostengono che è opportuno dare vita a commissioni speciali che si dedichino subito all'esame di alcuni dei decreti-legge che rivestono porticolare carattere di urgenza. Nettamente contrari alle commissioni speciali sono i comunisti, i socialisti, i radicali, i missini e i deputat del Partito di unità proletaria.

La questione assume un preciso rilievo di natura politica: si tratta, infatti, di tenere conto, nella designazione dei presidenti delle commissioni, della formula di maggioranza (ancora inesistente) che dovrà sostenere il nuovo governo che si costituirà al termine della crisi governativa avviata con le consultazioni, da parte del Presidente della Repubblica, dei dirigenti dei partiti rappresentanti in Parlamento. Proprio in questi termini la questione è già stata sollevata, nel corso della seduta dell'as-

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

In XI pagina:
Peteano: assoluzione piena per i sette imputati
* * *
In XIII pagina:
Vaticano: dissidente ucraino ricevuto dal Pontefice

ANCHE SE NON SEMBRA FACILE RAGGIUNGERE UN ACCORDO TRA EUROPEI E AMERICANI

Il risparmio parola d'ordine al «summit» industriale di Tokio

Tutti vorrebbero ridurre la domanda mondiale di petrolio di due milioni di barili al giorno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TOKIO — La tragedia dei profughi vietnamiti e la crisi del petrolio sono stati i due temi principali della prima giornata della conferenza al vertice dei sette paesi più industrializzati del mondo occidentale. Mentre sul primo punto si è registrata l'unanimità e la solidarietà degli statisti, che si sono tutti impegnati a nome dei rispettivi paesi ad accogliere sui loro territori un maggior numero di profughi, sulla questione della crisi petrolifera un accordo è ancora in alto mare.

Il sette capi di stato e di governo hanno lavorato alla ricerca di un compromesso fra le rispettive posizioni sul modo migliore di attuare il necessario risparmio di petrolio per limitare le importazioni, superando la contrapposizione venutasi a creare fra Stati Uniti e Giappone da una parte e paesi europei dall'altra.

Mentre le trattative proseguono a livello di gruppi di lavoro, i rappresentanti americani hanno espresso la speranza che si possa arrivare a conciliare i piani di risparmio energetico contrapposti dagli europei e dagli americani prima che la conferenza al vertice venga aggiornata.

Un tentativo in questo senso è la «colazione di lavoro» organizzata per questa mattina all'ambasciata di Francia qui a Tokio, cui parteciperanno il Presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter, il Presidente della Repubblica francese Valery Giscard d'Estaing, il primo ministro britannico signora Margaret Thatcher, il cancelliere della Germania federale Helmut Schmidt.

Il piano di risparmio petrolifero proposto dagli europei prevede un congelamento delle impostazioni di greggio: i paesi della Comunità europea dovrebbero adottare tale limitazione considerando l'Europa occidentale come un tutto unico. Gli Stati Uniti vogliono invece che ogni singolo paese si imponga un proprio limite del petrolio da importare; da parte loro, gli USA si dicono disposti a imporsi per l'anno prossimo lo stesso tetto di 8,5 milioni di barili di greggio al giorno già previsto per quest'anno.

Entrambi i piani presentati, quello europeo e quello statunitense, tendono comunque al medesimo scopo: ridurre la domanda mondiale di petrolio di circa due milioni di barili al giorno. Per eliminare l'eccesso di domanda rispetto all'offerta, principale responsabile del vertiginoso aumento del prezzo del greggio in questi ultimi anni.

Un accordo generale si è riscontrato tuttavia sull'importanza di un dialogo con i paesi dell'Opec e sulla necessità di non ritardare ulteriormente lo sviluppo delle centrali nucleari. Il primo ministro giapponese ha affermato che le misure di risparmio petrolifero sono essenziali per moderare la politica dei prezzi dell'Opec, ma che nessuna decisione è stata finora presa «sull'entità e sul come» delle misure di risparmio. Infine, Ohira ha dichiarato che i problemi petroliferi attuali sono più seri di quelli sorti nel 1973 all'epoca dell'embargo petrolifero arabo dopo la guerra del Kippur.

Dal canto suo il premier inglese Margaret Thatcher ha sottolineato la necessità di uno sviluppo nucleare su vasta scala. La Thatcher ha dichiarato che la sicurezza è un problema importante, ma non deve comportare un arresto nello sviluppo nucleare. Per quanto riguarda l'economia generale, il premier inglese ha detto che, pur rendendosi conto che attualmente essa è fragile, i paesi del vertice non devono abbandonare le loro previsioni di crescita. Il problema è particolarmente serio per i paesi in via di sviluppo privi di petrolio, dal momento che i paesi industriali non saranno più in grado di aiutarli come in passato.

A proposito del problema del risparmio energetico, il Presidente Carter ha detto che gli Stati Uniti sono secondi soltanto al Giappone nelle iniziative di conservazione dell'energia. Carter ha precisato che mentre fino al 1973 i consumi energetici statunitensi erano aumentati dell'1,05 per cento per ogni punto percentuale di aumento nella produzione economica globale, da allora il tasso d'incremento si è ridotto allo 0,37 per cento. Egli ha quindi sollecitato i partecipanti al vertice a fissare dei limiti d'importazione del petrolio che siano più specifici possibile. Funzionari americani hanno precisato che la loro delegazione chiede limiti di importazione paese per paese, ma che questo atteggiamento incontra la resistenza degli europei, in particolare della Germania.

Il ministro tedesco delle finanze, Matthoefer — in un'intervista al quotidiano nipponico «Yomiuri Shimbun» — ha tuttavia invitato gli Stati Uniti a rendere ancora più severa la loro politica di conservazione dell'energia, dato che il consumo pro-capite negli USA è tre volte quello tedesco. La Germania, dal canto suo, ha poco spazio di manovra per ulteriori riduzioni, come testimonia il fatto che le sue importazioni di greggio nel 1978 sono rimaste sotto ai livelli 1973, mentre quelle americane sono cresciute rapidamente. Matthoefer ha soggiunto che se gli Stati Uniti attueranno con successo i programmi di risparmio energetico, il dollaro si stabilizzerà, sempre ché i differenziali dei tassi d'interesse fra USA e Germania non si riducano ulteriormente.

In un primo commento al vertice di Tokio, il «Washington Post» dice in un editoriale che i partecipanti al vertice, cominciano ad assomigliare a sette uomini che se ne stanno in una casa che brucia litigando sulla questione di chi debba pagare la polizza antincendio. La proposta europea

P. F.

Continua in 2.a pagina

Appello per i profughi viet

TOKIO — *Una dichiarazione congiunta dei sette paesi partecipanti al vertice di Tokio chiede al Vietnam e agli altri paesi dell'Indocina di mettere termine immediatamente al flusso di profughi verso altri paesi. La dichiarazione dei Sette, primo risultato del vertice di Tokio, è stata letta da un portavoce del governo giapponese.*

I Sette ricordano «la grande importanza che essi attribuiscono alla immediata cessazione dell'esodo disordinato di profughi» e si impegnano ad aumentare «in misura significativa il loro contributo per gli aiuti ai profughi».

I Sette chiedono inoltre al segretario generale dell'Onu Waldhein di riunire al più presto una conferenza «col proposito di giungere a risultati concreti e positivi».

La dichiarazione sottolinea che «la fuga dei profughi dal Vietnam, dal Laos e dalla Cambogia pone un problema umanitario di dimensioni storiche e costituisce una minaccia per la pace e la stabilità del Sud-Est asiatico». Viene precisato nella dichiarazione che l'aiuto ai profughi potrà assumere la forma di nuovi aiuti finanziari e di un aumento della capacità di accoglierli. La dichiarazione non menziona quote precise per ciascuno stato. I Sette affermano che forniranno fondi e accoglieranno un maggior numero di profughi, «tenendo in considerazione le condizioni sociali ed economiche nei rispettivi paesi».

Dal canto suo, il Presidente Carter ha deciso di raddoppiare il numero dei profughi indocinesi ammessi ogni mese negli Stati Uniti. Con decorso immediato, verranno quindi accolti tutti i mesi 14 mila profughi del Vietnam, del Laos e della Cambogia. «Sono convinto — ha detto Carter — che arriveremo a un accordo per trovare un tetto e un lavoro per gli indocinesi». Gli Stati Uniti hanno già accolto finora 220 mila indocinesi. Il costo della nuova misura annunciata da Carter è valutato attorno ai 400 milioni di dollari l'anno.

I Sette partecipanti al vertice di Tokio si sono impegnati, in una dichiarazione comune, a prendere delle misure per migliorare la sorte dei profughi. Il segretario del governo giapponese, Rokusuke Tanaka, ha detto che è allo studio la possibilità di invitare la Cina e l'Unione Sovietica alla conferenza internazionale sui profughi che si terrà il mese prossimo a Ginevra o a Bangkok. Tanaka ha anche detto che saranno esaminati durante tale conferenza i problemi sul numero di profughi che ciascun paese dovrà accogliere e sui contributi finanziari che ogni paese dovrà corrispondere, problemi che non sono stati affrontati al vertice di Tokio.

RIPRENDE QUESTA MATTINA LA RIUNIONE SULLA VERTENZA DEI METALMECCANICI

Scotti: «Trattativa ad oltranza»

«Bisogna chiudere entro il 15 luglio: si tratta di un'esigenza, non di una semplice previsione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo cinque mesi di trattativa, la vertenza dei metalmeccanici non sembra avviarsi a soluzione. La lunga riunione di ieri sera al ministero del lavoro alla presenza del ministro Scotti, del presidente della Federmeccanica Mandelli, del direttore generale Mortillaro e dei segretari dei metalmeccanici Galli, Bentivogli e Mattina non è servita a trovare uno sbocco positivo. La discussione, che doveva essere incentrata sui problemi generali della piattaforma contrattuale e che doveva quindi ricreare le premesse per una ripresa della trattativa, ha invece riconfermato l'impressione che ci vorranno tempi lunghi.

La discussione di ieri si è trascinata su problemi specifici e le difficoltà incontrate nella discussione sono forse il segno che le riunioni tecniche dei giorni scorsi coordinate dal dottor Valcavi, direttore generale al ministero del lavoro, non sono servite ad appianare le divergenze. L'attesa di questa riunione era comunque molto grande: lo testimonia la nutrita delegazione di operai metalmeccanici che ha seguito sotto il palazzo del ministero del lavoro l'andamento della trattativa.

Ma a tutti è parso chiaro che le cose non andavano bene. La conferma è poi venuta dal segretario della Cisl Franco Bentivogli che, lasciando la stanza delle riunioni per pochi minuti, a chi gli chiedeva notizie ha risposto soltanto «la situazione è brutta, molto brutta». Più evasivo ancora il direttore della Federmeccanica Mortillaro che non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti e ha solo affermato «fa molto caldo», non specificando se il suo era un riferimento esplicito all'andamento dell'incontro.

Comunque, grazie alle pressioni del ministro, fermamente deciso a continuare nella sua opera di mediazione, l'incontro non si è concluso con una rottura. Scotti è riuscito a strappare l'impegno alle parti per continuare nella discussione questa mattina. Anche se, viste le premesse di ieri sera, negli ambienti sindacali non si è propensi all'ottimismo. Dalla nuova riunione di oggi potrebbe venire il segnale che la trattativa va avanti, ma per far questo è necessario che almeno una delle due parti rinunci a qualche pregiudiziale.

Secondo il ministro del lavoro Scotti, tuttavia, «la trattativa per il contratto dei metalmeccanici andrà, da oggi, ad oltranza. Chiudere la vertenza entro il 15 luglio — ha aggiunto — è un'esigenza e non una semplice previsione. A me spetta un ruolo ben preciso: quello di legare i pro-

Giuseppe Sanzotta

Continua in 2.a pagina

Le carte in tavola



Carte in tavola questa settimana sull'Illustrato. Storia, trucchi, aneddoti e personaggi del passatempo più popolare delle nostre regioni animano l'inserto settimanale, che non dimentica neanche la buon'anima di Francesco Giuseppe, immortalato in un mazzo di carte per il giubileo della sua ascesa al trono.

Le carte del giubileo ebbero però uno strano destino: furono messe al bando da Francesco Giuseppe e oggi ne rimangono pochissimi esemplari, sfuggiti all'imperiale comando. Perché? Si chiederanno i lettori. Questa curiosità potranno ovviamente soddisfarla leggendo l'Illustrato di domani. Ma non è finita qui: la storia di queste nostre compagne di svago, seppur misteriosa alle origini, si interseca poi con quella della nostra città, basta un nome a testimoniarlo: Modiano.

A carte avranno giocato, probabilmente a «Chemin de fer», anche gli illustri passeggeri del «Victoria» una delle più belle navi uscite dai cantieri navali triestini. Forgiato nel 1930 dal genio tecnico e artistico dell'ingegner Nicolò Costanzi, il superbo transatlantico solcò i mari per dodici anni, ospitando magnati, banchieri e maragià fino a che non venne affondato da due siluri nel golfo della Sirte. La sua fine fu tragica: vi perirono cinquecento marinai.

Il mare è anche scenario di un altro servizio del nostro inserto: quello che ricorda la «missione-suicida» di cinque cacciatorpediniere della Marina militare italiana; missione che unì nella morte e nella gloria i capitani triestini Armando Crisciani e Rodolfo Batageli.

Ma dimentichiamo la tristezza e pensiamo alle vacanze. A questo scopo si apre sull'Illustrato una nuova rubrica, «Il Giramondo», che si propone di suggerire ai lettori i più svariati modi per passare le vacanze. Dal week-end fuori porta al grande viaggio, dando tutte le informazioni utili per divertirsi senza, ovviamente, spendere cifre folli.

Un'altra rubrica che si aggiunge a quelle ormai consuete, grafologia, dischi, narrativa, enologia, umorismo, piccola galleria, posta e oroscopo di Astrid, oltre a una serie di servizi di attualità, sulla terza rete televisiva, sul teatro in dialetto e sull'appassionante storia dei francobolli. Insomma mille buone ragioni per acquistare il nostro Illustrato che sarà domani in tutte le edicole insieme al quotidiano: 72 pagine a colori per sole 100 lire.

DUE GIORNI DI BLACK-OUT ENTRO MARZO

Giorni difficili per l'elettricità

Situazione meno critica nella nostra regione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIENA — Visi tesi e preoccupati dei quattrocento tecnici e managers privati e pubblici che sono accorsi al convegno promosso dall'Enel sul tema «Fonti energetiche nazionali per l'elettricità» nella splendida cornice di Siena che si prepara al Palio.

Il presidente dell'Enel Francesco Corbellini ha parlato chiaro: gli esperti dell'Enel prevedono due giorni di black-out tra novembre e marzo durante le quattro ore di punta (la mattina tra le sette e le otto, intorno a mezzogiorno e la sera tra le sei e le sette).

Per la regione Friuli-Venezia Giulia in particolare, però, dopo che l'ufficio di presidenza, su nostra richiesta, ha fornito i dati degli scambi internazionali, la situazione risulta molto meno tragica. Infatti la Jugoslavia ha fornito 102 milioni di kwh su richiesta dell'Enel, mentre ne ha forniti 333 a «vario titolo» (formula che significa che alla Jugoslavia avanzava energia e l'ha venduta all'Enel anche se in quel momento non c'erano richieste di punta). L'Enel invece ha venduto all'ente corrispondente jugoslavo su richiesta 179 milioni di kwh e ne ha ceduto «a vario titolo» 189 milioni. Noi quindi abbiamo usufruito in totale di 89 milioni di kwh fornitici dall'ente elettrico jugoslavo. I momenti di richiesta di punta di energia nel nostro dipartimento possono quindi contare sull'aiuto che l'ente elettrico della vicina Repubblica potrà fornire.

L'Enel, su richiesta del governo, presenterà a settembre un piano di urgente intervento per parare i colpi che la crisi petrolifera sta sferrando all'economia europea e italiana in particolare. La prima mossa è stata quella di fare un preciso censimento della produzione autonoma italiana. Il risultato è stato sconfortante: dei 167 miliardi di kwh consumati dalle industrie e dalle famiglie italiane, solamente il 18 per cento è di produzione italiana. Che vuol dire energia prodotta con le centrali idroelettriche con l'aggiunta di poche centinaia di megawatt fornite dalla produzione «soft» geotermica nell'area dei soffioni di Larderello e dell'Amiata.

Spremendo al massimo le possibilità idroelettriche con l'utilizzo di alcune centraline rimaste ancora in mano ai privati, costruendo nuove centrali idroelettriche già progettate e riaprendo le miniere di carbone in Sardegna (vicino a Sulcis, con una riserva di due milioni di tonnellate di pessimo carbone) in breve tempo si pensa di avere a disposizione dai sette miliardi circa (corrispondente all'aumento dei consumi del '78 rispetto al '77) agli 11 miliardi di kwh. Per il rimanente 80 per cento siamo e saremo debitori dell'estero per l'approvvigionamento delle centrali elettriche.

Come pensa l'Enel di affrontare e risolvere i problemi energetici? Corbellini ha esposto un suo piano: prima di tutto portare avanti con rapidità e determinazione una strategia tesa al risparmio e all'utilizzo di tutte le tecnologie più avanzate. Per esempio l'accordo con le aziende municipalizzate per l'utilizzo del calore prodotto dalle centrali termoelettriche, seguendo l'esempio di quello che si è già fatto a Reggio Emilia e a Brescia.

Però le soluzioni più immediate e reali sono per Corbellini il carbone e la costruzione di centrali nucleari. Il carbone è il più semplice sistema per affrancarci dalla schiavitù del petrolio. Però anche per questa materia prima dovremo dipendere dall'estero. Altrettanto per l'uranio, necessario per le centrali nucleari.

Quindi il problema principale rimane, secondo Corbellini, il denaro.

L'Enel ha firmato a Francoforte pochi giorni fa un accordo sottoscritto da 32 banche internazionali (esclusi gli Stati Uniti) per un prestito di 600 milioni di dollari e intende proseguire nella politica di indebitamento per fornirsi della quantità di denaro sufficiente per essere in grado di approntare le centrali necessarie per fornire l'energia per una equilibrata crescita della produzione del Paese.

F. M. F.

■ CRAXI — Il segretario del Psi, on. Bettino Craxi, è partito ieri sera per Bruxelles dove parteciperà ad un incontro di leaders dei partiti socialisti europei.

La voce di Toni Negri

ROMA — Non sarebbe di Toni Negri la voce del brigatista rosso che il 30 aprile del 1978, durante il sequestro dell'on. Moro, telefonò alla moglie del parlamentare democristiano ponendo un ultimatum per le trattative: a questa conclusione è giunta infatti la perizia glottologica di parte condotta dal prof. John Trumper, docente all'Università di Pavia.

Il prof. Trumper, nominato consulente di parte dal collegio di difesa di Negri e degli autonomi, è giunto a queste conclusioni dopo una serie di complessi esami sulla voce del professore padovano. La perizia glottologica, infatti — che dovrà essere integrata dalla perizia fonica attualmente in corso negli Stati Uniti — si basa su una serie di comparazioni di voci per la determinazione delle caratteristiche dialettali, dei livelli socioculturali, della quantificazione numerica dei termini usati sui campioni prescelti e ancora sulla trascrizione grafica dei fonemi in modo da avere un tracciato comparativo delle voci prese in esame.

Intanto, sulla perizia fonica condotta dal prof. Oscar Tosi all'Università del Michigan si preannuncia burrasca ad opera degli avvocati della difesa. Il prof. Tosi, infatti, avrebbe già preannunciato il suo rifiuto di rendere noto il programma inserito nell'elaboratore elettronico usato per la perizia: questo, naturalmente, costituirà oggetto di una istanza dei difensori per violazione dei diritti della difesa.

VA NORMALIZZANDOSI IN TUTT'ITALIA LA SITUAZIONE RESA INCERTA DAI PRECARI

Scuola: licenza media e scrutini verranno ultimati entro il mese

Ciò garantirà il rispetto delle date fissate dal calendario scolastico per la maturità

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nella grandissima maggioranza delle scuole entro il 30 giugno si concluderanno le prove di licenza media e gli scrutini. La situazione delle scuole italiane colpite dal blocco dei lavoratori precari si sta normalizzando in tutta Italia; ciò garantirà il rispetto delle date fissate dal calendario scolastico per gli esami di maturità che bussano ormai alle porte. Questa almeno è «l'ultima istantanea» scattata dal ministero della pubblica istruzione che continua a tenere «sotto controllo» l'evolversi della situazione in quegli istituti minacciati ancora dall'agitazione dei lavoratori precari.

Anche i sindacati confederali sostengono che il blocco «va scemando» e che i precari «non hanno armi in pugno per boicottare gli esami di maturità». «Secondo noi — affermano le organizzazioni sindacali — non esistono timori per lo svolgimento degli esami di maturità, le prove si faranno secondo calendario e si svolgeranno nei tempi stabiliti; escludiamo il pericolo di turbamenti. Ci sono, infatti, nel caso di eventuali agitazioni tutti i mezzi per fronteggiarle».

Stando così le cose i circa 350 mila studenti che dal 3 luglio affronteranno gli esami di fine carriera scolastica dovrebbero, almeno teoricamente, dormire sonni tranquilli (studio e ansia d'esame a parte). La circolare emanata dal ministro Spadolini comincia, quindi, a far sentire i suoi effetti; i provveditori agli studi hanno impartito le disposizioni ai presidi e questi ultimi le stanno applicando «in modo abbastanza categorico».

Ieri sulla questione del precariato è intervenuto anche l'ufficio scuola del Psi. In una nota, dopo aver manifestato un giudizio positivo sui provvedimenti assunti dal Consiglio dei ministri in applicazione degli accordi intervenuti tra il ministro e i sindacati confederali in merito alla salvaguardia dei livelli occupazionali e dei posti di lavoro dei precari, l'ufficio scuola del Psi ribadisce «il proprio convincimento che la soluzione organica e definitiva dei problemi del personale precario della scuola potrà trovarsi soltanto in sede legislativa, attraverso un provvedimento che concili le giuste aspettative del personale precario con la altrettanto fondata rivendicazione del diritto al lavoro proveniente da larghe e crescenti fasce di laureati diplomati disoccupati. «Tali misure — conclude la nota — potranno essere efficaci, tuttavia, soltanto se saranno assunte nel più breve tempo possibile e cioè subito dopo le vacanze estive».

Sono poi da registrare, in questo tormento finale dell'anno scolastico, alcune puntualizzazioni del ministero della Pubblica istruzione all'ipotesi di rinvio al primo settembre di una quota degli esami di idoneità professionale. L'ipotesi di rinvio nelle scuole professionali — sostiene il ministero della Pubblica istruzione — è stata formulata con «assoluta correttezza» proprio nel quadro della linea dei provvedimenti governativi che escludono «ogni lesione del diritto di sciopero, pur nella deroga eccezionale e temporanea al principio del collegio perfetto».

Con i due provvedimenti legislativi d'urgenza — si afferma ancora alla Pubblica istruzione — il ministero si è preoccupato di venire incontro alle esigenze legittime dei precari non meno che ai diritti imprescrittibili della comunità nazionale. A proposito poi di un equivoco sorto con i sindacati conferedali, a livello tecnico è stato chiarito che la circolare ministeriale non intendeva autorizzare, in questa fase, la sostituzione di docenti in sciopero con docenti della stessa scuola o di altra scuola.

Infine il coordinamento insegnanti supplenti elementari della graduatoria provinciale permanente in un comunicato chiede: 1) possibilità per chi ha fatto domanda di iscrizione nella graduatoria nazionale ad esaurimento (che prevede l'inserimento in ruolo di una provincia diversa da quella di provenienza) di rinunciare alla stessa senza perdere i diritti nella provinciale, possibilità quindi di iscrizione nelle due graduatorie contemporaneamente; 2) ampliamento dell'organico attraverso il ripristino delle attività integrative e di sostegno; 3) ampliamento del tempo pieno; 4) istruzione di classi con un numero massimo di 21 alunni; 5) affissione pubblica dei posti in organico e controllo da parte delle commissioni sindacali.

R. R.

I CINQUE UOMINI DEI QUALI SI CERCANO I CORPI SONO ANNEGATI O CARBONIZZATI

Non c'è più alcuna speranza per i dispersi del «Delmas»

Aperta polemica dei capitani francesi sulla versione data dal comandante della nave italiana

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' ormai certo che tutti i marinai del cargo francese «Emmanuel Delmas» sono morti imprigionati nella loro nave circondata dalle fiamme. I corpi ritrovati dai vigili del fuoco nel relitto annerito dal fuoco sono solo 19. Degli altri cinque nessuna traccia, anche se la sala macchine deve ancora essere esaminata a fondo, perché fino a ieri pomeriggio la temperatura in quei locali era ancora molto alta. Ma anche se i corpi non verranno trovati non c'è nessuna speranza che siano ancora vivi. Probabilmente si sono gettati in acqua per cercare un impossibile scampo dalla terribile sorte toccata ai loro compagni. Anche dopo l'affondamento della «Vera Berlingieri» infatti, e dopo che il relitto della «Delmas» era stato trainato verso Civitavecchia, alcune motovedette hanno continuato a incrociare nella zona alla ricerca di eventuali superstiti.

Il punto dell'incidente è segnalato da un'alta colonna di fumo nero prodotta dal gigantesco falò che ancora brucia sul mare, alimentato dal carburante che continua a uscire dalle stive squarciate della petroliera, adagiata su un fondale di 450 metri. L'incendio, se non altro, elimina il pericolo di inquinamento della costa, perché a parte qualche chiazza di lieve entità la maggior parte del combustibile finisce in fumo appena arriva in superficie.

Quanto al relitto, messo sotto sequestro dal procuratore della Repubblica di Civitavecchia, si trova ormeggiato a circa un miglio dal porto. Per tutta la notte di ieri i mezzi dei vigili del fuoco hanno continuato a inondarlo d'acqua per abbassarne la temperatura interna. Ieri mattina sono stati spenti gli ultimi focolai nella sala macchine, ma il calore residuo impedisce ai pompieri di restarci per più di pochi minuti nonostante le tute di amianto e i respiratori. Ciò nonostante, sono stati recuperati altri due corpi carbonizzati. Quasi tutte le strutture di coperta sono deformate o fuse dal calore. I resti dei diciassette marinai sbarcati l'altro ieri e dei due trovati ieri sono stati sbarcati dentro piccoli sacchetti di plastica che contengono anche gli effetti personali che potrebbero facilitarne l'identificazione.

Sono state aperte due inchieste, una dalla capitaneria di porto di Civitavecchia e una dalla procura della Repubblica della stessa città. Lo scopo principale è l'accertamento delle responsabilità del disastro. Sono stati ascoltati i tre superstiti del cargo francese in grado di parlare, ma il teste più importante, il direttore di macchina, non è in grado di essere interrogato a causa di una grave ustione ai polmoni causata dall'ispirazione di gas roventi. Anche all'armatore francese è stato chiesto di fornire una versione dei fatti, ma ha risposto bruscamente che 27 morti bastano a rendere superflua qualsiasi spiegazione, e che se verrà fatta qualche dichiarazione ciò avverrà solo in forma ufficiale.

Anche l'associazione dei capitani francesi ieri si è posta in aperta polemica con la versione italiana dell'incidente, e ha definito «indecenti» la dichiarazione del capitano della petroliera Giuseppe Isgrò, che a sua volta aveva definito «poco chiara» la manovra adottata dal cargo francese per evitare la collisione. Sono sempre stazionarie, intanto, le condizioni di Carmelo Visalli, il più grave dei feriti, ricoverato al reparto grandi ustionati del S. Eugenio con prognosi riservata.

Ubaldo Cosentino

I sabati dell'estate senza traffico pesante per motivi di sicurezza

ROMA — Per cinque sabati d'estate, la circolazione sulle strade e le autostrade sarà vietata agli autoveicoli merci pesanti. I divieti, che scatteranno alle 12 di ciascun sabato, riguardano: sabato 14 luglio, sabato 28 luglio, sabato 4 agosto, sabato 11 agosto e sabato 1.o settembre. Il provvedimento è stato preso ieri, come informa un comunicato, dal ministro dei lavori pubblici, Compagna, nell'ambito delle iniziative volte a diminuire i rischi sulle strade (il primo provvedimento preso in questo senso riguardò la riduzione dei limiti di velocità degli autoveicoli pesanti) e a consentire una maggiore sicurezza nella circolazione.

Accettato da «Tg 1» il contratto integrativo

ROMA — L'assemblea di redazione del «Tg-1» ha approvato l'ipotesi d'accordo per il rinnovo del contratto integrativo Rai. Nel documento finale l'assemblea ha invitato la rappresentanza sindacale dei giornalisti radio-televisivi «a vigilare per la corretta applicazione dei contratti per la soluzione dei problemi ancora aperti tra i quali ha indicato lo straordinario orario, la gestione dei servizi, il diritto d'esclusiva, l'applicazione di nuove tecnologie e l'adeguamento degli organici».

Compromesso all'Opec

Dalla prima pagina

nettamente divergenti fra i sette paesi partecipanti. Se i Sette non riusciranno a creare un fronte comune contro la politica aggressiva dell'Opec, c'è da temere un futuro ancora più oscuro».

A Washington, Alfred Kahn, responsabile del programma anti-inflazione dell'amministrazione Carter, ha definito gli aumenti decisi a Ginevra «catastrofici».

Il ministro degli esteri danese Henning Christophersen ha dichiarato che il suo governo aveva in parte scontato le decisioni dell'Opec coi provvedimenti di risparmio energetico attualmente all'esame del parlamento. «Ma — ha aggiunto — è evidente che il modo in cui sono state fatte le cose, creerà altri problemi. Noi speravamo in un prezzo unificato a un livello più basso. Adesso, si profila il rischio di una costante escalation dei prezzi nei prossimi mesi».

Hans Zauthen, presidente del consiglio degli esperti economici del governo danese, ha detto che per ogni 10 per cento di aumento del prezzo del greggio il deficit della bilancia dei pagamenti aumenterà di un miliardo di corone e circa diecimila danesi perderanno il lavoro.

A. P.

L'accordo definito ad Aden investe due aree, destinate alla ricerca petrolifera, denominate «Mukalla» e «Qamar», e situate rispettivamente sulla terraferma e nel fuoricosta yemenita; la superficie complessiva è di circa 15 mila chilometri quadrati. L'attuale intesa fa seguito ad un'altra analoga stipulata tra l'Agip e il governo dello Yemen del Sud, dove la società dell'Eni opera dal 1977.

Miliardi

trolio dovrebbe costare una media di 18 dollari al barile contro i 12,70 dollari dell'anno scorso) rappresentano soltanto il 30 per cento delle importazioni italiane mentre i paesi più «estremisti» in fatto di aumenti dei prezzi potranno — a seconda di come saranno fissati i «sovrapprezzi» — incidere notevolmente sulla bilancia commerciale italiana con la loro quota del 70 per cento.

Anche secondo la Confindustria l'aggravio in termini valutari del deficit petrolifero derivante dalle decisioni di oggi dell'Opec si aggirerà, a fine '79, intorno ai tremila miliardi di lire: per il vicedirettore dei rapporti economici dell'organizzazione, Francesco Galli, infatti, «il costo medio di un barile di petrolio, rispetto al dicembre dell'anno scorso, risulterà superiore del 50-52 per cento: ciò significherà un appesantimento notevole, in termini di bilancia commerciale, del deficit petrolifero. Le stime formulate in precedenza per questo disavanzo — ha proseguito Galli — (1.500-2.000 miliardi di lire in più per il '79) presenteranno quindi un ulteriore aumento di 750-1.000 miliardi di lire. Nell'intero '79 il deficit petrolifero dovrebbe pertanto accrescersi di 2.500-3.000 miliardi di lire».

Il vicedirettore della Confindustria ricorda infine «gli effetti negativi in termini di inflazione della decisione di Ginevra: le stime di un aumento dei prezzi al consumo determinati dal petrolio dell'1-1,5 per cento saliranno intorno al 1,8-2 per cento». Secondo Galli, infine non bisogna trascurare «le ripercussioni negative che si potranno avere nel tasso di crescita del sistema economico» italiano nel suo complesso.

Risparmio

— la semplice limitazione delle importazioni ai livelli del 1978 — ha la virtù di essere chiara ed esplicita. Gli Stati Uniti vogliono una formula in qualche modo differente, ma anch'essi premono, alla fin fine, per limitazioni ugualmente immediate e specifiche delle importazioni di ciascun Paese».

«Se i sette governi — continua il giornale americano — non potranno addivenire ad un accordo vincolante per la limitazione, immediatamente, delle importazioni di petrolio, essi avranno chiamato le disgrazie che certamente ne seguiranno. Se riusciranno a mettersi d'accordo, avranno compiuto un passo cruciale per la stabilizzazione dei prezzi mondiali del petrolio e per la protezione della propria rispettiva prosperità».

P. P.

Pertini

Pertini? Molto probabilmente adotterà la soluzione più logica e cioè affiderà l'incarico ad Andreotti, poi, se i socialisti dovessero ribadire pubblicamente il loro veto e non appoggiare il governo, allora dovranno essere lo stesso Andreotti e la Democrazia cristiana a decidere il da farsi.

Per il momento, in casa democristiana ci sono altri problemi da risolvere: quello del ballottaggio di oggi tra Galloni e Bianco per la carica di presidente del gruppo alla Camera. Ieri era persino circolata la voce di una lettera inviata da Zaccagnini a Piccoli in cui si diceva che il segretario sarebbe stato pronto a rassegnare le proprie dimissioni nel caso in cui Bianco prevalesse su Galloni: non era vero niente. Zaccagnini non ha scritto né, tanto meno, detto nulla di simile.

Tuttavia il fatto che la voce sia circolata è indice di una certa inquietudine all'interno del partito di maggioranza relativa. Vedremo oggi stesso come si risolverà il problema delle candidature: ce la farà l'outsider Gerardo Bianco oppure si verificherà un improbabile ribaltamento della situazione a favore dell'uscente Galloni?

A. C.

IL LIBRO SU LEONE

Condannata Camilla Cederna

VARESE — Camilla Cederna è stata condannata dai giudici del tribunale di Varese, al pagamento di un milione per diffamazione aggravata dal mezzo della stampa, di multa e a versare un risarcimento alla parte civile.

Sono stati pure condannati Giampiero Brega e Inge Schoental, responsabili della casa editrice Feltrinelli, ed Ernesto Redaelli, stampatore del libro «Giovanni Leone, la carriera di un presidente», per il quale la scrittrice era stata querelata. Nessuna pena detentiva è stata inflitta agli imputati.

Camera

semblea di Montecitorio che ha proceduto alla elezione dell'ufficio di presidenza dal socialdemocratico Fiorentino Sullo, il quale ha affermato che esiste «una stretta connessione» tra la scelta dei presidenti delle commissioni e la formula della maggioranza di governo.

Il comunista Alessandrino Natta ed il socialista Bassanini si sono però espressi in senso nettamente opposto. Entrambi hanno messo in rilievo che tra la formazione delle commissioni e maggioranza governativa non c'è alcun rapporto. La costituzione delle commissioni permanenti, hanno precisato sia l'esponente del Pci sia quello del Psi, è un atto assolutamente autonomo del Parlamento i cui poteri, secondo quanto stabilisce la costituzione, sono nettamente separati da quelli dell'esecutivo. Il socialdemocratico Reggiani ha posto una questione di ordine pratico. «Ci sono 26 decreti — ha detto Reggiani — che debbono essere convertiti in legge. Essi riguardano, per lo più, proroghe di termini o provvedimenti urgenti quali il potenziamento dei servizi a terra per i trasporti aerei o per il potenziamento dei servizi di ordine pubblico, il nuovo assetto retributivo del personale militare e civile dello Stato. Si tratta, pertanto — ha precisato Reggiani — di decreti che, avendo un termine di scadenza ravvicinato, per lo più alla fine di luglio, non possono essere presi in esame dalle commissioni ordinarie competenti per materia, la cui costituzione richiederà tempi piuttosto lunghi. Da qui — ha concluso Reggiani — la necessità delle commissioni speciali che, del resto, sono previste dal regolamento della camera in casi del genere».

Il radicale Pannella, al termine della riunione dei capigruppo, ha criticato aspramente «l'abuso, da parte del governo, del ricorso ai decreti-legge» ed ha annunciato che il suo gruppo sta studiando «la possibilità di far ricorso alle procedure previste dall'articolo 96 della Costituzione per la messa in stato di accusa del presidente del Consiglio dei ministri per l'abuso dello strumento dei decreti-legge». Secondo Pannella, infatti, «il governo fa un uso ricattatorio, demagogico e propogandistico dei decreti-legge per mettere il Parlamento e le forze politiche di fronte a dei fatti compiuti, legittimando, sul piano politico, attese che non possono essere deluse e che sono diffuse tra vaste categorie di cittadini che hanno già motivi sufficienti, purtroppo, di polemica con le istituzioni».

Anche al Senato i capigruppo, riunitisi sotto la presidenza di Fanfani, hanno deciso, che le commissioni dovranno essere formate entro il 6 luglio. A palazzo Madama soltanto i democristiani hanno sostenuto l'esigenza della costituzione di commissioni speciali per i decreti-legge. Per quanto riguarda le commissioni permanenti i senatori della Dc hanno sostenuto la necessità di costituire gli uffici di presidenza al termine della crisi di governo.

P. C.

Scotti

blemi sul tappeto, che si presentano ancora più difficili».

Preoccupazioni sulla possibilità di uno slittamento delle vertenze contrattuali a settembre sono stati espressi dal segretario della Cisl, Paolo Sartori. Secondo l'ex segretario dei braccianti, un rinvio dei negoziati in autunno creerebbe una situazione di tensione sociale. «Se gli imprenditori — ha detto Sartori — intendono tirare la corda sui contenuti e dicono solo di voler concludere a parole prima delle ferie e si comportano poi di fatto diversamente, devono sapere che un rinvio a dopo le ferie può provocare un forte inasprimento della lotta sindacale con possibili strumentalizzazioni politiche che finirebbero col pesare negativamente sulla già difficile e complessa situazione economica del Paese».

STATALI: un duro giudizio sul decreto del governo per gli statali è stato espresso ieri in un comunicato dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil dei lavoratori statali. Secondo la federazione sindacale le decisioni del governo sono tali da «turbare l'equilibrio raggiunto nei rinnovi contrattuali del triennio '76-'78». Il sindacato minaccia quindi di dar vita a nuove forme di protesta «per riaffermare il principio della perequazione». Comunque oltre alla nota critica la federazione unitaria degli statali ha anche elaborato una serie di proposte e di possibili emendamenti che dopo una preventiva discussione con le confederazioni saranno presentate al governo.

CHIMICI: resta sempre difficile la situazione del negoziato per il rinnovo del contratto. Gli incontri dei giorni scorsi tra la Fulc (il sindacato unitario) e l'Asap non hanno portato nessuna novità. Secondo la Fulc la trattativa è in «una fase di stallo» causata dalla indisponibilità dell'Aspa.

TESSILI: segni positivi vengono invece dalla trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro dei tessili. L'incontro di ieri tra il sindacato dei tessili e la federtessili sembra infatti aver aperto degli spiragli positivi tanto da far ritenere possibile la firma del contratto nei prossimi giorni.

G. S.

RESTITUITO IL PASSAPORTO PER MOTIVI D'UFFICIO

Banca d'Italia: Baffi potrà recarsi all'estero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Paolo Baffi, il governatore della Banca d'Italia messo sotto accusa nell'ambito dell'inchiesta sui finanziamenti alla Sir, ha ottenuto la restituzione del passaporto. Ora potrà quindi recarsi all'estero, per rappresentare l'Italia nei periodici incontri internazionali di lavoro. Il «nulla osta» alla riconsegna del documento, che gli era stato ritirato dalla questura, è stato dato dal giudice istruttore Antonio Alibrandi, su parere favorevole del pubblico ministero Luciano Infelisi. Il magistrato ha però posto un termine — il 31 agosto prossimo — entro il quale Baffi dovrà nuovamente consegnare il passaporto alle autorità di polizia, salvo, naturalmente, eventuali proroghe.

Alibrandi ha preso la decisione l'altro ieri, su sollecitazione del governo il quale gli aveva fatto presente la necessità per il governatore della Banca d'Italia di recarsi all'estero per ragioni del suo ufficio. Tra l'altro il ritiro del passaporto aveva messo in crisi Baffi, il quale si riproponeva di lasciare con anticipo il suo alto incarico non potendo operare nell'interesse dell'Istituto, essendogli preclusa la possibilità di partecipare alle riunioni dei banchieri centrali. Per esaminare la delicata situazione, ieri si è riunito il Consiglio superiore della Banca d'Italia con la prospettiva di dover prendere una decisione sulle eventuali dimissioni del governatore.

La decisione del dott. Alibrandi, che si è dimostrato sensibile alle richieste avanzate direttamente dal governo, ha fatto rientrare la bufera che sembrava dovesse sconvolgere l'istituto di emissione. In un comunicato, la Banca d'Italia dà con compiacimento la notizia, sottolineando che «il governatore si potrà quindi recare al Consiglio dei governatori delle banche centrali europee che si terrà a Basilea il 9 e il 10 luglio prossimi». Il comunicato aggiunge: «Per quanto riguarda invece la presenza dell'Istituto di emissione ai recenti vertici internazionali, si fa notare che il "direttorio" è sempre stato rappresentato: il direttore generale Ciampi ha infatti partecipato al Consiglio europeo di Strasburgo mentre il vicedirettore generale Mario Sarcinelli è presente al vertice dei Paesi occidentali in corso a Tokio.

Anche Sarcinelli, come è noto, è coinvolto nell'inchiesta Sir e finì in carcere per un paio di settimane. Naturalmente gli venne ritirato il passaporto, ma anche nei suoi confronti, dato che doveva recarsi con il presidente del Consiglio Andreotti in Giappone, il giudice non ha voluto calcare la mano, concedendo il «nulla osta» per la restituzione del documento.

Sergio Geraldini

Sequestro Ambrosio: tre ergastoli

AVELLINO — Con tre ergastoli e altre pesanti condanne si è concluso dopo otto ore alla Corte d'assise di Avellino, presieduta dal dott. Vetrano, il processo ai responsabili del sequestro e dell'uccisione del commerciante Michelangelo Ambrosio, di San Giuseppe Vesuviano. Il cadavere dell'Ambrosio fu trovato in Irpinia dopo che i familiari avevano già pagato in due riprese oltre seicento milioni agli emissari della banda. L'Ambrosio fu ucciso perché aveva riconosciuto uno dei rapitori. I condannati sono Giovanni De Vivo, Pasquale Franzese e Raffaele Catapano, ritenuti i responsabili del sequestro e dell'omicidio.

■ ACCOLTELLATO — Uno studente di 19 anni è rimasto gravemente ferito ieri sera a Roma nel corso di una violenta rissa scoppiata fra due gruppi di giovani.

Corazziere per Pannella

Roma — Pannella lascia lo studio di Pertini dopo le consultazioni per il nuovo governo. (Ansa)

SI DISCOLPANO I DIRIGENTI ITALCASSE

Per i fondi neri sentiti Dionisi e Calleri di Sala

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'inchiesta sui «fondi neri» dell'Italcasse, ieri l'ex presidente dell'Istituto Edoardo Calleri di Sala e il capo dell'ufficio ragioneria Marcello Dionisi sono stati interrogati come imputati dal Giudice Giuseppe Pizzutti. I due si sono sentiti contestare, con mandato di comparizione, il reato di peculato aggravato.

Calleri di Sala, che durante le battute iniziali del procedimento venne arrestato a Torino, ha respinto ogni addebito, sostenendo che i capi d'accusa sono talmente generici da non consentirgli di dare risposte appropriate. A Calleri di Sala si attribuisce tra l'altro il fatto di aver «disposto erogazioni a soggetti vari di somme imprecisate tratte dal fondo di beneficenza dell'istituto per elargizioni non classificabili tra quelle di beneficenza» e di aver dato «a soggetti vari 2 miliardi e 300 milioni per motivi non inquadrabili tra le finalità dell'istituto».

Secondo l'ex presidente, tali contestazioni sono generiche perché non si precisa come, quando e dove egli avrebbe erogato tali somme. Ha inoltre sostenuto di non aver mai saputo dell'esistenza dei «fondi neri». Quanto a un'accusa che lo riguarda direttamente, quella di aver ricevuto dall'Italcasse 90 milioni di lire attinti dai fondi segreti, l'imputato ha spiegato che si trattava di denari suoi, che aveva prestato a un ex vicedirettore generale e che questi gli aveva restituito con assegni dell'Italcasse.

La deposizione di Dionisi è stata certamente più interessante. Il capo dell'ufficio ragioneria, dopo aver negato di essere stato a conoscenza dei «fondi neri», ha rivolto all'Enel l'accusa di aver creato un fondo per il finanziamento dei partiti. Il discorso su questo risvolto della vicenda, che verrà approfondito nei prossimi giorni dal magistrato, ha preso l'avvio quando il dottor Pizzuti ha ricordato a Dionisi un'operazione compiuta anni fa dall'Italcasse. Secondo l'accusa l'istituto aveva acquistato delle obbligazioni dell'Enel riuscendo, con un raggiro, a lucrare una trentina di miliardi, che erano serviti per finanziare i partiti di centro-sinistra. Dionisi, pur sostenendo che l'operazione fu condotta non dal suo ufficio ma dall'ufficio titoli, ha dichiarato che non fu l'Italcasse ma l'Enel a speculare e a raccogliere i 30 miliardi, che poi sarebbero finiti nelle casse dei partiti. L'imputato ha assicurato di avere una documentazione che comproverebbe le sue affermazioni e ha promesso di esibirla al più presto.

Gli interrogatori degli oltre 30 imputati, colpiti nei giorni scorsi con mandato di comparizione, proseguiranno il 3 luglio con la convocazione dei quattro figli del defunto direttore generale dell'istituto Giuseppe Arcaini, accusati di ricettazione di assegni.

S. G.

Firmato un accordo tra Eni e Yemen

ROMA — L'Agip (gruppo Eni) ha firmato in questi giorni ad Aden (Repubblica popolare dello Yemen) un accordo per l'esplorazione e lo sfruttamento di idrocarburi. Ne dà notizia un comunicato dell'Eni che, riportando i termini dell'accordo e sottolineandone l'importanza, mette in rilievo lo sforzo che il gruppo sta compiendo per l'approvvigionamento petrolifero.

Tale sforzo avviene — si rileva nel comunicato — non soltanto attraverso la trattativa commerciale con i paesi produttori — una trattativa articolata che si accompagna a proposte e a progetti che coinvolgono le società del gruppo operanti nell'ingegneria, nella meccanica, nella progettazione, nell'impiantistica — ma anche nel campo delle ricerche minerarie.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, con tendenza a sviluppo di nubi ad evoluzione diurne specie al Nord e sulle zone interne delle regioni centrali, ove saranno più probabili manifestazioni temporalesche sparse nelle ore pomeridiane e serali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo, salvo temporanea diminuzione nelle zone interessate dai temporali.

Venti: Deboli o moderati a prevalente carattere di brezza.

Mari: da quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 17, 28; Verona 19, 29; Venezia 20, 29; Milano 18, 30; Torino 16, 30; Genova 21, 26; Bologna 20, 32; Firenze 19, 34; Pisa 17, 31; Ancona Falconara 20, 28; Perugia 20, 30; Pescara 19, 28; L'Aquila 14, 27; Roma Urbe 18, 33; Roma Fiumicino 19, 30; Campobasso 17, 26; Bari 18, 30; Napoli 17, n.p.; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 21, 27; Reggio Calabria 21, 31; Messina 22, 32; Palermo 22, n.p; Catania 17, 32; Alghero 20, 29; Cagliari 20, 25.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 17, 23; Atene 23, 34; Beirut 24, 30; Belgrado 18, 30; Berlino 14, 24; Bruxelles 13, 24; Buenos Aires 6, 18; Cairo 22, 33; Chicago 19, 29; Copenaghen 12, 18; Francoforte 15, 27; Ginevra 17, 22; Helsinki 12, 19; Johannesburg —1, 15; Kiev 18, 30; Lisbona 15, 25; Londra 18, 22; Los Angeles 19, 33; Miami 27, 31; Montreal 16, 24; Mosca 19, 30; New York 15, 23; Parigi 16, 21; Rio de Janeiro 15, 22; San Francisco 10, 14; Stoccolma 12, 19; Teheran 22, 35; Tokio 23, 30.

Incarico europeo per Raffaele Vanni

ROMA — L'ex segretario generale e attuale leader dei repubblicani della Uil, Raffaele Vanni, è stato eletto nella serata di ieri a Bruxelles presidente del Ces (comitato economico e sociale della Cee) con un solo voto contrario e sei astensioni. Vanni, che è subentrato a Fabrizia Baduel Glorioso, eletta al Parlamento europeo come indipendente nelle liste del Pci, resterà in carica fino alla fine del 1980. In questa fase si apre per il Ces un periodo di particolare interesse, dovendo funzionare in qualche modo da filtro tra i governi, le parti sociali e le strutture comunitarie, a partire dal nuovo Parlamento europeo.

Il Quarantotto a Trieste

CHE I TRIESTINI amino interrogarsi sul loro passato è affermazione diffusa e generalmente accettata. Per non incorrere, ripetendola, in uno stanco luogo comune, è opportuno riconoscere che sono molto diverse — e distanti tra loro — le domande che vengono formulate, tutte permeate di dubbio le une, forti le altre della certezza di chi cerca quel che sa di trovare, per non parlare di chi si limita alla rivendicazione polemica del passato, spinto esclusivamente dall'insoddisfazione amara verso il presente. Quest'ultimo atteggiamento può non solo essere capito, ma anche approvato dal profondo del cuore, a condizione che sia ben chiarito che ad esso è interamente estraneo l'animo col quale lo storico affronta il proprio lavoro di ricognizione.

L'interesse storiografico è più facile che si sviluppi di fronte ad un passato che non offre un così considerevole bagaglio di certezze. Il 1848 a Trieste, con le vicende che immediatamente lo precedettero e quelle che lo seguirono, presenta caratteristiche così diverse dalla fisionomia generale costruita con le peculiarità comuni alle altre città dell'Italia settentrionale da imporsi di per sé come problema. Attento al suo preciso significato, consapevole del carattere fuorviante assunto da certi tentativi di interpretarlo, Carlo Schiffrer lo affronta fin dal suo primo lavoro di storico, dalla tesi di laurea assegnatagli alla Facoltà di lettere di Firenze da Gaetano Salvemini. Il lavoro, pubblicato dodici anni dopo la discussione universitaria nel 1937 dall'editore Del Bianco di Udine col titolo «Le origini dell'irredentismo triestino (1813-1860)», giunge ora alla seconda edizione.

A cura di Elio Apih, cui si deve una penetrante premessa, e con l'aggiunta in appendice di due lettere dell'autore alla futura moglie assai illuminanti sulla sua prospettiva storiografica, l'opera esce ancora per i tipi di Del Bianco, ma inserita in quella benemerita collana del comitato di Trieste e Gorizia dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, «Civiltà del Risorgimento», che è diretta da Salvatore Francesco Romano e Giulio Cervani.

Dico subito, allora, che, se si vuol provare l'autenticità del proprio interesse per la storia, la seconda edizione del libro di Schiffrer offre un'occasione che non può essere sprecata. Esso, infatti, rappresenta un'autentica svolta nel modo di rivolgerci al nostro passato, pronti a coglierv i quel che in esso c'è ed a non confonderlo con altre esperienze o peggio a ridurlo ad esse. Si può aggiungere che esso ha costituito la premessa di tutti i lavori pubblicati nel quarantennio successivo alla sua prima apparizione. Ha infatti insegnato a non pretendere negli esponenti della Trieste quarantottesca una coscienza politica tutta spiegata (che raggiunge del resto vette così alte solo in casi non molto numerosi), sì da attrarli per contraccolpo in uno schieramento che non è il loro. Si deve a Schiffrer, a questo libro di Schiffrer, se si è capito come, nonostante la loro logica «austriaca» questi esponenti rappresentino il preludio del successivo irredentismo e non si possano considerare austriacanti, secondo il concorde giudizio della storiografia austrofila e di quella liberalnazionale.

Valgano a questo fine le parole dello stesso Schiffrer nella Prefazione: «Nel corso dell'opera si riportano le origini immediate dell'irredentismo triestino ad una corrente politica della prima metà dell'Ottocento, in apparenza così lontana da quello, che addirittura i propagandisti dell'Austria avevano potuto sfruttarla per i loro scopi, invertendo stranamente il suo significato storico; mentre la storiografia nazionale (...) non seppe riconoscerne la natura, anzi, proprio perché gli avversari se n'erano impadroniti, ritenne opportuno di non insistere sull'argomento».

Accade così di poter capire perché lo stesso esercizio di attività commerciali assume una funzione italiana, pur senza una precisa presa di posizione politica (anzi, evitando di assumerla o non opponendosi a quella ad essa opposta). Non si trascurano le prime espressioni sul terreno della cultura: anzi, proprio in questa sede è possibile trovare precisi segni di orientamenti democratici, radicali, repubblicani, pur se confinati entro limiti assai ristretti ad un ruolo di minoranza estrema.

Centro dell'interesse dell'indagante è però il gruppo eterogeneo di persone raccoltesi nel 1848 intorno alla Società dei Triestini, in opposizione alla Giunta di diretta ispirazione governativa e con presenza assai sensibile dell'elemento tedesco. In esso non mancano gli esponenti dell'indirizzo democratico, come Hermet e Machlig, ma costretti alla cautela a causa del fallito tentativo di Giovanni Orlandini di suscitare il 23 marzo un movimento tendente alla costituzione di una Repubblica di San Giusto da collegare al movimento vittorioso a Venezia. Tuttavia, la figura dominante è quella di Pietro Kandler, che per primo Schiffrer ripropone nella sua fisionamia autentica e non nella deformazione nella sua fisionomia autenmesso in luce un programma nel quale la difesa dei diritti nazionali della città italiana poteva essere del tutto compatibile col proseguimento della funzione emporiale esercitata per conto dell'impero.

Schiffrer si concentra nell'indagine dell'opera specifica svolta da Kandler nel 1848. Gli studi recenti di Giulio Cervani e di Giorgio Negrelli hanno consentito una più ampia ed approfondita conoscenza di colui che fu il maggiore storico triestino dell'Ottocento: in particolare grazie a Negrelli si è messa in luce l'idea kandleriana dello Stato e la sua incompatibilità con gli sviluppi del programma autonomistico dei reggitori del municipio triestino. Tuttavia, pur se per il periodo successivo è meglio evitare l'uso di termini che inducono alla confusione e va accolta la proposta di parlare di «liberalismo giuridico» a proposito di Kandler, sembra ancor valida la qualifica di autonomista, adoperata da Schiffrer con particolare riguardo al momento quarantottesco.

Di passata, si può dire che, anche nello schieramento governativo, la figura di un Bruck è vista tutta nell'ottica quarantottesca, sì che può risultare contradditotria la tendenza a superare l'Austria ed al tempo stesso quella a resistere a Francoforte ai disegni di integrazione totale nella Confederazione tedesca (ma egli già allora pensava a un'integrazione più ampia, ad una «Mitteleuropa» non limitata all'Austria ed al tempo stesso non guidata da forze all'Austria estranee). Va però riconosciuto che Trieste è del tutto estranea a queste elaborazioni di Bruck il quale, in città, nell'atmosfera quarantottesca, è solo l'esponente del ceto burocratico, ostile al modo kandleriano di concepire il plurinazionale mondo austriaco. Sicché, pur essendo limitato, il Bruck di Schiffrer è autentico come il Kandler: fondamentale è la radicale contrapposizione delle due posizioni nel '48, sulle quasi in seguito non sono mancati tentativi di fraintendimento e confusioni.

La mia conclusione, allora, è assai vicina a quella di Apih. Di certo, le ricerche piu recenti hanno permesso di precisare meglio, anche nei suoi aspetti istituzionali e culturali, il problema del cosmopolitismo e hanno sviluppato quelli che qui sono ancora solo indicazioni sul terreno economico-sociale. Non hanno tuttavia spostato la ricostruzione della fisionomia specifica della società triestina alla metà del secolo scorso e della capacità di essa di trovare le espressioni politiche più adeguate, quale ci è offerta nel libro di Schiffrer.

Esso è ancora un punto fermo per lo studioso. E' però anche un libro che si legge con facilità e concordo con Apih che esso resta attuale «anche da un punto di vista che si può forse dire divulgativo, non essendo stato, da allora, prodotto un altro più organico e valido studio di sintesi sul '48 triestino». E' un libro, insomma, che va riletto dagli studiosi e letto per la prima volta da chi, autenticamente, si interroga sul proprio passato. Si tratta non solo dell'opera d'uno storico di classe, ma anche d'uno dei cittadini che, in questo secolo, più hanno meritato di Trieste e che Trieste non potrà non ricordare come si deve, in occasione dell'ormai prossimo decennale della sua scomparsa.

Arduino Agnelli

DE CHIRICO, CARRA', MORANDI, TUTTA UNA «SCUOLA» A PALAZZO GRASSI

Itinerario di una mostra fra metafisica ed enigmi

I segni di un alfabeto che conosce «il terribile delle linee e degli angoli» L'epoca dei manichini, elemento iconografico di successo internazionale

VENEZIA — *Chi abbia già compreso che non potrà gustare senza indigestione il lauto banchetto fotografico che Venezia dispensa quest'estate in un itinerario di ben sei mostre, metta in previsione, ad un certo punto, una sosta a Palazzo Grassi, per assaporare il piatto metafisico ammantito qui fino a tutto luglio.*

Nell'ampio vestibolo un primo enigma: macroscopiche strutture in legno chiaro si impongono allo sguardo sconcertato del visitatore. Solo ad un più attento esame esse si rivelano, «ridotte» all'essenziale, nel loro significato di riga e squadra; simbolici strumenti, segni fondamentali di quell'alfabeto metafisico, che conosce «il terribile delle linee e degli angoli», secondo le parole di De Chirico stesso, ossessionato dalle squadre come da inquieti triangoli teosofici. Iniziale omaggio quindi al Grande Metafisico, che un po' spadroneggia in questa mostra (essa era d'altronde stata progettata in omaggio ai suoi novant'anni e s'è poi necessariamente e storicamente dilatata). Così la prima sala rammenta le premesse culturali di questo spirito nordico, educato all'accademia di Monaco, che ebbe la nostalgia della Grecia.

Il realismo mitologico della tela e delle calcografie di Böcklin han fatto scuola: in quel sottile equilibrio tra vagheggiamento romantico e classicismo di mestiere, nell'esattezza e «chiarezza dell'apparizione» De Chirico colse per la prima volta una potenza metafisica. La stessa completezza e spiritualità del disegno che ritrovava nel più fantastico Klinger, qui esemplificato dalla splendida serie di incisioni de «Il guanto». Ma in questi artisti, oltre alla dimensione inquietante del mito e del sogno rappresentati in termini reali, oltre al lirismo della linea, De Chirico riconobbe una teatralità cosciente e voluta, di cui fece tesoro. Non è egli forse un po' teatrale personaggio dell'«Autoritratto» düreriano del '20 (che chiude questa sala), con la sua dichiarazione d'amore metafisico?

Meditazione mattinale

Una dimensione sottilmente ironica sembra percorrere l'opera di questo «pittore glorioso» (ma quanto in questa definizione non è a sua volta ironica allusione al «miles gloriosus», al soldato millantatore di plautiana memoria?) e lo avvicina a Picasso. Come lui De Chirico fu maestro nel cambiar le carte in tavola per giocare poi quella segreta dell'enigma. Questo tema trovò la sua elaborazione negli anni parigini tra il '10 ed il '15, in opere famose, tra cui la «Meditazione mattinale» esposta nella seconda sala assieme a «Il sogno trasformato». Si passa qui dalla citazione böckliniana dell'Odisseo alla codificazione di elementi iconografici «metafisici»: successione d'arcate, il treno all'orizzonte, lunghe ombre portate degli oggetti, banane e ananas e una testa di Giove in cartapesta in primo piano.

Tali oggetti, accostati in modo desueto e perciò privati del loro significato relazionale quotidiano, sono bloccati nella fissità geometrica della composizione lineare, che sembra eliminare il caso: da questa sottile ambiguità nasce l'enigma, il non senso che sta dietro le apparenze e che è paradossalmente il senso profondo delle cose. Ma il primato dell'intuizione, con la delineazione letteraria degli elementi chiave della metafisica, sembra spettare non al Maestro dell'Enigma, quanto al fratello Savinio, che in uno scritto del '13, l'Hermafrodito, rappresentava il dramma di una città meridiana, stagliata su un cielo verde bottiglia (quello della pittura di De Chirico), con vegetazione di palme ed ananassi, popolata da manichini d'acciaio, dalle azioni assurde, e da Arianne di pietra addormentate.

La presenza ossessiva di questa statua dei musei vaticani è alla mostra ribadita ne «Il pomeriggio d'Arianna» della stanza successiva. Qui, nella determinazione dei luoghi «eterni» di enigmatici oggetti, compaiono torri e ciminiere accanto ai colonnati, in una prospettiva a più fuochi e a piani inclinati verso lo spettatore, sui quali sono «incollati» gli oggetti in una presenza resa più inquietante. Essa sottolinea per contro l'assenza dell'umano, che raggiunge tronicamente il massimo nell'«Autoritratto» del '13, accolto nella quarta sala: solo un piano con oggetti, fra cui due piedi marmorei (allusione arguta al colossale «pié de Roma» in Campidoglio?) ed il «pensieroso» uovo pierfrancescano, che ricompare in «Torino a primavera» e nella «Caserma del marinaio», dove l'uomo scomparso è evocato attraverso gli oggetti che ne ricordano la funzione. E' ridotto infine a manichino ne «Il Trovatore» del '17, sorniona ritrascrizione metafisica del S. Sebastiano alla colonna di Antonella da Messina. E' questa l'epoca dei manichini, elemento iconografico di successo internazionale, documentato dai numerosi disegni della sala successiva, non solo di De Chirico, ma anche di Carrà, Ernst (la serie dada di «Fiat Modes») e Dalì.

Si passa quindi nella sala di Carrà, un po' relegato in una funzione subordinata, rispetto alla priorità dell'invenzione metafisica, anche se poi a livello di diffusione internazionale di tale pittura egli aveva avuto un ruolo pari a De Chirico. Ciò non toglie che i pochi olii raccolti siano opere memorabili di bella pittura, di brillante e colorata plasticità degli oggetti, dove l'enigma cede il posto alla preoccupazione di concretezza, di quell'energia vitale che promanano le immagini delle cose in un ordine esatto e geometrico, come in «Madre e Figlio» o nella «Camera incantata» del '17. Nella «Natura morta metafisica» di due anni dopo, si chiarisce il personale senso metafisico di Carrà: un rinato formalismo giottesco, che rende in una rarefatta fissità volumetrica il «permanente» degli oggetti.

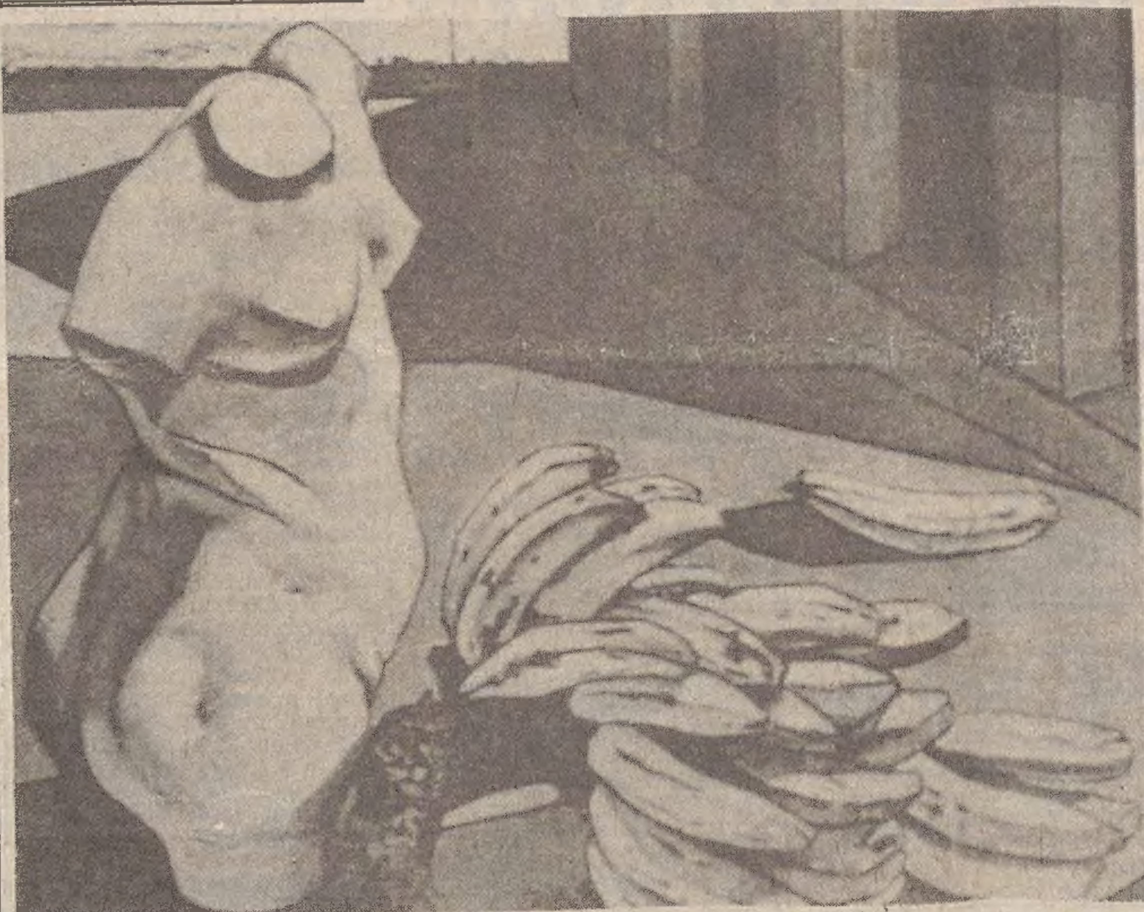
Quest'aspetto colpì Morandi, che aveva già trovato in Cézanne un modello da seguire e che dal sodalizio ferrarese trasse lo spunto all'elaborazione di una metafisica contemplativa degli oggetti comuni, resi in una sintesi pierfrancescana di forma e colore. Una sottile vibrazione luminosa investe anche portaparrucche, regoli, cerchi metafisici sospesi nel vuoto di scatole pneumatiche (che saranno illuminanti esempi per Magritte), che lievitano dal buio della saletta, «cuore segreto» di questa mostra, investiti da spot luminosi.

Mele e cipolle

Attraverso un corridoio, dove sono esposte opere della successiva spiacevole maniera di De Chirico, dalla mossa pennellata barocca, si giunge invece alla documentazione della vibrata pennellata di De Pisis. In questo De Pisis anni '20 è l'allegro trionfo culinario, tra mele e cipolle («Les Oignons de Socrates») dei pesci e pani ferraresi («I Pani gloriosi»), già simboli «seriamente» metafisici in De Chirico. Da questa sonorità palpitante si salta al grigio, all'ombra pesante di Sironi, metafisico di striscio. Né certo metafisico è Savinio quando si dedica alla pittura, ma surrealista «ante litteram», poeta o letterato di quell'immaginario che, attraverso la scompaginata finestra dei «Fiori strani», irrompe già nella dimensione dell'inconscio. Prima però di documentare le tangenze ed il punto di fuga del surrealismo, un'altra sala ricorda l'influsso europeo della metafisica sulle opere di artisti tedeschi della Nuova Oggettività, come Hausmann, Schlichter, Grosz, in cui la fissità e la reificazione meccanica dell'umano si tingono di toni polemici, evidenziando il lato riposto, non più «vergine» della realtà.

A Parigi invece Breton elaborò il passaggio dalla metafisica al surrealismo, che postulava dunque il sogno come realtà figurativa, portando al limite il senso dell'enigma e capovolgendo la posizione metafisica, che aveva invece posto la realtà come sogno, ammantandola del senso favolistico e paradossale di questo. Nell'ultima sala è evidente un richiamo iconografico a De Chirico nell'opera di Delvaux o nella «Chambre du Devin» di Magritte, che con la sfera magicamente sospesa in una stanza della «Vie Secréte» più s'avvicina all'intima atmosfera di Morandi. Paul Nash passa dal realismo magico della «Casa azzurra sulla spiaggia» all'incubo onirico del porto che irrompe nella stanza, e l'itinerario di questa mostra si chiude con le proliferazioni cellulari di Tanguy, rivelatrici ormai d'«altri mondi» ed altri enigmi.

Renata Da Nova



A Palazzo Grassi sono state esposte le opere di De Chirico dalle prime piazze d'Italia fino ai lavori degli anni '30. Qui riproduciamo un suo quadro del 1913: «L'incertezza del poeta».

«La sonnambula»



Spoleto: «La sonnambula» di Vincenzo Bellini ha inaugurato il XXII Festival dei due mondi, che si concluderà il 15 luglio. Nella foto, il soprano Lucia Aliberti con Aldo Bartolo. (Ansa)

IL FILOSOFO DELLA CATASTROFE A CENT'ANNI DA «UMANO, TROPPO UMANO»

La quiete di Nietzsche che precede la tempesta

Nell'antica saggezza presocratica il paradigma culturale della sua vita

Uscite nel marzo del 1879 come appendice di «Umano, troppo umano», le «Opinioni e sentenze diverse» rappresentano un ripiegarsi di Nietzsche su se stessi, quasi un volontario distacco dagli uomini e dal mondo per scrutare, dall'interno della propria solitudine, il coatico e magmatico divenire dell'Io per poterlo trionfalmente superare. D'altronde, questo non sarà, nella vita futura del filosofo, uno stato transeunte.

Il decennio che va dal 1878 al 1888 sarà il più prolifico e il più denso e porterà a un grado estremo e paradossale la sua speculazione. «Umano, troppo umano» contiene già «in nuce» la fondamentale problematica, e mi riferisco al problema della morale e del cristianesimo, che condurrà Nietzsche alle folgoranti e antinomiche intuizioni di «Aurora» di «Zarathustra», de «La Gaia Scienza».

Il volume si compone di due tomi: il primo, scritto nel 1878, è diviso in dieci parti nelle quali vien portata alla superficie la dicotomia scienza-arte, che costituirà uno dei nodi fondamentali del pensiero nietzscheano. Il dato aforistico realizza una sostanziale innovazione formale rispetto alla produzione precedente e si pone come metodo gnoseologico «par excellence», quale metodo di indagine che costituirà la grandezza e il delirio di Nietzsche.

«Dalle frammentarie intuizioni e visioni di una nuova scienza, completamente staccata dalle concatenazioni logiche e deduttive di quella antica e nello stesso tempo così lontana dalla scienza moderna, si delinea quale mèta finale l'uomo nuovo, l'artista che si trasforma in scienziato, colui che ha osato superare se stesso. Allora «una nuova abitudine, quella di comprendere, di non amare, di non odiare, di guardare dall'alto si radica a poco a poco in noi sullo stesso terreno, e in migliaia di anni sarà forse abbastanza potente da dare all'umanità la forza di produrre l'uomo saggio e innocente...». E' una posizione di estrema tranquillità e pacatezza che riporta Nietzsche al maestro tanto osannato e odiato, a Schopenhauer. La costruzione aforistica del testo gli permette di indagare, attraverso se stesso, tutta la storia dell'umanità. Eccezionale filologo, si costruisce un metodo ermeneutico che si trasforma in una nuova euristica.

Attraverso il minuzioso sondaggio del proprio Io (e si potrebbe citare come precursore Eraclito), Nietzsche giunge alla riflessione globale sul mondo e sulla cultura. Porre l'accento critico sulla contraddittorietà e anomia del suo pensiero significa allontanarsi sempre più da chi si autoproclamò postumo. Poiché l'affermare e il negare nello stesso tempo, il trasformare il bene in male, costituiranno la sua forza e il suo limite, e in definitiva la sua follia.

Il tomo secondo contiene, oltre alle già citate «Opinioni e sentenze diverse», anche il dialogo «Il viandante e la sua ombra», come appendice ultima e definitiva di «Umano, troppo umano». Lasciati gli uomini e il mondo, solo con la propria ombra, il filosofo può discutere serenamente con se stesso, può abbracciare con un solo sguardo la storia dell'umanità. E questo più la mente contempla se stessa, quanto più il solipsismo si esaspera, tanto più l'occhio indagatore di Nietzsche si fa freddo e asettico, obiettivo e imparziale.

Il metodo della massima interiorizzazione come fonte suprema di conoscenza si trasformerà poi in metodo di vita, quello della massima forza in massima adiaforia. Nasce una nuova inattualità. Se prima di «Umano, troppo umano», essa si realizzava come fuga verso i Greci, verso l'antica saggezza presocratica, ora il distacco dal presente è più evanescente e mediato. Il suo planare sullo stato attuale del mondo, lo scrutare le cose e gli oggetti, costituisce paradossalmente la «conditio sine qua non» per allontanarsene definitivamente, per affermare la propria regale e aristocratica inattualità.

Questa volta non si tratta di una fuga verso il futuro; per chi è nato postumo, per «il primo di tutti i millenni», passato presente e futuro non contano più. Per il filosofo della catastrofe e dell'ignominia, per il pensatore dalle apocalittiche intuizioni, per colui che dichiarò guerra a sé stesso, il periodo di «Umano, troppo umano» è la quiete che precede la tempesta. In questo breve lasso di tempo ricorrono più volte i nomi di Epicuro ed Edippeto, quasi a voler sottolineare ancora una volta il paradigma culturale che accompagnò Nietzsche per tutta la vita. E se adesso, cent'anni dopo «Umano, troppo umano», è giunto il momento di rendergli giustizia, si vorrebbe che ciò non fosse soltanto moda culturale o mero fenomeno di costume, bensì un sostanziale atto di onestà intellettuale non solo nei suoi confronti, ma soprattutto verso noi stessi.

Ben giunga quindi, seppur tardivo, lo sconsolato «auto-da-fè» della cultura progressista; quanto agli altri, a tutti coloro che ancora lo insultano, è doveroso ricordare che «un vento forte è Zarathustra per tutti i bassopiani; e tale consiglio dà ai suoi nemici e a tutti quelli che sputano e vomitano: Guardatevi dal vomitare contro il vento!».

Carlo Cavazzini

La rassegna dei libri

«Edizione straordinaria»

Giuliano Zincone: «Edizione straordinaria Gabriele Mazzotta editore, Milano, 1979 - Pagg. 128; L. 3500).

E' nella nuova collana «I Gialli del Vertice», diretta da Valeria Numerico che si affaccia, con uno stile incalzante ed efficace in un tessuto narrativo che non conosce cedimenti, «Edizione straordinaria» di Giuliano Zincone. E siamo subito partecipi di un oscuro e drammatico intreccio ove colpi di scena, faide, ricatti, complotti ed omicidi si susseguono in un'atmosfera irrespirabile ed inquietante nel sapore di una immediatezza, una vivacità ed un'ironia rese tali dall'impronta di uno scrivere personalissimo.

Protagonista del libro di Zincone (da dieci anni inviato speciale del «Corriere della Sera»; autore di alcune tra le più importanti inchieste sulla realtà politica e sui comportamenti sociali del nostro paese, ed ora direttore del giornale genovese «Il lavoro») è un grande quotidiano «Lo Scudo», e insieme ad esso il corpo redazionale, primo fra tutti il caposervizio Fausto Lepre, un uomo dalla natura problematica ed angosciosa, un uomo «pulito» in un ambiente in cui arrivismo, arroganza, ambiguità, cinismo, trame di potere sembrano gli imperativi categorici per sopravvivere, o per «imparare a nuotare» come si legge in quella poesia di Wotton ricorrente metafora nel dossier di indizi, di congetture, di prove che Lepre — sempre più sgomento, disperato, stordito — accumula, mentre alla nostra lettura si presenta una redazione in subbuglio fra agitazione degli sportivi, sciopero, occupazione, capannelli di redattori, improvvise scomparse...

Dov'è infatti sparito il direttore Annibaldi!? E Alberto Renna, lì, inerte nella sua stanza, è stato davvero accidentalmente schiacciato dall'armadio, o non è stato piuttosto vittima di un orribile agguato? E perché l'allucinante morte di Fermani, il vicedirettore, lì davanti alle telecamere straziato da quelle scariche elettriche diabolicamente congegnate?

Seguiamo Lepre, sconvolto, muoversi in mezzo a questi interrogativi, indagare per conto proprio, giungere a sottrarre degli indizi, conoscere precedenti non troppo limpidi, guardare con nuovi occhi i suoi colleghi, Gorla e Verdesca, Martoglio, Cristin, Transunto, ognuno rapace, colpevole, odiosamente sospettabile. Per Lepre, unico abbandono, quello con Concetta, la segretaria: e Zincone, senza lasciar mai cadere la sua insinuante partecipazione al racconto, ci fa gustare momenti tra il sentimentale e l'erotico per far capire al suo personaggio che in fondo. «ma sì, è bello fare l'amore al giornale, —n esiste il tempo del lavoro e il tempo della gioia privata. Esiste soltanto il tempo della vita...». Ma sono attimi, perché la narrazione sa tenerci con imprevedibile ritmo soggiogati ad un groviglio di ipotesi, di strane coincidenze, di inverosimili verità, di confuse menzogne; ancora colpi di scena fra indagini e perquisizioni della polizia nei corridoi dello «Scudo», ancora Lepre sempre più impastoiato, a rimuginare il segreto (ma è poi un segreto?) confidatogli da Annibaldi sul complotto e la questione del colpo di stato nel quale il giornale appunto sarebbe un ingranaggio importante del meccanismo.

Con un finale fragile e «inconcluso», nel quale Lepre non ha ancora completamente «imparato a nuotare», si chiude «Edizione straordinaria»: e l'amaro e la corrosione di un'autentica indagine vibra al di là dell'esuberante veste di romanzo giallo cui il libro di Zincone affida il suo contenuto.

Grazia Palmisano

Fra le varie iniziative editoriali stimolate dalle prime elezioni europee, la nuova collana tascabile della Nuova Italia, «Europa», presenta la caratteristica di proporsi un orientamento del lettore medio sui problemi specifici che si pongono e si porranno alla comunità e quindi a tutte le nazionalità che la compongono. Nel momento in cui si avvia un processo concreto di unificazione delle istituzioni politiche, l'accento si sposta ovviamente dal dibattito sui principi e sulle ideologie (che ha ormai quarant'anni di vita) al confronto delle proposte concrete, atte ad affrontare e risolvere le questioni di fondo di una così complessa società multinazionale.

Così la collana «Europa», mentre offre preliminarmente nel saggio di Paolini un'idea essenziale della storia dell'idea di Europa (dal Settecento al Manifesto di Ventotene alla Conferenza di Messina), investe subito dopo due dimensioni economiche essenziali e di immediata attualità: quella della moneta (lo Sme: sistema monetario comune), e quella della organizzazione comune della produzione agricola (il mercato comune agricolo), offrendo ad ogni cittadino di media cultura non elementi di propaganda, ma dati di conoscenza, che potranno aiutarlo a diventare cittadino europeo. Paolini, giornalista ed attivo federalista, è redattore capo di «Comune d'Europa»; Prausello è docente di elementi di economia all'Università di Genova; Velo è docente di organizzazione economica europea all'Università di Pavia; Calcaterra è professore di economia e politica agraria presso lo stesso ateneo; Marsh è professore di Agricultural Economics all'Università di Reading; Bernini Carri è assistente di economia e politica agraria all'Università di Pavia.

○

Elio Bartolini: «La donna al punto» (Rusconi, Milano, pagg. 250, lire 5000).

Di Elio Bartolini romanziere è sempre più difficile citare questo o quel titolo senza far torto agli altri. La sua attività ormai trentennale continua con instancabile freschezza, com'è stato tra l'altro dimostrato dal «Pontificale in San Marco» dello scorso anno, secondo Premio Selezione Campiello ottenuto dallo scrittore friulano.

Il primo era stato attribuito a Bartolini nel '63 per un romanzo che ora l'editore Rusconi ripropone nella prestigiosa collana «Biblioteca». L'operazione si dichiara subito interessante: il lavoro è «La donna al punto» e, ambientato nel «giro» della Roma anni Cinquanta, poteva risultare anche superato alla prova dei dieci-quindici anni trascorsi nel frattempo.

Non è così. Anche se certi spunti sono datati (ma sono quelli che fanno colore e che, dunque, contano più che altro come supporto al resto) il nucleo del racconto rimane valido. Anzi: è forse più valido oggi, quando il disagio esistenziale che tanto dolorosamente identifica la protagonista Jenny e il suo gruppo, appartiene non più ad una élite ma al contrario si è generalizzato a larghi strati di persone non più definibili in base a questa o quella attività di lavoro o formula di vita.

Scritto con la delicatezza che fa di Bartolini uno dei nostri più sensibili narratori, «La donna al punto» è dunque una rilettura importante, che induce a riflettere sul trascorrere del tempo e sulla sorte degli uomini.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROVVEDIMENTO DI RIASSETTO DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI

Varata dal Consiglio provinciale la pianta organica dei dipendenti

Questa sera tornerà a riunirsi il Consiglio comunale — conclusa la pausa elettorale — per la presentazione e la discussione della delibera sulla ristrutturazione dei servizi e della pianta organica del personale per la cui adozione il termine scade per legge domani. Lo stesso adempimento ra, dal Consiglio provinciale, è stato intanto assolto, ieri sera che a sua volta ha ripreso i lavori appunto con il provvedimento di riassetto degli uffici e dei servizi.

La delibera è stata illustrata dal presidente Ghersi, il quale ha rilevato che «una serie di incertezze nella situazione di fatto ed in quella normativa non hanno certo facilitato la predisposizione del provvedimento: vi sono stati così ritardi nell'iter preparatorio della delibera, ma essa è stata comunque presentata — ha detto — in tempo utile per l'esame, la valutazione e la proposta di eventuali modifiche sia da parte dei sindacati che dell'apposita commissione consiliare».

Ad ogni modo la delibera proposta dalla Giunta provinciale non fa che dare attuazione, in larghissima misura, alla deliberazione con la quale il Consiglio aveva approvato già nel gennaio 1978 le direttive di massima per la ristrutturazione degli uffici e dei servizi dell'ente. Trattandosi inoltre di una delibera soggetta ad ulteriori modifiche e adattamenti in previsione dell'evoluzione delle competenze che verranno prossimamente attribuite alle Province, le organizzazioni si sono riservate un giudizio, limitandosi a chiedere l'istituzione di una commissione paritetica per l'attuazione pratica del provvedimento; richiesta che la Giunta ha accolto.

L'adozione del provvedimento, nonostante alcune perplessità manifestate dai sindacati e da qualche gruppo politico, consentirà ad ogni modo — ha rilevato il presidente Ghersi — di risolvere positivamente il problema dell'entrata in organico di oltre cento avventizi attualmente in servizio alla Provincia e di procedere ad alcune nuove assunzioni che risultano necessarie e urgenti.

Lo stesso Ghersi ha definito la delibera come una «ristrutturazione-ponte», in quanto alla necessità di rispettare i termini di legge per l'adozione del provvedimento non ha corrisposto alcuna certezza degli esatti compiti che spetteranno alle Province, o agli enti intermedi a base comprensoriale, in forza della nuova legislazione sulle autonomie locali, non ancora concretatasi. Si tratta, quindi, della prima fase di un processo che nel tempo porterà a una ristrutturazione definitiva. Anche per quanto riguarda i livelli del personale assegnato a ogni settore, essi verranno determinati in un secondo tempo sulla base della nuova disciplina attesa per il rapporto di lavoro del personale degli enti locali (intanto, al posto dei livelli vengono considerate la professionalità e le funzioni).

Il dibattito si è aperto con l'intervento del consigliere Busà (Msi), il quale ha lamentato una carente consultazione dei consiglieri, da parte della Giunta, su un argomento così delicato e complesso ed ha protestato che le mansioni siano collegate ai titoli di studio posseduti dai dipendenti interessati, piuttosto che alle effettive capacità professionali dei singoli.

Il consigliere Locchi (Dc) ha protestato per il metodo seguito dalla Giunta per l'elaborazione di un provvedimento così importante, sicché la delibera assume il valore di un'ipotesi provvisoria, anche per la posizione d'attesa assunta dagli stessi sindacati. Per rimediare alle carenze di metodo attribuite alla progettazione della delibera, egli ha concluso invitando la Giunta a garantire un più ampio coinvolgimento dei consiglieri provinciali nella commissione paritetica prevista dalla delibera stessa — commissione formata unicamente da rappresentanti della Giunta e da quelli delle forze sindacali — per l'attuazione pratica, caso per caso, dell'attuale provvedimento di massima.

Debelli (Msi) ha lamentato il mancato coinvolgimento dei consiglieri nella preparazione della delibera (essi hanno ricevuto copia del progetto giuntale soltanto due giorni prima: come poter valutare, in così brevi termini, il frutto di sei mesi di lavoro?). Foscarini (Pri) ha anticipato il proprio voto favorevole, anche se non si è dichiarato del tutto persuaso della validità della ristrutturazione progettata. E infine il presidente Ghersi ha annunciato una breve sospensione della seduta, per l'esame della proposta democristiana da parte della Giunta.

Alla ripresa, nel ribadire che il provvedimento potrà essere oggetto di future modifiche, Ghersi ha dichiarato la disponibilità della Giunta a modificare la composizione della commissione paritetica, in modo da assecondare la richiesta della Dc: dei tre rappresentanti della Provincia — che saranno affiancati da altrettanti sindacalisti — uno solo verrà nominato direttamente dalla Giunta e gli altri due saranno eletti dal Consiglio.

A questo punto è stato il gruppo della Dc a chiedere una sospensione dei lavori, per consultarsi sulla controproposta della Giunta; e quindi Locchi ha ribadito che, per un'adeguato coinvolgimento dei partiti che non fanno parte della Giunta, due posti su tre dovrebbero essere garantiti, nella commissione paritetica, alle opposizioni. Il presidente Ghersi e i comunisti Panizon e Martone hanno obiettato che proprio nella fase applicativa delle norme fin qui astratte la Giunta non può avere in commissione una posizione minoritaria.

Locchi, insoddisfatto, ha annunciato il voto contrario del gruppo della Dc. Ma prima di passare ai voti, il presidente ha dichiarato che ugualmente resterà valida la controproposta secondo la quale i tre rappresentanti della Provincia nella commissione non saranno espressi tutti e tre dalla Giunta: due verranno appunto eletti dal Consiglio, col sistema del voto limitato che assicura comunque un rappresentante alla maggioranza ed uno all'opposizione. La delibera è stata infine approvata: 15 i voti favorevoli (a quelli del Pci, del Psi, del Psdi e dell'Unione slovena, che formano la Giunta, si è aggiunto il voto del Pri); otto i contrari (Dc e Msi); astenuti il Pli e il Mit.

Ercolessi in Consiglio rappresenterà «XIII maggio»

Il consigliere comunale Ercolessi ha reso noto d'aver comunicato al sindaco che rappresenterà in aula il «gruppo radicale XIII maggio», dal nome dell'associazione triestina del partito che ha assunto tale denominazione «dopo la creazione da parte di una minoranza di un'altra associazione intitolata a Elio Vittorini». E dopo aver appreso da un comunicato-stampa dell'avvenuta formazione di un gruppo formato dai consiglieri Pannella e Pecol Cominotto «e non anche dal sottoscritto».

Ercolessi contesta inoltre l'affermazione contenuta in quello stesso comunicato, secondo la quale il criterio della «rotazione» sarebbe stato annunciato «dai consiglieri comunali del Pr all'inizio del loro mandato», mentre Ercolessi è sempre stato contrario, fin dal 1976, a «un sistema che sovrappone alla volontà degli elettori e alla legge dello Stato la volontà e la legge del partito».

OGGI ALLA REGIONE

Si decide per il Rittmeyer

Oggi alle ore 12 riunione decisiva alla Regione per il futuro dell'istituto per ciechi Rittmeyer. Oltre ai rappresentanti del personale, al quale sono state recapitate le 27 lettere di licenziamento, sono stati convocati esponenti del Comune, Provincia, Consorzio sanitario e della Regione. In tale riunione si dovrà predisporre — questo l'auspicio della Cgil e della Cisl — un piano immediato per la continuità lavorativa del personale licenziato, secondo la disponibilità più volte confermata dagli Enti locali e dalla Regione «nell'ambito dei servizi che dovranno essere assunti dal Consorzio sanitario, e per i quali la Regione dovrà predisporre gli opportuni provvedimenti».

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Pietro e Paolo — Il sole sorge alle 5.18 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 10.06 e cala alle 23.47. Ieri: temperatura massima gradi 27, minima 22,2; pressione millibar 1016,9 in leggera diminuzione; umidità 67 per cento; vento a 6 km all'ora da Ovest; cielo 4 decimi coperto; mare calmo, con temperatura di gradi 23; pioggia caduta mm 0. Maree oggi: alta alle 13.48 con cm 29 e alle 0.18 di domani con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 6.43 con cm 48 e alle 19.22 con cm 3 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie in servizio serale dalle 19.30 alle 20.30): corso Italia 14, tel. 31661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55398; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

UN'INTENSA GIORNATA DI MANIFESTAZIONI

Gardner inaugura domani il nuovo consolato Usa

L'ambasciatore generale degli Stati Uniti in Italia, Richard N. Gardner, inaugurerà domani la nuova sede del consolato americano a Trieste in via Roma 9, alla cerimonia sarà naturalmente presente anche il console James W. Shinn. Con il trasferimento dalla vecchia sede di via Valdirivo ai nuovi e più funzionali uffici di via Roma, il consolato ha ora una sistemazione finalmente aderente al prestigio acquisito con l'ampliamento della sua giurisdizione alle province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso. Nella stessa sede sono stati anche trasferiti gli uffici dell'Ica (International communication Agency), che sovraintende ai rapporti culturali italo-americani per le Tre Venezie.

Nel pomeriggio l'ambasciatore terrà al Circolo della cultura e delle arti una conferenza su «Sicurezza europea e sicurezza americana: una e indivisibile». La relazione, che si preannuncia di estremo interesse, sarà introdotta dall'on. Giorgio Tombesi, presidente del Cca. Nella stessa giornata Gardner effettuerà una visita di cortesia al prefetto Marrosu e al sindaco Cecovini.

Due curiosità: il consolato USA a Trieste è uno dei più antichi d'Europa, essendo stato istituito nel 1797, ai tempi di Giorgio Washington, primo presidente degli Stati Uniti. L'altra curiosità è la «parentela» di Gardner con Trieste: la moglie Danielle è una Luzzatto, nipote di uno dei direttori «capostipiti» delle Assicurazioni Generali.

Richard N. Gardner, nato a New York 52 anni fa, dopo aver studiato allo Harvard College e all'Università di Yale, dove si laureò in giurisprudenza, si è specializzato in scienze economiche all'Università di Oxford. Rientrato in patria, esercitò la professione forense e l'insegnamento, (è titolare della cattedra di diritto e organizzazione internazionale nell'Università «Moses» della Columbia), avviandosi alla carriera diplomatica col presidente Kennedy, che lo nominò vice-sottosegretario al Dipartimento di Stato per gli affari all'organizzazione internazionale. Assieme a Zbigniew Brzezinski, Gardner fu uno dei primi consulenti di Jimmy Carter per la politica estera: i due docenti organizzarono infatti il gruppo di studio per la politica estera dell'attuale presidente americano.

Negli ultimi anni, Richard Gardner ha svolto un ruolo di primo piano come consulente del governo del suo paese e di enti privati americani. Inoltre è stato uno degli autori dei due rapporti stilati dalla commissione trilaterale per le relazioni tra i paesi progrediti e quelli in via di sviluppo. E' autore di numerose pubblicazioni, di cui due edite anche in Italia: «L'Onu e la politica mondiale», e «Partnership per lo sviluppo: organizzazioni, istituti, agenzie».

Contrari i sindacati all'aumento per i bus

La federazione sindacale unitaria ha chiesto di essere ricevuta dal dott. Colli, commissario dell'Act, incaricato di procedere all'approvazione del bilancio preventivo e al conseguente aumento delle tariffe del trasporto pubblico. I dirigenti sindacali hanno confermato al neocommissario il punto di vista dei lavoratori, contrario a qualsiasi aumento del prezzo del biglietto.

Dopo ampia disanima del complesso problema, non è stato trovato un punto d'incontro tra le esigenze sindacali e il mandato avuto dal commissario, e quindi la federazione provinciale ha deciso di portare il dibattito ai vari livelli dell'organizzazione.

«Suzuki» in via Carducci travolta da un'«Honda»

Un'«Honda» ha travolto una «Suzuki». Bilancio: tre feriti non gravi. E' accaduto verso sera in via Carducci. Mitja Krisaj, 26 anni, commerciante, Matteotti 31, guidava la sua «Honda 400» TS 44580 con la moglie, Patrizia Polli, 21 anni, sul seggiolino posteriore. Percorreva la via Carducci diretto verso la stazione. Causa una buca nella sede stradale ha sbandato verso sinistra e ha urtato la «Suzuki 500» TS 44687 condotta da Mario Cossetto, 23 anni, via Luciani 16, che in quel momento lo stava affiancando. I due guidatori hanno riportato ferite giudicate guaribili in 20 giorni e sono stati ricoverati entrambi in ortopedica. La signora Polli-Krisaj guarirà invece in 8 giorni per escoriazioni al braccio e alla gamba sinistri. Sul posto sono intervenuti la Polstrada e la Cri.

INCONTRO-DIBATTITO CON GUIDO CARLI

Presente e futuro dell'area triestina

Il presidente della Confindustria, Guido Carli, sarà domani a Trieste su invito della locale Associazione degli industriali per presiedere a un incontro dibattito sul tema «Problemi e prospettive dell'area triestina fra presente e futuro». La manifestazione si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio in piazza della Borsa 14, con inizio alle ore 10.15.

Questo il programma della manifestazione: dopo un saluto del presidente comunale Marcello Modiano, e del presidente dell'Associazione industriali Carlo Wagner, vi sarà la relazione dei professori Mauro Giusti e Gian Paolo Ladu sul tema «Linee di tendenza dell'economia di Trieste nell'analisi della formazione e della distribuzione del reddito». Parlerà quindi l'assessore regionale all'industria e commercio, Dario Rinaldi, sul piano di sviluppo regionale e i suoi riflessi su Trieste.

A questo punto si svolgerà il dibattito: lo chiuderà proprio Guido Carli, con una sintesi delle similitudini e differenze che esistono fra i problemi industriali di Trieste e quelli dell'intera nazione. In serata Carli sarà presente alla conferenza che l'ambasciatore Usa Richard Gardner terrà al Cca, e quindi alla manifestazione conclusiva della rassegna sul film industriale al castello di San Giusto.

I lavoratori dell'Eapt sui problemi del porto

Il consiglio dei delegati dell'Ente porto ha rivolto un invito alle forze politiche affinché siano intraprese le azioni necessarie a dare finalmente forma concreta al tanto auspicato rilancio economico e imprenditoriale dello scalo triestino.

«A nostro avviso, l'azione primaria si concretizza — è detto in una nota — nella immediata utilizzazione dei fondi a suo tempo stanziati dalla Regione e dallo Stato, conseguendo una rapida conversione dei finanziamenti accordati in investimenti e, quindi, in aumentata potenzialità operativa».

«L'impegno deve quindi coinvolgere — prosegue la nota — le altre amministrazioni, per le opere esterne al porto già finanziate, e l'Eapt, soprattutto per quanto concerne il settore impiantistico, dei grandi e dei piccoli mezzi, della manutenzione e dell'acquisto».

«Solo attraverso tali misure, attuate con immediatezza, unitamente a un aumentato spirito d'iniziativa da parte della classe dirigente, il porto di Trieste potrà aspirare al livello di porto europeo e opportunamente inserirsi — conclude la nota — nel gioco delle grandi correnti di traffico, volgendo a proprio favore irripetibili occasioni di rilancio economico e produttivo».

Pistolero innocuo

La pistola era un giocattolo, ma lui non lo sapeva. Così ieri all'alba, quando il suo compagno di camera dell'alloggio popolare di via Gozzi 5 ha impugnato l'arma, gliel'ha puntata contro e gli ha ingiunto di uscire dalla stanza con le mani in alto, Enzo Marzuoli, 49 anni, da Firenze, ha obbedito prontamente. Più tardi si è recato in questura a denunciare l'accaduto. Il «pistolero» è stato rintracciato nella sua stanza, mentre dormiva saporitamente. Si tratta di Roberto Mularoni, 25 anni. La pistola era sotto il suo cuscino e si è appunto rivelata nient'altro che un giocattolo.

Nonno e nipote feriti nello scontro

Nonno e nipote erano in Lambretta. Guidava il nonno. Si sono scontrati con un'autovettura e sono rimasti entrambi feriti. Il fatto è accaduto in via Donadoni angolo via Petronio. La Lambretta TS 47349 era guidata da Edoardo Machnich, 69 anni, via Revoltella 10, che aveva sul sedile posteriore il nipote Mario Paul Murphy, 30 anni, abitante allo stesso indirizzo. All'incrocio si sono scontrati con l'Alfa Romeo 1600 PD 504776 condotta da Tullio D'Angelo, 38 anni, via San Pasquale 56. Nell'incidente il Machnich ha riportato contusioni ed escoriazioni medicate al Maggiore e giudicate guaribili in 15 giorni. Il nipote, anch'egli contuso, se la caverà in 10 giorni.

Muore nell'auto

Probabilmente colpito da infarto è morto improvvisamente il pensionato Mario Mengotti, 66 anni, nativo di Pola, abitante nella nostra città in piazzale De Berti 3. Ieri mattina verso le 9, come di consueto, il Mengotti al volante della sua vettura «127» si è recato al valico di Rabuiese. Ha parcheggiato l'auto negli appositi spazi di sosta ed è sceso per procedere alla pulizia della vettura. Improvvisamente si è sentito male; ha ancora trovato la forza di risalire nell'abitacolo e di sedersi al posto di guida. Poi si è accasciato privo di vita.

Dopo circa un'ora un altro automobilista si è accorto del fatto ed ha avevrtito i carabinieri del posto di confine. E' accorso un medico, ma purtroppo non vi era più nulla da fare. La salma del Mengotti, dopo le constatazioni di legge, è stata trasportata all'obitorio.

21 TUTORI DELL'ORDINE FERITI IN SERVIZIO NEGLI ULTIMI DODICI MESI

Quasi ventimila interventi nel bilancio della Polizia

In occasione della festa della Polizia, che ricorre domani, è giusto tracciare un bilancio, sia pure generico, dell'attività dei vari organi operativi della Pubblica sicurezza, nell'arco di un anno, dal luglio 1978 ad oggi.

Molto curati i servizi di prevenzione e vigilanza che, anche se raramente balzano alla ribalta della cronaca, costituiscono tuttavia un poderoso ed efficace deterrente contro l'attività della malavita. Per tali servizi vengono impiegati sei Volanti e tre motoscafi, la cui azione è intercalata da quotidiani pattugliamenti mobili, e integrata dai distretti di Ps e dai commissariati, dalla squadra mobile, dalla Digos e dalle Specialità della polizia marittima, ferroviaria, stradale e postale, nonché dalla Criminalpol.

Vi sono stati ben 19.833 interventi di soccorso pubblico su segnalazione del «113» e 6.994 interventi su richiesta del pubblico ad opera delle Volanti e dei commissariati. I terminali elettronici del Centro operativo della questura hanno effettuato circa un milione di interrogazioni e aggiornamenti.

Per quanto riguarda la polizia giudiziaria, sono stati effettuati 982 arresti di cui 22 per rapina, 5 per omicidio consumato o tentato, 5 per incendio doloso, 5 per violenza carnale, 38 per lesioni volontarie, 290 per furti in genere e 3 per sequestro di persona.

Da ricordare i «casi» più clamorosi: gli arresti dell'assassino del prof. Erminio Prelessini a scopo di rapina; del responsabile della rapina a un istituto bancario e dell'aggressione a un addetto al consolato USA; di un gruppo di pregiudicati responsabili di rapine agli autotreni Tir; di tre stranieri responsabili di tentato sequestro ai danni di un connazionale; l'identificazione dell'autore dell'attentato alla facoltà di chimica dell'Università, e l'identificazione dei componenti la banda di trafficanti di autovetture di grossa cilindrata rubate.

Gli organi di Ps hanno elevato 6.935 contravvenzioni per infrazioni varie e 19.399 per violazioni al Codice della strada con un gettito di oltre 115 milioni di lire. E' stata ricuperata inoltre refurtiva per circa un miliardo.

La Polfer di Trieste ha elevato 3.639 contravvenzioni e ha collaborato alla scoperta di un'altra banda di trafficanti d'auto.

Nel campo della droga è stata scoperta un'organizzazione di trafficanti di stupefacenti in campo internazionale: oltre cento persone sono state denunciate e condannate, di cui 47 in stato di arresto. Sono stati inoltre sequestrati vari quantitativi di sostanze stupefacenti e sono stati anche denunciati numerosi autori di furti di droghe in farmacie.

Nel campo amministrativo ha rilasciato 23.527 passaporti e ne ha rinnovati 8.542.

Cinque funzionari, 6 sottufficiali e 10 fra appuntati e guardie sono rimasti feriti in operazioni di servizio. Due funzionari hanno ottenuto il diploma di benemerenza e uno un riconoscimento. Fra i sottufficiali, gli appuntati e le guardie sono stati distribuiti 2 encomi e 33 riconoscimenti.

Le cerimonie per la festa della Ps

Domani, sabato, sarà celebrato il 127.o anniversario della costituzione del Corpo delle guardie di Pubblica sicurezza. La cerimonia si svolgerà nella caserma «Duca d'Aosta», in via Damiano Chiesa, sede del comando scuola allievi guardie di Ps, alla presenza delle autorità civili e militari della sede.

Alle ore 9.30 il commissario del governo nella Regione Friuli - Venezia Giulia, prefetto Marrosu, passerà in rassegna i reparti armati delle varie specialità e, quindi, l'ispettore della 5.a Zona guardie di Ps colonnello Gino Balzanelli darà lettura dei vari messaggi e dell'ordine del giorno.

Si procederà successivamente alla consegna di due encomi solenni concessi a due guardie, distintesi, l'una al sequestro di kg 28 di droga e all'arresto di due malviventi, l'altra nell'opera di soccorso a numerosi feriti in seguito a un incidente stradale di vaste proporzioni.

Stamane alle ore 9.30 il prefetto, con il questore Giusti, deporrà una corona d'alloro davanti alla lapide che ricorda i Caduti della Pubblica sicurezza, nell'atrio della Questura.

Nessuna emissione di duplicati 101

La sede provinciale dell'Inps informa che durante la giornata odierna non sarà possibile procedere all'emissione di duplicati di modello 101 ed E.A.D. 201 nonché delle eventuali correzioni, non essendo possibile il collegamento via terminale con il Centro elettronico di Roma.

Appello pro sfrattati: si cercano tende

Entro il 31 luglio prossimo, a Trieste 63 famiglie verranno sfrattate definitivamente. Le altre famiglie che hanno subito lo sfratto sono state sistemate attraverso l'Iacp ed in alloggi privati.

Per queste 53 famiglie non è stato finora reperito alcun alloggio, per cui le organizzazioni sindacali degli inquilini rivolgono vivo appello alla cittadinanza di far pervenire alle rispettive sedi sindacali (Sunia, via S. Lazzaro 9 tel. 31545; Sicet, via S. Francesco 4 tel. 761875; Cedl Uil, largo Papa Giovanni n. 6 tel. 764122) delle tende da adibirsi alle famiglie sfrattate fino alla loro sistemazione in alloggi, che dovranno — rileva una nota — «assolutamente essere reperiti e messi a disposizione dalle autorità responsabili».

Le organizzazioni sindacali degli inquilini — si sottolinea — sono costrette a rivolgere questo appello dopo aver fatto tutti i tentativi possibili per trovare una sistemazione per le famiglie sfrattate.

Piede amputato a un operaio

Un grave e impressionante infortunio sul lavoro è accaduto alle 16 circa di ieri all'interno dell'Italsider. L'operaio Pietro Sossi, 56 anni, nativo di Capodistria, coniugato, abitante in via Giardini 22, per cause che ancora non sono state precisate ha messo il piede destro fra i rulli in movimento di un nastro trasportatore, riportando l'amputazione dell'arto. E' stato subito soccorso e, con un'ambulanza dell'Italsider, è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato d'urgenza al reparto ortopedico. I medici, accorsi al suo capezzale, dopo le cure di pronto soccorso lo hanno giudicato guaribile in 90 giorni.

IMPROCRASTINABILE LA RICONVERSIONE DELLA SIRT

Esecutivo il decreto ministeriale per il contributo all'ex Vetrobel

Rinaldi: «Ogni ulteriore ritardo è ormai ingiustificato»

Da parte delle rappresentanze politiche e sindacali locali si continua a insistere con la massima decisione per giungere immediatamente allo sblocco definitivo del problema della riconversione Sirt. Negli ulteriori contatti avuti ieri a Roma dall'assessore regionale all'industria Rinaldi, si sono appresi alcuni sviluppi della situazione.

Anzitutto la Corte dei conti, dopo le osservazioni formulate nelle settimane scorse, ha provveduto alla registrazione, nella giornata di ieri, del decreto firmato dall'allora ministro dell'industria Prodi, relativo alla concessione del finanziamento di 24 miliardi di lire da parte dell'Icipu per la realizzazione del progetto Sirt. Con tale registrazione dell'organo di controllo, il decreto ministeriale diventa esecutivo a tutti gli effetti, e viene così a cadere un'ulteriore remora per la concessione del mutuo da parte dell'Icipu.

Si è appreso inoltre che il direttore generale dell'Icipu, dott. Carini, ha comunicato all'assessore regionale Rinaldi e al consiglio di fabbrica della Sirt, che il consiglio d'amministrazione dell'istituto sarà convocato nei primi giorni della prossima settimana per prendere una decisione dopo il supplemento di istruttoria richiesto nella precedente riunione.

Su tutta questa complessa situazione, che si va protraendo da troppo tempo, l'assessore regionale all'industria Rinaldi ha rilasciato una dichiarazione assai ferma in cui, tra l'altro, si afferma:

«A questo punto le competenti autorità di governo, e di conseguenza l'Icipu, devono dare una risposta rapida e risolutiva per quanto riguarda i problemi della riconversione Sirt. Regione, parlamentari e rappresentanze locali, organismi sindacali — prosegue la dichiarazione dell'assessore Rinaldi — richiedono a buon diritto una improcrastinabile assunzione di responsabilità da parte degli organi cui compete una decisione in merito, o a cui spetta di garantire l'attuazione delle decisioni già prese, con il parere favorevole espresso a suo tempo dal Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) sul progetto presentato dalla Sirt, nonché con l'emanazione del decreto del ministro.

«Infatti — ha detto ancora l'assessore Rinaldi — le istituzioni locali, politiche, sociali e creditizie, hanno fatto la loro parte e hanno provveduto a tutti gli adempimenti finanziari connessi al progetto Sirt. Su precisa richiesta dell'Icipu la Regione ha anche confermato la propria disponibilità ad assicurare, tramite la "Friulia", un finanziamento aggiuntivo di cinque miliardi di lire, per venire incontro alle esigenze di maggior copertura avanzate dall'istituto rispetto ad asseriti maggiori oneri nella fase di avvio dell'iniziativa.

«Questo ulteriore sforzo da parte della Regione — ha sottolineato Rinaldi — riassume e testimonia la decisa volontà che in sede locale esiste di giungere assolutamente alla realizzazione della nuova intrapresa industriale. Da parte locale, quindi — ha ribadito l'assessore Rinaldi — è stato fatto tutto quanto era possibile fare. Di fronte all'azione portata avanti concordemente nei confronti del governo e dell'Icipu, con piena convergenza operativa, specialmente negli ultimi tempi, dalla Regione, dai parlamentari, dai responsabili imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dal consiglio di fabbrica dell'azienda, da tutte le componenti politiche economiche e sociali, di fronte al disagio e alla lunga attesa dei lavoratori, ogni ulteriore ritardo risulta perciò chiaramente ingiustificato, rischia di compromettere la realizzazione della nuova iniziativa produttiva, prolunga al di là di ogni limite plausibile il disagio dei lavoratori dell'ex Vetrobel, loro malgrado da quattro anni in cassa integrazione».

E' ACCADUTO ALL'OSPEDALE «SANTORIO»

Rifiutano il cibo settanta degenti

Sciopero della fame dei degenti dell'ospedale pneumologico «Santorio» di Opicina: l'insolita forma di protesta, tanto più inusitata se attuata da ammalati di tubercolosi, è stata decisa per protestare contro le deficienze dell'assistenza del nosocomio, attuata una prima volta, rischia di ripetersi nei prossimi giorni, dato che lo sciopero della fame dovrebbe concretarsi a giorni alterni.

In sostanza, è successo che i degenti abbiano rifiutato il pranzo, innaffiando le bistecche con il vino, in modo da renderle irrecuperabili, per lamentare la situazione di disservizio nel quale si trova la mensa dell'ospedale. Su questo punto sono d'accordo anche i delegati sindacali del «Santorio», che hanno denunciato, in una nota, «la cronica carenza del personale ed un depauperamento progressivo della struttura ospedaliera con conseguente peggioramento dell'assistenza». E inoltre: «In seguito all'ultimo disservizio venutosi a creare con la mancanza di personale nel refettorio, la commissione degenti e i delegati sindacali hanno deciso il blocco della mensa e il conseguente sciopero della fame dei ricoverati, per invitare l'amministrazione a risolvere il problema».

Da parte sua, la direzione degli Ospedali Riuniti ha minimizzato l'accaduto, spiegando che il «disservizio» c'è sì stato, ma limitatamente ad un giorno, essendo venuto a mancare, per malattia, uno dei due camerieri che servono i circa settanta degenti attualmente ricoverati. La protesta — dice la direzione ospedaliera — è comunque rientrata mentre sono state date garanzie precise per il futuro.

I disservizi al «Santorio» non dovrebbero essere però tanto sporadici, come si può desumere non solo dalle dichiarazioni dei sindacati, ma anche dal fatto che ieri sera la direzione degli Ospedali Riuniti si sia incontrata con i rappresentanti sindacali per discutere la situazione dell'ospedale nel suo complesso. Del resto, la delicatezza della protesta è stata tale che ieri mattina non ci è stato possibile ottenere informazioni direttamente dal direttore del «Santorio», trinceratosi dietro il più rigoroso riserbo sull'accaduto.

STATO CIVILE

NATI: Rebek Andrea, **Vattovaz** Andrea, Molfatti Diego, **Vascotto Matteo**, Corvascio Alessandro, **Stulle** Sara, Corvigno Luisa, Rossitto Anna, Vessellizza Patrizia, Ficcaglia Carmelo, Spera Diego Giuseppe, Morettin Valentina.

MORTI: Sencich Giovanni, di anni 71, Frandolic Bernardo, 28; Conti Giuseppe, 58; Cernecca Anna in Conti, 53; Gabroviz Marino, 69; Redivo Pasqua ved. Libiani, 77; Dell'Acqua Mario, 75; Sterpin Anna ved Krivicic, 77; Lauretta Alfredo, 79; Clementi Maria ved. Deretich, 77; Covacich Giacomo, 83; Castellani Primo, 69.

GIORNALE DI TRIESTE

PANIFICIO MOBILE DELL'ESERCITO ALLESTITO ALLA FIERA

Una pizza con le stellette



Una rappresentanza di ragazzi del «Villaggio del fanciullo» ha visitato lo stand e la sezione di panificio mobile che l'Esercito, nel quadro dell'informazione e dell'attività promozionale in favore degli arruolamenti, ha allestito e messo in funzione alla XXXI Fiera campionaria di Montebello.

Le foto, i pannelli luminosi, gli altri materiali esposti, il forno campale capace di sfornare ottomila razione di pane al giorno, hanno suscitato vivo interesse e curiosità nei giovani, come i depliants pubblicitari e gli adesivi andati a ruba.

Per l'occasione, i militari hanno offerto ai giovani ospiti una dimostrazione di panificazione, confezionando anche, appositamente per loro, la classica pizza napoletana.

Concorso Italcantieri per allievi del Volta

La presidenza dell'istituto tecnico industriale statale «Alessandro Volta» comunica che all'albo dell'istituto è affisso un bando di concorso dell'Italcantieri per 5 borse di studio da lire 150 mila ciascuna per dare la possibilità ai altrettanti allievi di trascorrere un periodo di addestramento, dal 27 agosto al 14 settembre 1979, al cantiere di Monfalcone.

SEGNALAZIONI

Enpa: difendere i difensori

Con 107 firme ci perviene la seguente lettera:

«Care e preziose "Segnalazioni", Duino non si trova in un altro emisfero e sebbene defilati, in un certo senso, dalla città seguiamo con cuore e interesse quanto "Il Piccolo" fa per difendere l'Ente nazionale protezione animali e per restituirlo al suo ruolo, che è sempre stato quello di difendere le più derelitte creature di questo mondo, gli animali.

«Quante volte ci siamo appellati alle guardie zoofile per soccorrere un colombo rimasto imprigionato in una canna fumaria o un povero cane travolto e ferito da un automobilista, il solito civilizzato selvaggio!

«Abbiamo saputo che un ministro si è reso garante di un referendum a livello regionale ma noi vogliamo qualcosa di più: vogliamo, cioè, che l'Enpa possa sopravvivere dalla Val d'Aosta a Santa Teresa di Gallura, ovunque c'è un animale da soccorrere, una crudeltà da reprimere, un gesto vile e abietto da segnalare all'autorità giudiziaria. Mancando le guardie zoofile chi mai potrà farlo?

«Non si parli, per favore, della Polizia o dei Carabinieri che, con i tempi che corrono, hanno ben altri crimini da perseguire. Ne hanno tanti, che, di recente, sono entrati in scena anche i soldati. Continuate a battervi per salvare l'Enpa: gli animali non sono tutto, siamo perfettamente d'accordo, ma sono una parte non indifferente del mondo nel quale viviamo, e ne costituiscono, forse, la parte più buona e più mite».

«Leggo occasionalmente il vostro giornale, che apprezzo anche perché conosco la vostra città ed ho amici triestini. Ma soprattutto ho apprezzato la campagna che avete condotto contro l'abolizione dell'Enpa. Non saprei che cosa aggiungere ai validissimi argomenti esposti da tanti lettori, ma vorrei farvi una domanda: si sa che la proposta di legge è stata firmata da rappresentanti di tutti i partiti, ma si può sapere (anche se le elezioni sono passate) chi sono? Il loro nome e cognome?

«E ancora: come mai mentre tanti argomenti (anche sui giornali romani) sono stati esposti da chi è contrario alla soppressione dell'Enpa, non ho avuto occasione di leggere nessuna argomentazione di coloro che ne hanno decretato la scomparsa? Cordialmente, Marta Mazzoncin (Roma)».

Confronto di opinioni diverse sugli orari estivi dei negozi

«Voglio elevare attraverso questa rubrica la più viva protesta per le voci ventilate circa una richiesta di cambiamento dell'orario d'apertura dei negozi per il periodo estivo. Che sia auspicabile un orario d'apertura dei negozi diverso, magari con alternanza di turni, non vuol dire di certo che la categoria dei lavoratori del Commercio sia sempre esclusa dalle scelte che la riguardano.

«Questa breve protesta la rivolgo anche ai sindacati, i quali si preoccupano strenuamente di salvaguardare gli interessi di altre categorie, ma su questo fronte mancano però d'impegno. Se si fosse ventilato un provvedimento del genere per il settore dell'industria chimica o metalmeccanica, allora subito si sarebbero levate delle voci indignate per l'affronto perpetrato nei confronti della classe lavoratrice (come se noi lavoratori del commercio non lo fossimo!).

«Non voglio presentare il lungo elenco delle discriminazioni che purtroppo continuano a esistere nei confronti di certe classi di lavoratori. Solo voglio ancora rivolgere un appello ai sindacati e al Comune: "vi sembra giusto e intelligente proporre e approvare un orario di lavoro estivo che si protrae fino alle ore 13.30 invece che le normali 12.30, cioè nei momenti di maggior calura dei mesi di luglio e agosto?"». Lettera firmata.

Sullo stesso tema ci scrive «un vecchio commerciante», Ugo Bonivento il quale, dopo aver ricordato che «gli interessi non sono solo dei singoli, né dell'una, né dell'altra parte, ma di tutti, al centro e in periferia», osserva:

«Per raggiungere un equilibrio come l'attuale ci sono voluti circa settant'anni e ciò non è stato ottenuto soltanto per il volere o prepotere dei datori di lavoro, ma con il sigillo dei sindacati».

Segue un richiamo a «nuovi orientamenti dettati da interessi preminentemente falsi, di genre non locale, che non ha vissuto a Trieste né sofferto per essa». Si tratta, secondo lo scrivente, di interessi che solo «in minima parte» sono connessi con lo sviluppo dell'economia locale e ai quali si ricollega «un caos di proposte, inclusa quella di tenere aperti i negozi dalle 6 del mattino a mezzanotte, per tacere del «non-stop».

Nella lettera si rileva che il commercio con i turisti d'oltre confine non deve essere sottovalutato, ma va visto «in una prospettiva di prestigio, non di degradazione».

Anche questo scritto mette, infine, in risalto il numero eccessivo di licenze che sono state rilasciate.

Appello di handicappati per i profughi asiatici

Il comitato unitario provinciale handicappati si fa promotore di una raccolta di firme per chiedere alle autorità regionali di organizzare, attraverso la rete degli enti locali, un elenco di indicazioni circa le effettive possibilità di lavoro e di sistemazione per i profughi del Vietnam nell'ambito regionale. L'elenco dovrebbe venire poi inoltrato agli organismi internazionali che si stanno occupando del problema.

«La Regione darebbe così — è detto in una nota — un esempio concreto di solidarietà. E' un' occasione per dimostrare che non si può restare indifferenti di fronte ad un fatto che rinnova orrori del passato, offende la dignità della persona umana e non si può risolvere con retorici messaggi».

La raccolta di firme inizierà lunedì, dalle 8 alle 12, nella sede del comitato in via Carducci 2, secondo piano.

Servono altri dati per la tesi sui dischi

«Egregio direttore, vorrei ringraziarla per l'ospitalità data recentemente nelle "Segnalazioni" a una mia lettera e ringraziare anche quanti mi hanno telefonato per fornire dati e suggerimenti relativi alla mia ricerca discografica, cioè una raccolta di dati (numero di matrice e di etichetta, nome dell'esecutore, titolo del brano registrato ecc.) concernenti dischi di argomento triestino. Visto che per concludere questa ricerca (destinata a una tesi di laurea presso la scuola di perfezionamento in musicologia dell'Università di Bologna) mi rimane ben poco tempo, due o tre mesi al massimo, vorrei ancora pregare tutti coloro che possiedono dischi — soprattutto a 78 giri — del genere che mi interessa, di telefonarmi al numero 828639, ricordando che a me non importano i dischi in sé, in quanto non sono un collezionista, ma soltanto i dati ad essi relativi, e sottolineando inoltre che una collaborazione offerta in tal senso è una collaborazione allo studio del costume e della tradizione orale di Trieste, che è (o dovrebbe essere) un bene pubblico e comune. Pier Paolo Sancin».

Scrittore premiato

«Leggo spesso nelle "Ore della città" notizie di scrittori premiati e poeti giudicati meritevoli di premi e segnalazioni. Poiché penso che la rubrica abbia fra i suoi scopi quello di far conoscere nomi nuovi di letterati, mi permetto di far presente che al concorso "Incontri di primavera" di Como ha preso parte anche mio marito, Giuseppe Stella, il quale ha ottenuto, essendo entrato nella rosa dei finalisti, due segnalazioni, una per la poesia in dialetto triestino "Carneval" e l'altra per il racconto "Pianeta verde". In base a tali risultati, penso sia giusto ricordare anche lui nella rosa dei vincitori».

Dischetto magico

«Un dischetto e il prezzo cresce. Giorni or sono, mi sono recata al bar nell'interno di uno stabilimento balneare e, con stupore, ho visto che sul tabellone con l'elenco dei gelati, i prezzi indicati dalla fabbrica produttrice erano coperti con dischetti su ognuno dei quali figurava il prezzo maggiorato. Per esempio, un ghiacciolo del prezzo di 150 lire là lo fanno pagare 250 lire. Mi pare che su una piccola somma, cento lire di maggiorazione siano troppe! Grazie per l'ospitalità. Gianna Kuris».

Spada di Damocle

«Non sarebbe possibile spostare la fermata dei bus 6 e 9 in viale R. Sanzio all'angolo con la via Botticelli, poiché in quel posto opera un cantiere edile con due grosse gru sospese sul capo della gente in attesa? S. G.».

Chi vuole Nina?

Care Segnalazioni — mi rivolgo a voi per un problema per me molto importante: una settimana fa ho raccolto una bellissima lupa cucciola che, stanchissima e assetata, arrancava lungo la via Flavia, dove corse il rischio di venire travolta da un camion. L'ho chiamata Nina. Io ho già un cane e abito in un appartamento e, quindi, con comprensibile rammarico, non posso tenerla presso di me. Subito dopo averla trovata, ha fatto un annuncio su «Il Piccolo» ma nessuno ha risposto. Probabilmente, Nina è stata abbandonata per una vacanza senza problemi. Mi rivolgo, quindi, a tutte le persone di cuore e amanti degli animali affinché l'adottino e le vogliano il bene che Nina si merita. Spero, inoltre, in qualcuno che abbia, oltre a un cuore, possibilmente anche un giardino. Ringrazio sin d'ora coloro che mi telefoneranno e le Segnalazioni per l'ospitalità che mi hanno accordato. Antonia Bassi, tel. 812156.

Piccolo albo

Una catenina d'oro con croce, caro ricordo, è stata smarrita il giorno 16 giugno, attorno alle 11, nel tratto compreso fra i civici 23 e 29 di via Buonarroti. Il cortese rinvenitore può telefonare al 727775 oppure al 747003. Sarà ricompensato.

«Desidero ringraziare la signora Morandini per avermi fatto riavere, con tanta cortese sollecitudine l'orologio che avevo smarrito. Fernanda Zuccoli».

Una bambina ha smarrito in viale Romolo Gessi un paio di occhiali con montatura nocciola chiaro e lenti da vista correttive. Il rinvenitore è pregato di voler cortesemente telefonare al n. 761183.

In Val Rosandra, tra la cascata e il rifugio Premuda è stato smarrito un orologio «Citizen». Il rinvenitore voglia telefonare a qualsiasi ora al numero 827018.

Il proprietario del veicolo che il 23 giugno in via Giulia ha danneggiato l'autovettura Fiat 500 L targata Ts 136793 abbia la correttezza di telefonare al numero 573252.

La signora che al bagno della Lanterna ha ricevuto in consegna un orologio è pregata di telefonare al numero 566080, preferibilmente nelle ore serali.

LE ORE DELLA CITTA'

Appunti su Trieste

La mostra delle opere ammesse al concorso fotografico «Appunti su Trieste» è aperta ai visitatori fino a domani nella sede del Circolo fotografico triestino, presso il Circolo culturale «Il Carso», in via Mazzini 12, dalle 17 alle 20. Gli autori partecipanti al concorso potranno ritirare le loro opere, presso la stessa sede, nei giorni 3 e 6 luglio dalle 19 alle 20.

SS. Pietro e Paolo

La comunità parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo celebrerà con particolare solennità la festa dei santi patroni, come occasione di incontro e di crescita nella fede. Alle 10 vi sarà una messa, cui sono invitati soprattutto i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze della parrocchia. Alle 19.30, presieduta dall'arcivescovo mons. Antonio Santin, verrà concelebrata una messa solenne: il coro eseguirà la «Prima missa pontificalis» del Perosi.

Canottieri «Trieste»

Domenica 1 luglio nell'83.o anniversario della fondazione della società «Canottieri Trieste» si svolgerà nella sede sociale, con inizio alle 10.30, la cerimonia d'apertura della stagione remiera 1979. In tale occasione verranno varate le imbarcazioni: «Squalo» (due di coppia); «Tricheco» (canoa K2 olimpica); «Lucio Vecchi» (canoa K1 olimpica); «Varano» (canoa K1 olimpica).

100.000 regalo

a chi mi fa ritrovare macchina Alfa Romeo Duetto 1600 bianca con capote tela nera targa TS 164332. Telefonare 795919 ore negozio.

Sconti dal 15 al 25%

L'orologeria-oreficeria *Dante* pratica lo sconto dal 15 al 25% per rinnovo locali. Largo Santorio 5.

Operazione Parmigiano

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, per favorire le vacanze della sua gentile clientela, praticano un ulteriore sconto di lire 780 sull'acquisto minimo di 1 kg di Parmigiano Reggiano dal prezzo già eccezionale di lire 7.980. Alle *Formaggerie Lombarde* il rifornimento vacanze vi costa meno.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

Attendamento Escai

L'Escai «U. Pacifico» della società Alpina delle Giulie effettuerà da oggi al 2 luglio il suo 1.o attendamento in Val Saisera per i ragazzi del gruppo. Verranno effettuate escursioni nella zona dei rifugi «Grego» e «Pellarini».

Al Cemp

Al Cemp (Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale) di via Genova 21, lunedì 2 luglio alle 19, la dott. Marilena Grego Pennino svolgerà una lezione sul tema «Educazione sessuase nella famiglia, nella scuola, nella società». Seguirà un pubblico dibattito.

Azione cattolica

Anche quest'anno, come nel passato, l'Azione cattolica promuove per oggi, ricorrenza dei Ss. Pietro e Paolo, un incontro di preghiera per il Papa. L'ora di adorazione, cui sono invitati tutti i fedeli, avrà luogo nella cattedrale di San Giusto con inizio alle 20.

Collegio dei geometri

Si è svolta l'assemblea generale del collegio dei geometri per l'elezione del nuovo consiglio direttivo e di quello dei revisori dei conti. I nuovi organi risultano così composti: Italo Vento presidente, Arnaldo Comauri segretario, Livio Lacoseglaz tesoriere, Francesco Lavaia, Lucio Lippi, Duilio Moretti e Bruno Torcello consiglieri. Revisori dei conti: Fabio de Denaro, Tullio Stricca e Dario Ambrosetti.

Comite - Coretti premiata

Invitata a partecipare, con particolare segnalazione, al primo premio letterario di poesia «San Martino 1979» di Grassina (Firenze), Mariuccia Comite Coretti ha vinto un artistico medaglione con relativo diploma. La manifestazione era organizzata dal periodico culturale «Arte in Toscana».

Periti industriali

Dal 1.o luglio 1979 le iscrizioni all'albo dei periti industriali perderanno efficacia a tutti gli effetti se non saranno integrate con il numero di codice fiscale. Gli iscritti debbono comunicare il proprio numero di codice fiscale con la massima urgenza unicamente con comunicazione scritta al «Collegio dei periti industriali per

Scuola per infermieri

Sino al 31 del prossimo agosto rimarranno aperte le iscrizioni al corso triennale presso la scuola «Giulio Ascoli». Per informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola dalle 11 alle 12 in via Stuparich 1, telefono 793382 dei giorni feriali.

Centro diocesano

Il centro missionario diocesano sta effettuando una raccolta di carta, stracci e indumenti. Chi ne avesse intenzione, può portare materiali di questo genere alla sede del centro (ubicato presso la parrocchia di San Luigi, al pianterreno sotto il campanile) ogni giorno lavorativo dalle 16 alle 19.

Gita dell'Alpina

Domenica 1 luglio la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà da Pierabec un'escursione al Passo Buso inferiore e superiore (m 2123), nella zona selvaggia e panoramica del monte Navastolt (Avanza), tra le valli Avenza, Degano e Fleons. Partenza in pullman alle 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Viesse Pelletterie

E' iniziata la vendita totale di tutta la merce esistente per rinnovo dei locali. *Borsette ombrelli valigie borse da viaggio e pelletterie in genere a prezzi vantaggiosissimi !!!* Visitateci e ne avrete la conferma !!! Pelletterie *Viesse* Volti di Chiozza 1.

IL PICCOLO scheda di adesione al concorso:

FANTASCIENZA IN VETRINA 1979

NEGOZIO ____________

SETTORE MERCEOLOGICO ____________

INDIRIZZO ____________

Da inviare entro il 1.o luglio a una delle seguenti sedi: Associazione artigiani, via Ghega 1; Fipe, via Roma 28; Unione commercianti, via San Nicolò 7; Ufficio dell'Azienda di soggiorno, piazza dell'Unità d'Italia. Per informazioni più particolareggiate telefonare al numero 62431.

La legge della vita

Il naufragio del primo amore

Primo amore da Codice penale. In una balera del contado, il caso fece incontrare anni or sono una barista non ancora sedicenne e un impiegato diciottenne. Si innamorarono al primo sguardo e, dando un calcio a forma e a pregiudizi, andarono a vivere assieme. Dopo otto mesi di libera convivenza, decisero di sposarsi anche perché la cicogna era in arrivo. Si sistemarono in una palazzina dove, al primo piano, viveva la madre di lui. Che per lei non era altro che una detestabile suocera. Succede. Il matrimonio andò a catafascio in una stagione, e alla fine dell'amore seguì una denuncia. La sposa bambina informò, difatti, i carabinieri che il marito non faceva altro che maltrattarla e rincarò la dose, sostenendo che sua suocera l'aveva fatta abortire con l'ausilio di un'amica ostetrica.

L'impiegato venne interrogato e, nel sentirsi contestare le gravi accuse, rimase letteralmente di sale: non si era mai sognato di malmenare la sposina, e sua madre amava la nuora al punto che s'era presa in casa la nipotina di pochi mesi. Generosamente, il giovanotto chiese che non si procedesse contro la moglie, e identico atteggiamento mantenne la madre di lui, la quale negò fermamente di essersi intromessa nella presunta fabbricazione di un angelo. La giovanissima signora venne imputata di calunnia, e il Tribunale la condannò, con le «generiche», a undici mesi di reclusione con i benefici.

Patrocinata dall'avv. Franz da Udine, ricorse contro la sentenza, e il balordo matrimonio arriva alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Gelli, che conferma le deliberazioni dei primi giudici. Una sentenza scritta sull'acqua: la sposina è contumace, si è allontanata da tempo dal tetto coniugale e la figlioletta è rimasta presso la suocera, cioè presso una donna che, prima d'ogni altra cosa, è madre. Che malinconia.

mir

SPINTI DALLE CORRENTI AL LARGO DI LIGNANO I MILIONI DI VERMICIATTOLI

Cessato allarme per l'invasione di arenicole

Non coinvolgerà le coste triestine, salvo eccezionali condizioni meteorologiche, il curioso fenomeno di inquinamento animale che ha investito nei giorni scorsi il litorale compreso fra la «Mula di Muggia» e Bibione. Come abbiamo scritto nei giorni scorsi, tutta la costa sabbiosa era stata infestata da branchi di vermiciattoli, le arenicole (un anellide di 5-7 centimetri ben noto ai pescatori che lo usano come esca), che nuotavano a pelo d'acqua suscitando il ribrezzo dei bagnanti. Il fenomeno ha suscitato un certo allarme anche perché esso ha colpito la stessa spiaggia di Lignano, mentre quella di Grado, per un particolare gioco di correnti, ne è rimasta quasi indenne.

Le arenicole sono bestiole dall'aspetto poco piacevole, ma del tutto innocue, né la loro presenza nell'acqua può essere indice di inquinamento chimico. Anzi, se l'acqua non fosse stata pulita, i vermiciattoli sarebbero presto morti. Il fenomeno, riconducibile a cause naturali, resta comunque insolito. L'arenicola vive abitualmente nel fango, come i lombrichi terrestri suoi «cugini». L'eccezionale ondata di caldo degli ultimi giorni di giugno ha però portato la temperatura dell'acqua nei bassi fondali a 30-33 gradi Celsius, un «brodo» insopportabile per i piccoli animali che, in cerca di refrigerio, hanno abbandonato le tane e si sono affidati alle più fredde correnti marine.

Trieste e dintorni, come si diceva, non dovrebbero assolutamente venir interessati dal fenomeno, perché in questa stagione non ci sono correnti capaci di portare i branchi di animaletti verso le nostre coste. Ciò potrebbe verificarsi solo nel caso di una violenta «ponentata», nel qual caso, comunque, le arenicole morirebbero in poche ore.

Stando agli esperti, nemmeno a Lignano il fenomeno dovrebbe ripetersi, almeno fino all'anno prossimo: le arenicole che infestavano la laguna se ne sono già andate e, una volta al largo, non riescono più a riguadagnare il fondo.

Un esemplare di arenicola marina fortemente ingrandito.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Dati che emergono dal bilancio Inail

Il consiglio d'amministrazione dell'Inail, presieduto dall'on. Flavio Orlandi, ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 1978, sulla base della relazione illustrativa del direttore generale on. Amos Zanibelli.

Le poste fondamentali del bilancio sono costituite da entrate per complessivi 2.498 miliardi di lire contro uscite per 2.495 miliardi, con un avanzo economico di circa 3 miliardi.

Delle tre gestioni dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, quella del settore industriale ha evidenziato un attivo, mentre si sono chiuse in deficit quella dei medici radiologi e, in particolare, quella dell'agricoltura, in relazione alla nota situazione di insufficienza contributiva del settore.

Secondo quanto fa rilevare una nota diffusa dall'Inail, «l'andamento della gestione del settore industria — che sconta, in prospettiva, la prossima rivalutazione delle rendite — ha consentito, per la prima volta, di risanare il disavanzo patrimoniale della gestione stessa. Fra i titoli di spesa sono da segnalare quelli riguardanti le prestazioni economiche, pari a L. 1.929 miliardi, di cui L. 1.036 miliardi per rendite, con un incremento del 34,45 p.c. rispetto all'esercizio precedente.

UTILI CONSIGLI DALLE TRADIZIONALI GIORNATE FIERISTICHE

Potrebbe partire dal legno la progettata area di ricerca

Nelle tre qualificate giornate riservate all'industria ed alla commercializzazione del legno in occasione della 31.a campionaria, sono emerse sia nelle relazioni quanto negli interventi le necessità di stimolare le ricerche scientifiche, tecniche e mercatistiche sui legnami d'ogni specie. La ricerca viene considerata dagli industriali del legno e dai commercianti come una delle basi per aprire le porte anche ad altre essenze poco conosciute, a piante di rapida crescita ed a nuovi mercati forestali di esportazione, nonché alle possibilità da suggerire ai nostri operatori di procedere ad investimenti all'estero, con ovvie assistenze da parte del governo. E nelle giornate riservate al legno sono stati proprio gli imprenditori a suggerire a Trieste di dar corso, nella istituenda area di ricerca scientifica e finalizzata, ad un settore riservato a tutto ciò he ha attinenza con le foreste e con i prodotti dalle stesse derivanti.

Il «tema ricerche» sta diventando di sempre più pressante attualità ed alcuni industriali che sono particolarmente dediti all'export, ci hanno dichiarato che nel programma dell'Arst di Trieste dovrebbe essere inserito anche il legno, sia per le sue funzioni energetiche quanto perché alimenta un'attività industriale - commerciale in Italia equivalente a 600 mila occupati, oltre ai numerosissimi artigiani. In considerazione dell'importanza del nostro porto per il suo Scalo Legnami e per i transiti puri e commercianti, un «settore ricerca legno» dovrebbe essere considerato come priorità da parte del costituendo Arst. Vi sono molti argomenti emersi durante le tre giornate del legno che possono costituire una immediata piattaforma per la nostra «Area di ricerca scientifica», che sorgerà nei pressi di Banne. Abbiamo chiesto ad alcuni industriali e commercianti, presenti a Trieste, quale potrebbe essere la funzione della «sezione legno» dell'Arst. Ecco, in sintesi, le risposte: 1) studi statistici sulle foreste nazionali e su programmi di forestazione; 2) determinazione delle specie arboree a rapida crescita, sia in Europa che in altri continenti; 3) la istituzione di una banca - data; 4) lo studio dei mezzi di trasporto marittimi dei legnami, sia tramite navi specializzate (log-carriers, lumber-carriers), che unità di tipo multiscopo; 5) inizio dello studio della «chimica del legno» anche nella considerazione che il legname può fornire molti sottoprodotti, alcuni anche in funzione energetica; 6) studio delle costruzioni in legno per sensibililizzare architetti, ingegneri ed operatori dell'edilizia a prediligere il legno per le sue qualità naturali (in molte province italiane la formazione di borgate satelliti poggia sempre sul cemento e sul tondino di ferro, mentre i costi relativi alle strutture in legno sono molto meno costosi e di rapida produzione; 7) studiare e divulgare il legno come «risparmiatore» di energia; 8) valutare scientificamente e praticamente il riutilizzo degli scarti del legno.

Stando agli industriali da noi contattati, l'Arst potrebbe iniziare la sua attività sul legno quasi immediatamente, valendosi anche della collaborazione del Centro Legno di Firenze e di San Michele all'Adige, del Catas di Udine, del Centro di documentazione per il commercio del legno di Trieste, nonché di alcuni «Holzforschungsinsitut» austriaci e tedeschi, dell'Atib di Parigi, del Madison Institute americano ecc. L'Arst avrebbe inoltre la piena collaborazione dell'Assolegno di Trieste, della Federlegno di Milano e della Fedecomlegno di Roma.

Festa dello sport da oggi a Domio

Questo il programma delle [illegible] che si svolgeranno sul campo sportivo di Domio in occasione della tradizionale «Festa dello sport».

Oggi: ore 17 apertura chioschi; ore 18 finali torneo di calcio «Trofeo Domio»; dalle 21 alle 00.1 ballo con il complesso «The Kisses».

Domani: ore 14 apertura chioschi; ore 15.30 corsa ciclistica per cicloamatori; ore 17 incontro amichevole di calcio «Domio-Radvanje» di Maribor; ore 18.30 premiazione del torneo di calcio «Il Trofeo Domio»; ore 19.30 banda giovanile di S. Barbara - M.o L. Coretti; dalle 21 alle 00.1 ballo con il complesso «The Kisses».

Domenica 1.o luglio: ore 9 apertura chioschi; ore 9.30 corsa ciclistica per giovanissimi; ore 15.30 gara di briscola; ore 19 coro «F. Venturini» di Domio; ore 19.30 banda «Breg» di S. Dorligo della Valle; dalle 21 alle 00.1 ballo con il complesso «Pomlad», gara di valzer, nell'intervallo estrazione della lotteria.

Lunedì 2 luglio: ore 17 apertura chioschi, dalle ore 21 alle 00.1 ballo con il complesso «Pomlad».

Einstein al Centro di fisica teorica

L'istituto germanico di cultura e il centro internazionale di fisica teorica dell'Iaea inaugurano la mostra fotografica «Albert Einstein» (1879 - 1955), oggi, alle 18 al Centro internazionale di Fisica teorica di Miramare. Il centenario della nascita di Einstein, che ricorreva il 14 marzo 1979, offre l'occasione di commemorare con una mostra l'uomo che regge sulle sue spalle un Atlante l'intera fisica moderna. Oltre alla documentazione riferentesi alle teorie create da Einstein o alla cui creazione egli collaborerà — teoria della relatività speciale, teoria della relatività generale, teoria dei quanti — questa mostra offre uno squarcio di storia contemporanea.

Durante la Repubblica di Weimar, Einstein fu il bersaglio di violenti attacchi in cui si palesava il disagio di ambienti nazionalisti e conservatori nei confronti delle nuove correnti di pensiero presenti in tutti i campi dell'arte, della letteratura e della politica. (Una mostra dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero di Stoccarda).

La mostra resterà aperta fino a venerdì 13 luglio '79 (escluso sabato e domenica) dalle ore 9 [illegible] e dalle 15 alle 17 presso il Centro Internazionale di Fisica teorica di Miramare. Entrata libera.

Il Pci sulla vertenza di Poggi Paese

Si è riunita la presidenza del gruppo consiliare del Pci al Comune, insieme alla segreteria della federazione. E' stato analizzato il caso della vertenza di Poggi Paese e dell'applicazione delle clausole di revisione prezzi. Ritenendo questo problema un caso fondamentale per quanto riguarda le realizzazioni di edilizia convenzionata, dalla riunione è scaturito l'impegno a richiedere l'immediata convocazione della commissione consiliare speciale di indagine, eletta dal Consiglio comunale, al fine di un confronto tra le parti interessate che possa concludersi con vantaggio dei cittadini in difficoltà, e con un'identificazione delle responsabilità esistenti.

Vaccinazione antirabbica

Considerato il continuo diffondersi di focolai di rabbia silvestre in alcune province del Nord Italia e di quella di Udine in particolare e tenuto conto anche delle segnalazioni di casi accertati nella Slovenia settentrionale, con ordinanza del 18 maggio l'ufficio veterinario provinciale ha reso obbligatoria, anche questo anno, la vaccinazione antirabbica precontagio dei cani esistenti su tutto il territorio provinciale.

Le vaccinazioni dovranno esser portate a termine entro il 15 settembre p.v. e potranno esser differite oltre tale data nei seguenti casi: a) femmine gravide, a dopo il parto e l'allattamento; b) nei cuccioli, dopo il compimento dei tre mesi di età; c) nei cani vaccinati contro il cimurro, trascorsi 15-20 giorni dal trattamento suddetto.

E' stato inoltre resa obbligatoria la vaccinazione preinfezionale dei bovini, ovini-caprini ed agli equini della Provincia al di sopra dei 3 mesi di età, che normalmente vengono portati al pascolo. Le operazioni di vaccinazione saranno attuate in forma gratuita se eseguite nell'ambito delle strutture predisposte dai Comuni ed effettuate dai servizi veterinari comunali. Nel caso in cui i proprietari degli animali preferiscono rivolgersi ad un veterinario libero professionista, regolarmente autorizzato dall'ufficio veterinario provinciale, le spese inerenti l'acquisto del vaccino e della prestazione veterinaria saranno a carico del richiedente

ELABORATO UN PIANO CONCRETO DAI SINDACATI SETTORIALI

Le iniziative triconfederali per migliorare la scuola

Per venire incontro ad una generale richiesta degli insegnanti per un aggiornamento serio e graduato legato ad una sperimentazione che contribuisca a rinnovare la scuola, si è costituito nell'ambito dei sindacati scuola confederali un gruppo di iniziative per la sperimentazione e l'aggiornamento che intende operare prevalentemente nella scuola dell'obbligo.

Di fronte ai nuovi ritocchi ai programmi della scuola media ed ai nuovi criteri di valutazione che trovano gli insegnanti impreparati alla elaborazione di una nuova programmazione che presuppone aggiornamento e sperimentazione; di fronte ai grossi problemi di una scuola elementare ancorata ai programmi del '55, in cui il tempo pieno, le classi aperte, i laboratori sono ancora un'utopia, mentre non riescono a farsi strada le attività creative da una parte e le attività scientifiche dall'altra, il gruppo triconfederale, interpretando lo stato di disagio di tutti gli insegnanti, ai quali da parte delle autorità scolastiche si richiede un maggior grado di professionalità, ma si offrono soltanto delle vaghe indicazioni che spesso servono ad accentuare la crisi del singolo insegnante, si è proposto: 1) di pubblicizzare le esperienze innovative valide che sono state fatte o sono in corso di svolgimento nella nostra provincia; 2) di raccogliere intorno ai temi di ricerca didattica che saranno considerati più urgenti e necessari gruppi di insegnanti che possano continuare il lavoro di sperimentazione in modo coordinato e cooperativo.

Questa iniziativa è sorta dalla constatazione che la professionalità del personale impiegato nella scuola e quindi i problemi della sua formazione ed aggiornamento sono di grande importanza per i sindacati scuola. Le leggi relative alla scuola dell'obbligo, da un lato comportano innovazioni positive per quanto riguarda la professionalità del personale scolastico, dall'altro vengono disattese da circolari restrittive e dalla più generale burocratizzazione della scuola imposta da presidi, direttori e provveditorato. Le iniziative di quest'ultimo, poi, anche quando sono apparentemente innovative, come nel caso dei corsi di aggiornamento, si disperdono nel vuoto di obiettivi programmati di effettive sperimentazioni svolte da équipes di insegnanti e di verifiche puntuali, in iniziative a pioggia per le quali si può parlare di vero e proprio appalto.

A queste carenze bisogna aggiungere la mancanza di strutture (aule specializzate, sussidi, doppi turni) che ostacolano ogni seria realizzazione della riforma scolastica. Concretamente il gruppo ha programmato una serie di incontri-dibattito su problemi di didattica nella scuola dell'obbligo, tenuti da insegnanti elementari e medi, nella sede del circolo «G. Salvemini». L'iniziativa ha riscosso l'approvazione di un buon numero di insegnanti, perché rispondente ad una esigenza di confronto e di scambio di esperienze. Vediamo brevemente i temi trattati nei quattro incontri.

Gli insegnanti Marisa Giraldi e Silvio Marini hanno presentato, sulla base della loro esperienza, la metodologia per attuare una programmazione che privilegia lo sviluppo delle abilità o capacità in luogo dei contenuti nozionistici della scuola tradizionale.

La programmazione è stata sperimentata e verificata nel corso dell'anno scolastico, sia per quanto riguarda gli alunni, sia per le scelte metodologiche fatte.

Nell'ottica della valutazione Etta Micalessin e Giuliana Toipati hanno presentato un'esperienza di lavoro del III circolo didattico, in cui tutti gli insegnanti hanno concordato degli obiettivi minimi che ogni alunno deve possedere alla fine del corso elementare, lasciando tuttavia al singolo insegnante le proprie scelte metodologiche e didattiche.

Nel secondo incontro Marisa Giraldi e Marino Coretti hanno affrontato l'argomento dell'insegnamento della geometria, proponendo una «geometria» come conoscenza e appropriazione dello spazio e rapporti tra il proprio corpo e lo spazio circostante. Si fa geometria perciò fin dal primo ciclo in collegamento con le attività psicomotorie che portano il bambino a conoscere il proprio corpo e ad acquisire una buona organizzazione spazio-temporale. Per quanto riguarda il secondo ciclo Coretti ha sviluppato questa tematica mettendo in rilievo la necessità di svincolare l'insegnamento della geometria dai tradizionali canoni euclidei.

Nel terzo incontro le insegnanti Annamaria Mitri e Mara De Luca hanno proposto, sulla base di una iniziale sperimentazione, a livello di scuola elementare e media, delle schede di lavoro programmato da D. Parisi, in campo nazionale, per una educazione linguistica razionale che si basa sullo scopo primario del linguaggio come comunicazione, in contrasto con la linguistica classificatoria delle grammatiche.

Nell'ultimo incontro Fulvio Fortuna della scuola a tempo pieno di Zindis ha trattato dell'insegnamento interdisciplinare della storia e della geografia. Partendo dallo studio climatico del proprio territorio l'alunno è messo in grado di determinare le varie zone climatiche di qualsiasi parte del mondo e, su questa base, di individuare i tipi di insediamento umani. Alla fine del ciclo l'alunno deve saper «leggere» e interpretare i più semplici fenomeni del rapporto uomo-ambiente dal punto di vista geografico e storico. Fortuna ha ribadito che il compito della scuola media potrebbe essere quello di uno studio più approfondito di questi fenomeni in società più complesse e tecnologicamente avanzate in cui l'uomo modifica l'ambiente.

Fabio Denitto ha comunicato la formazione di un gruppo di studio che dovrebbe produrre una storia del porto di Trieste. Questo studio dovrebbe essere effettuato mediante schede che riproducono documenti che stimolino il ragazzo ad una ricerca attiva delle strutture storiche che tramite lo studio di un determinato momento, in contrapposizione ad un modo di far storia che trasmette passivamente dati e nozioni precostituite.

Nella riunione conclusiva alla serie degli incontri il gruppo promotore ha deciso di accettare la richiesta di molti insegnanti di riprendere l'attività fin dall'inizio del nuovo anno scolastico.

Codice fiscale — Entro il 30 giugno prossimo gli artigiani devono comunicare il numero di codice fiscale a tutti gli uffici competenti per il rilascio di autorizzazioni e licenze con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1978 e tuttora in vigore. Lo ricorda la confederazione di categoria di viale XX Settembre 56.

Posa di tubi. Per permettere la posa di una conduttura del gas è stata disposta la chiusura al traffico veicolare della via Pendice dello Scoglietto nel tratto compreso tra la scala di via Margherita e il tornante esistente all'altezza del numero civico 10 di vicolo dell'Edera.

«Bibi» nell'Amarissimo

Non è, come potrebbe magari sembrare, il mostro di Loch Ness. Fa caldo, e anche «Bibi» cerca refrigerio nelle acque dell'Amarissimo. La campionessa di nuoto è la gattina siamese di un nostro giovanissimo e simpatico lettore, Diego Busoni. Disinvolta come tutti i suoi simili, «Bibi» si tuffa vestita soltanto della sua pelle: spregiudicatissimi gatti... (Italfoto)

NEL TRIGESIMO DELLA SCOMPARSA DEL BATTAGLIERO PITTORE CONCITTADINO

Inimitabile arte di Daneo

A così breve distanza dalla scomparsa del fratello Renato, anche Romeo Daneo un mese fa ci ha lasciati, dopo un lungo e doloroso periodo di sofferenze. Chi ha avuto la fortuna di conoscere Romeo Daneo ora comprende e misura quale vuoto è rimasto dietro di lui, quale perdita è venuto ad avere tutto il mondo artistico e culturale di Trieste.

Quel suo temperamento battagliero e fiero sino alla fine, quella sua idiosincrasia alle falsificazioni e alle mercificazioni dell'arte, quella sua denuncia degli pseudo-artisti futili e banali operanti all'insegna dell'improvvisazione e del più basso dilettantismo erano proverbiali ma anche chiarificatori di tante ambiguità e di tante finte beilurie. Scacciava, dall'alto della sua elevata coscienza culturale e del suo nobile magistero artistico, i mercanti che invadevano ed insozzavano il tempio dell'arte.

Lo poteva fare con buon diritto, e con conoscenza di causa, perché la sua arte è sempre stata un'opposizione lucida e logica contro tutte le retoriche e i balletti alienanti; e lo faceva con una sottile corrosiva ironia che è forse il dato più costante e saliente rintracciabile nella sua opera. Un'opera che assume di giorno in giorno uno spessore sempre più denso e consistente e che il tempo rivelerà ancora più solida e fondamentale nelle vicende dell'arte triestina e non solo triestina. Un'opera che si è svolta e si è dipanata mediante una ricerca continua, nella quale Daneo si è accostato a tutte le tecniche: olio, tempera, collage, grafica, xilografia, mista, dalle quali ha estratto magistralmente le infinite possibilità espressive e i più inattesi risultati.

In questa sua ricerca Daneo ha captato ed assorbito tutte le più vitali esperienze dell'arte contemporanea ma nello stesso tempo in queste analisi ha rilevato la propria più intima personalità rimasta sempre intatta e presente, ribelle ad ogni etichetta, libera da ogni «cliché».

Pittura candida e scaltrita, spiritosa e mesta, aggressiva e patetica, essa ha racchiuso armoniosamente e compiutamente tutto il bagaglio del suo passato, nella rivisitazione del mondo dell'infanzia e dei ricordi, ma anche del presente e del futuro; nelle proiezioni della civiltà e del modo di essere della contemporaneità che rivivono nelle sue opere non alla luce del sentimentalismo, ma del più puro razionale.

Le due ultime mostre importanti allestite da Daneo, alla «Cartesius» nel 1975 e con la grande antologica di Palazzo Costanzi nel 1977, offrirono un quadro esauriente della sua visione del mondo con gli strumenti dell'arte e furono la definitiva conferma della purezza e della singolarità del suo lavoro.

I suoi colori fiabeschi, l'uso sapiente delle tecniche più differenti, lo stile personalissimo ed inimitabile confermarono, in una sorta di bilancio e di inventario che l'artista raccomandava alla posterità (si vedano, per esempio, i pastelli ispirati al Carso, il ciclo degli «spaventacchi», le grafiche e i disegni), l'intelligenza e la preparazione artistica di Romeo Daneo. Soprattutto evidenziarono emblematicamente la sua natura di puro, di «patito» della pittura e dell'arte che Daneo poté scandagliare in tutte le loro potenzialità; e non solo con esiti felici quanto alla resa, ma pure con l'arrecare un prezioso contributo di carica culturale che non pesa con grevi e pretenziosi paludamenti, ma aleggia libera e leggera in tutti i suoi quadri.



Gallo 1953: tempera su tela di Romeo Daneo

Giacché Romeo Daneo ebbe anche questo grande dono, prerogativa del vero artista, il tocco privo di pesantezza e di scabrosità con il quale elargiva a piene mani alle anime sensibili la sua cultura artistica, l'esperienza unica e tormentata di tanti anni di lavoro creativo.

Tino Sangiglio

Elargizioni dei lettori

In memoria di Titti Zocconi-Luser nel I anniv. dal marito Giuliano e dalla mamma Thea 50.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» e 50 mila pro Banca del sangue; da Silvio e Gigliola Luser 20.000 pro Centro tumori; da Nora Luser 10.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo»; da Nino e Mary Vidotto 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Teresa Dalla Via nel II anniv. dalla sorella Ida 10.000 pro ospedale Maddalena, III Geriatria (dott. Bonini).

In memoria di Maria Caldassi nel I anniv. dai figli 20.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.

In memoria di Giovanni Cuzzi nel V anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giampaolo Tromba per l'onomastico da Beppe e Rina Tromba 5000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Paolo Micheluzzi per il compleanno e onomastico dai figli 15.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Antonietta Alberti nel III anniv. (26-6) dalla figlia Maria Arbanassi 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Pino Rizzo per il compleanno (26-6) da Giuliana, Edy e Roberto 10.000 pro Cai - Associazione XXX Ottobre (sentiero T. Weiss).

In memoria di Stefania Kante dalla sorella Anna Kante 5000 pro Piccole suore dell'Assunzione e 5000 pro Parrocchia don Bosco.

In memoria di Vittorio Tranquilli nel V anniv. da Paola Buccasini 25 mila pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Vio nell'anniversaria (29-6) dalla figlia Licia Bressan e dalla figlia Loredana Demarchi 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Guido Bruschina da N.N. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Aia - spastici.

In memoria di Stelio Franzutti nel II anniv. (29-6) dagli amici di Spalato 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco (S. Messa).

In memoria di Paolo Miglioranzi per il compleanno (29-6) dalla sorella Santina 10.000 pro Chiesa San Giovanni Decollato.

In memoria di Pietro Ballarini per l'onomastico (29-6) dalla moglie Nives 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Paola Nordio ved. Zorzenoni nel 36.o anniv. (29-6) dalla figlia Maria 3500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Lantieri da Livia e Paolo Scrosoppi 10.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Eligio Manzin da Olga Morelli ved. Manzin 10.000 pro Uil (Distrofia muscolare).

In memoria del capitano Ettore Lizier da Italia Taglialegne 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giovanni Zetto da Nicolina e Mariuccia Zetto 3.000 pro Ente nazionale protezione animali.

Da parte di Maria Rovis 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Olga Cegnar-Cenari dalla nipote Erny Orazio 5000 pro Associazione zoofila triestina.

In memoria di Agostino Giubini dalla famiglia Giorgio Giubini 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (piazzale Rosmini) conferenza S. Vincenzo de' Paoli, sezione maschile.

In memoria di Ruggero Grimani dalla moglie Alma Grimani 30.000 pro Istituto infantile Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Guglielmina ved. Ganduso da Cesira Maghetti 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. Sandro Genel dalla moglie e figli 50.000 pro Ospizio cristiano.

In memoria di Maria Folla da Uccia Corbatto 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Ernesta Ferfoglia dalla famiglia L. Montagnari 5000 pro Chiesa S. Luigi (poveri).

In memoria di Flora Fontanot dal preside, personale docente e non docente Istituto magistrale «Carducci» di Trieste 100.000 pro Istituto medesimo.

In memoria di Mariuccia Furlani-Magliaretta dalla fam. Magliaretta 20 mila pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Anna De Zorzi da Laura e Vittorio Florio 15.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Livia e Paolo Scrosoppi 10.000 pro Domus Lucis.

Da parte di Annamaria Sartori 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piero Del Piero da Gastone e Fabio Basilisco 10.000 pro Cri; da Gino e Olga Ortolani 10 mila pro Pro Senectute e 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alessandra Melingò in Comar da Bruno e Roma Gallo 10.000 pro Enpa.

In memoria di Alberto Battaglia dalla collega Odette Cossetto e la mamma 5000 pro Eca e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Adriano Biagi dalla zia Libera Scarpa 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Aia spastici e 10.000 pro Domus Lucis; dalla zia Rita Sircelli-Dorati 10.000 pro Istituto Rittmyer, 10.000 pro Cenro tumori, 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Aia spastici e 10 mila pro Domus Lucis; dalla zia Maria, Bianca e Giorgio 20.000, dalla zia Genoveffa Biagi 10.000 pro Domus Lucis; da Alba e Giorgio 25.000 pro Aia spastici e 25.000 pro Sentiero Tiziana Weiss (Associazione XXX Ottobre - Cai); da Rina e Gianni 20.000 pro Aia spastici.

In memoria di Olga Vittori ved. Bertulin dalla famiglia Gulli 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Dolfi ved. Benedetti da E. Frida Gardiol 10.000 pro Ospizio cristiano.

In memoria di E. Frida Gardiol 7 mila pro Comunità evangelica valdese.

In memoria di Umberto Copetti dalla cognata Amalia 10.000 pro Centro tumori; dal nipote Riccarda e famiglia 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini.

In memoria di Fabio Giraldi dalla famiglia Silvestri-Crozzoli 20.000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppina Weingartner dalla famiglia amili 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Centro cardiologico osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Menotti Vizzi dal fratello Romano 10.000 pro Parrocchia B.V. delle Grazie.

In memoria di Antonia Senica da Pina Possega 5000 pro Comunita famiglia Opicina.

In memoria di Olga Spazzapan dalla famiglia Spazzapan 10.000, dai dipendenti Soc. Fratelli Cosulich 64.000, dal dott. Callisto Gerolimich 15.000, dai Fratelli Cosulich S.p.A. 20.000 pro Lega Italiana tumori - Guido Lovenati.

In memoria di Lucia Sommariva dagli amici: Franco, Patrizia, Daniela, Salvatore, Anna e Fabio, Marino, Emanuela, Ulli e Lucio, Guido e Argelia, Dante e Dina, Nevio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Trani ved. Siriani dal nipote Bruno 50.000, da Fulvio e Laura Amodeo 10.000 pro Pro Senectute.

Da Elena Popia 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del bersagliere Antonio Peressoni da un gruppo di commilitoni 50.000 pro Assoc. nazionale Bersaglieri «E. Toti».

In memoria di Leone Cagnin dalla moglie e figli 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici e 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Maria Maricchiolo dalle famiglie Vareton e da Angela e Pia Canarutto 20.000 pro Istituto Rittmyere.

Per Pippo da parte di Erny Orazio 2.500 pro Associazione zoofila triestina.

Paciere sfortunato

La guardia di finanza Mario Rosati, in forza al 1.o compartimento porto, XI sezione, insieme con due commilitoni, si è intromesso doverosamente, l'altra sera, fra un uomo e una donna i quali, in preda entrambi ai fumi del vino, litigavano rumorosamente all'interno della trattoria «All'istriano» di riva Grumula 4, rovesciando sedie e tavolini e si insultavano e percuotevano.

L'intervento delle guardie non è stato gradito ai due litiganti i quali, immediatamente, si sono coalizzati contro di esse. Sono volati pesanti insulti, e il Rosati ha anche riportato un'escoriazione al braccio sinistro. I due sono stati fermati e condotti in camera di sicurezza. Si tratta di Anna Uscumliz in Bezicich, 42 anni, via Milano 25, e dell'impiegato Carlo Zavadial, 39 anni, abitante in via Santa Teresa 7. Sono stati denunciati per ingiurie e lesioni a pubblico ufficiale.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
ASPARAGI	— (—)	— (—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (500)	240 (360)
CETRIOLI	— (—)	— (—)
CICORIA CATALOGNA	300 (500)	— (—)
RADICCHIO VERDE	2000 (2800)	850 (1080)
CIPOLLE BIANCHE	— (—)	115 (253)
FAGIOLINI	— (—)	— (—)
LATTUGHE	— (—)	— (—)
PISELLI	— (—)	— (—)
PATATE	— (—)	— (—)
POMODORI COSTOLUTI	— (—)	— (—)
SEDANI VERDI	— (—)	— (—)
SPINACI (FAGLIA)	— (—)	— (—)
ZUCCHINE	— (—)	— (—)
FRUTTA:		
ALBICOCCHE	— (—)	1035 (1380)
BANANE	— (—)	935 (990)
CILIEGIE	— (—)	820 (—)
FRAGOLONI	— (—)	1870 (—)
MELE	— (—)	— (—)
MELONI	— (—)	— (—)
PESCHE	— (—)	— (—)
ARANCE	— (—)	690 (805)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	— (—)	— (—)
CEFALI	500 (800)	1800 (1680)
GUATI GIALLI	— (—)	— (—)
MOLI	3500 (6800)	9000 (8800)
MORMORE	4500 (12800)	8000 (12800)
ORATE	— (19800)	— (19800)
PASSERE	— (—)	— (—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3200 (—)	4800 (—)
RIBONI	4800 (14800)	7400 (16800)
ROSPO (CODE DI)	— (—)	— (—)
SARDELLE	400 (1480)	900 (1680)
SARDONI	300 (500)	600 (1280)
SGOMBRI	2000 (2800)	2200 (3600)
TONNI	3300 (—)	3500 (—)
TROTE	2600 (3600)	2600 (3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:		
ASTICE	— (—)	— (—)
CALAMARI	4000 (5600)	5200 (5600)
CANOCE	3500 (5800)	4800 (5800)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	2000 (3000)
CAPEROZZOLI	— (—)	— (—)
MITILI (PEOCI)	— (1000)	— (1000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPPIE	2500 (3600)	3200 (3980)

(*) Listino prezzi del 28-6-1979 — Le cifre tra parentesi si intendono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 27-6-1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 28-6-1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

RIMARRA' IN CARCERE IL «MACRO'» UDINESE

«Proteggeva» col coltello

Amari risvolti della cosidetta «dolce vita» udinese. Il 5 novembre dello scorso anno, una giovanissima ragazza di vita, certa Marina T., di 21 anni denunciò alla squadra mobile che un suo conoscente, Bruno Riccò, 23 anni, da Morsano al Tagliamento, via Bivazzani 21, l'aveva fatta oggetto di una serie di violenze.

La ragazza raccontò che, il giorno innanzi, lo aveva incontrato e costui, avendola vista scendere da un'auto, l'aveva affrontata e le aveva chiesto di mostrargli il portafogli. La Marisa si era rifiutata e, il Riccò, dopo averla minacciata di metterla nelle mani di gente molto più decisa di lui, le aveva strappato il portafogli con 120 mila lire.

Ebbe inizio un'inchiesta, e il successivo 13 novembre accadde un fatto nuovo: l'indiziato aveva atteso la Marisa nei pressi di un bar, l'aveva afferrata per un braccio e, dopo averla puntato sul volto un coltello, l'aveva costretta a consegnarli 80 mila lire. Intascando il denaro, l'uomo le aveva ingiunto che, da quel momento ella, avrebbe dovuto «lavorare» sol tanto per lui.

La triste attività cessò nella notte del 17 novembre quando una pattuglia di carabinieri intercettò l'indiziato mentre stava inseguendo la ragazza. Il Riccò venne arrestato e, interrogato, negò ogni addebito, sostenendo di essere nient'altro che uno dei tanti clienti della bella di notte.

Imputato di rapina, porto ingiustificato di un coltello, guida senza patente e tentato sfruttamento della prostituzione, il 28 febbraio scorso, il Riccò fu giudicato dal Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole di un unico reato di sfruttamento della prostituzione aggravato, così qualificanti i fatti, porto illegale del coltello e guida senza patente e lo condannò a quattro anni di reclusione, 500 mila lire di multa, quattro mesi e cinque giorni di arresto e 100 mila lire di ammenda. Il Collegio dispose, infine, che a pena espiata egli venisse assegnato per un anno a una casa di lavoro.

Assistito dall'avv. Cacciatore da Udine, il Riccò impugnò la sentenza, e della sua attività di «protettore», si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Manino e formata dai consiglieri dott. Giancotti e dottor Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Il ricorrente ripete di essere estraneo alle accuse che gli vengono mosse. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado, l'avv. Cacciatore sollecita una riduzione della pena e la concessione della libertà provvisoria al suo assistito. La Corte respinge l'appello e nega altresì l'istanza di libertà provvisoria.

Furti in serie

Furti a ripetizione al quarto piano di via Tommaso Luciani 10. I ladri si sono introdotti nell'alloggio di Graziella Bencich in Mattia, 25 anni, e in quello di Maria Salvador, 63, sfondando le rispettive porte d'ingresso e impadronendosi di denaro e oggetti d'oro per un valore imprecisato. Un terzo appartamento dello stabile ha subito la stessa sorte. Il proprietario non è stato ancora rintracciato e non ha pertanto potuto fare un inventario degli oggetti a lui rubati. Sono in corso indagini.

MOSTRE D'ARTE

Sala Comunale d'Arte

espongono
GABRIELLA BASTIANUTO BENCI
e
FRANCESCO RAMELLA

Il Centro Internazionale di Fisica Teorica dell'I.A.E.A.
e
l'Istituto Germanico di Cultura invitano all'inaugurazione della mostra
«ALBERT EINSTEIN 1879-1955»
oggi, alle ore 18
al Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare
Orario fino al 13 luglio (escluso sabato e domenica) 9-12 e 15-17
Entrata libera

DECISIONE DEI SINDACATI A CAUSA DELLA CRISI INDUSTRIALE

Indetto per l'11 luglio uno sciopero generale

Si è riunito il direttivo provinciale Cgil - Cisl - Ccdl/Uil per esaminare la situazione economica sociale della provincia.

I lavori sono stati presieduti da Degrassi che ha sottolineato l'importanza del momento per la difficile situazione occupazionale e produttiva provinciale aggravata in questi giorni dalla mancata riconversione della Vetrobel e l'assoluta necessità di una decisa azione unitaria nell'obiettivo della difesa e del rilancio dell'economia con scelte prioritarie nel comparto industriale.

Nel corso della relazione Fabricci ha messo in evidenza il collegamento che esiste tra le lotte dei lavoratori per il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici, edili, chimici, i problemi degli insegnanti precari e quelli del pubblico impiego.

«Intendiamo arrivare ai rinnovi contrattuali prima delle ferie e senza rinuncie. Ciò è stato il significato dell'imponente manifestazione del 22 giugno a Roma. Il direttivo Cgil - Cisl - Ccdl/Uil di oggi – ha detto Fabricci – non ha da manifestare solidarietà ai lavoratori in lotta per il rinnovo dei contratti, ma ha da partecipare direttamente a queste battaglie perchè si addivenga ad un nuovo rapporto tra lavoratori e imprenditori e amministrazioni pubbliche e a una nuova organizzazione del lavoro».

Fabricci, prima di inoltrarsi sul tema dell'ordine del giorno, ha espresso la solidarietà di tutti i lavoratori alla Rai ed alle sue maestranze per l'attentato subito, e al PCI per l'attentato alla sede di Rozzol.

Entrando nel merito Fabricci ha detto che la segreteria della Federazione unitaria propone oggi uno sciopero generale partendo dalla situazione drammatica della Sirt perchè ha sempre considerato la mancata ristrutturazione di questa azienda, come il riordino delle attività del Cmi, la riconversione della ex Dreher e gli organici dell'Arsenale Triestino - S.Marco punti di rottura della nostra economia provinciale.

«Esiste pure la grave questione dei piani di settore per la cantieristica, per la siderurgia, da tutti rifiutati – ha continuato Fabrici – ma che devono essere posti in modo costruttivo prchè queste importanti attività di Trieste vengano rilanciate. L'aspirazione e le fortune della nostra città si sono sempre indirizzate verso due poli irrinunciabili di sviluppo: la portualità e le linee marittime da una parte ed il settore produttivo industriale dall'altra. Ipotesi di terzializzazione della città vanno decisamente respinte. E' dimostrato che gli indubbi profitti derivanti dall'attività commerciale del turismo di transito non sono serviti a elevare i livelli occupazionali nel settore del commercio. Va pure rifiutata la tesi che il 57 p.c. dell'economia triestina si regge sulle attività portuali; è invece vero che l'attività primaria di Trieste è quella produttiva industriale, dove sono occupati circa 42 mila lavoratori, mentre nel settore della portualità e dei marittimi si arriva appena ai seimila. Ciò però non invalida, ma in ogni caso rafforza la tesi che i due poli di sviluppo, così come sancito nel lontano 31 gennaio 1965 nella I conferenza economica di Trieste, sono costituiti dai traffici marittimi e dall'industria. Dobbiamo mirare al potenziamento ed al rilancio degli insediamenti nella zona industriale di Zaule, dove da oltre 8 anni non si verificano questi avvenimenti. A Zaule sono disponibili un milione e 500 mila metri quadrati ed altrettanto spazio è costituito da attività commerciali e da autotrasportatori che non dovrebbero trovare collocazione nella zona industriale».

«Indipendentemente dal giudizio che ogni nostra organizzazione dà degli accordi economici di Osimo – ha continuato Fabricci – dobbiamo respingere l'attuale situazione di discussioni in clandestinità. Si sa che il terreno disponibile è stato notevolmente limitato dall'unica seduta della commissione mista avvenuta nel dicembre 1977, ma devono venire alla luce quali sono le tendenze per gli insediamenti e quali sono le soluzioni pendenti in fatto di legislazione del lavoro, di assicurazione di leggi doganali e finanziarie, ecc. Se la zona franca deve essere insediata sul Carso, devono essere ottenuti dal Governo incentivi e stumenti adatti perchè vengano ad insediarsi imprese nazionali così da non falsare la geografia etnica di maggioranza e di minoranza attualmente esistente. Non vogliamo dilungarci in piagnistei, ma dobbiamo agire perchè venga invertita l'attuale tendenza di decadenza costituita soprattutto dal saldo negativo tra nati e morti e dalla continua diminuzione di residenti. Partiamo dalla drammatica situazione della Sirt per affrontare l'intero problema economico della città proponendo lo sciopero generale da svolgersi mercoledì 11 luglio con una grande manifestazione nella mattinata».

Nel dibattito sono intervenuti Criscenti, Fedele, Rigo, Zuppani, Pace, Rossetti, Corsi, Uboni, Raunikar, Gaisovda, Comuzzi, Prauscello, Menegazzi, Maschio, Cesaratto, Gosdan, Babudri. I lavori sono stati conclusi da Galluz che ha puntualizzato ulteriormente le motivazioni dello sciopero generale che ha l'obiettivo d'invertire la tendenza negativa da troppo tempo in atto di impoverimento dell'economia industriale della nostra provincia, di cui la Sirt e la Dreher sono i casi più urgenti da risolvere.

«Tale tendenza negativa - ha detto Galluz – ha precise responsabilità di bene individuate controparti nei confronti delle quali la federazione provinciale unitaria ritiene indilazionabile rivendicare ed ottenere scelte e impegni concreti diversi da quelli finora avuti. Responsabilità precise infatti vanno imputate agli imprenditori privati locali per l'assoluta mancanza di iniziative, all'imprenditoria pubblica per il continuo rinvio del varo dei piani di settore, alla Giunta regionale per la mancata attuazione di una qualsiasi politica industriale programmata e armonica allo sviluppo regionale, alla Giunta comunale per non aver ancora, fra l'altro, provveduto ad appaltare le infrastrutture viarie già finanziate con i fondi derivanti dagli accordi di Osimo, al governo nazionale per l'assenza di qualsiasi piano credibile di programmazione economica nel quale anche il ruolo di Trieste possa trovare coerente inserimento. La manifestazione della mattinata dell'11 luglio deve perciò rappresentare, non tanto una sterile protesta vittimistica, quanto la ferma volontà di tutta la città, dei lavoratori, dei giovani, delle donne, dei pensionati, di tutti le categorie e ceti sociali interessati a risolvere i problemi dello sviluppo della città, sviluppo che si deve basare sul rafforzamento del tessuto industriale anche a garanzia di un consolidamento delle attività portuali. Con questo spirito la federazione unitaria provinciale è impegnata a realizzare il più ampio consenso e la più ampia partecipazione di tutti i lavoratori, di tutte le forze politiche e sociali disponibili, affinchè la giornata di sciopero dimostri la compattezza di un'intera città di fronte ai problemi della sua crescita».

SUCCESSO DI UNA PROVA POST-SISMA

L'esercito è pronto in caso di calamità

Si è svolta l'esercitazione «Vulcano primo», studiata e realizzata dal comando della Regione militare Nord Est nel quadro delle predisposizioni che le forze armate stanno attuando per l'intervento a favore della collettività nazionale nei casi di pubbliche calamità.

Il tema dell'esercitazione è stato l'impianto e il funzionamento, in campagna, del centro operativo del V comando militare territoriale, al verificarsi di un sisma di elevata intensità in corrispondenza della fascia pedemontana delle Prealpi Venete.

E' stato quindi collaudato nei tempi di intervento e nel funzionamento un posto comando in grado di operare in modo totalmente autonomo in qualsiasi condizione meteorologica e di ambiente, cioè autosufficiente nel campo delle esigenze di vita e di lavoro del personale, del funzionamento e della manutenzione dei mezzi, del movimento per via terrestre e aerea, anche quando una pubblica calamità abbia completamente paralizzato la zona in cui opera.

L'esercitazione si è articolata in due fasi successive: - valutazione dell'entità dei danni provocati dal sisma e conseguente immediato «allerta» delle attività di soccorso; trasferimento degli organi di comando del V Cmtr nelle zone di Fontaniva e presso gli aeroporti di Vicenza e di Istrana, realizzando anche gli indispensabili collegamenti telefonici e radiofonici a mezzo degli apparati delle trasmissioni.

Concerto stasera in S. Giovanni in Tuba

Stasera, alle ore 21, avrà luogo il secondo concerto dell'estate musicale 1979 organizzato dall'Azienda di soggiorno di Sistiana nella chiesa gotica di S. Giovanni in Tuba. Protagonista della serata il complesso da camera del teatro Verdi con i solisti Severino Zannerini violoncello, Fernanda Selvaggio violino, Paolo Longo e Maurizio Malaridotti viole, Alessandro Bonelli oboe. L'ingresso è libero.

Cronache degli spettacoli

«La donna di garbo» Ultima replica al Teatro romano

Il Teatro romano ospiterà ancora per stasera l'applaudito spettacolo di prosa «La donna di garbo» di Carlo Goldoni con l'allestimento del Teatro Stabile e la collaborazione della Soprintendenza ai beni culturali

L'avvenimento teatrale si svolge nell'ambito della stagione artistica promossa dalla nostra Azienda di soggiorno.

La regia è di Francesco Macedonio, le scene ed i costumi di Sergio d'Osmo, le musiche di Giampaolo Coral. Gli interpreti sono Leda Negroni, la protagonista del brioso lavoro, affiancata con successo da Gianni Galavotti, Carlo Montagna, Vittorio Franceschi, Enrichetta Bortolani, Donatella Ceccarello, Bob Marchese, Franco Jesurum, Antonio Paiola, Giorgio Del Bene e Nadia Srebernik.

Anche per questo spettacolo conclusivo l'orario d'inizio è fissato per le 21.30, e per la prevendita biglietti funzionano gli sportelli della galleria Protti. Lo spettacolo verrà rappresentato invece all'Auditorium, con lo stesso orario d'effettuazione, in caso di maltempo.

I ballerini del Festival

Le operette inizieranno domani sera con «La vedova allegra»



Il corpo di ballo del Festival è diretto quest'anno da Gino Landi. (Foto de Rota)

Trenta bozzetti scenici e oltre cento figurini per i costumi costituiscono il piacevole corollario per il pubblico del Festival dell'operetta.

Raggiunto il traguardo del decimo anno di vita, verranno esposte al politeama le testimonianze dei vari bozzettisti e dell'ideatore dei costumi (a Sebastiano Soldati infatti si devono tutte le idee per i costumi dei dieci festival), ingredienti vivaci e indispensabili alla spettacolarità dell'assieme.

La prima rappresentazione de «La vedova allegra» andrà in scena domani ed avrà inizio alle ore 20.30: è stato deciso di anticipare di mezz'ora l'orario degli spettacoli serali rispetto agli anni passati.

«La vedova allegra» di Franz Lehàr è diretta da Hans Walter Kaempfel e la regia è stata curata da Filippo Crivelli. Il nuovo allestimento è dovuto ad Ulisse Santicchi per i bozzetti e a Sebastiano Soldati per i costumi.

Canteranno e reciteranno: Elena Zilio, Edith Martelli, Angelo Romero, Antonio Bevacqua, Sandro Massimini, Gino Pernicé, Gianna Jenco, Luigi Palchetti, Dario Zerial, Maria Loredan, Claudio Giombi, Lucio Rolli, Ganfranco Saletta, Fulvia Gasser.

Orchestra e coro sono del teatro Verdi, maestro del coro è Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival, coreografie di Gino Landi, assistente Sergio Japino.

LA MANIFESTAZIONE SI È CONCLUSA CON 130 MILA VISITATORI

La rinnovata Fiera ha riscosso consensi

Si è conclusa ieri la 31ª edizione della Fiera di Trieste che ha registrato 130 mila visitatori e un andamento degli affari in complesso soddisfacente, con una pronunciata tendenza verso i beni di largo consumo. Particolarmente rilevante, sempre sotto il profilo del bilancio d'affari, l'intensa e concreta attività sviluppata dalle delegazioni estere grazie agli assidui contatti a livello operativo con partner italiani e con interessati di altri paesi. Ne è risultato un quadro altamente indicativo della vitalità e dell'internazionalità della Campionaria, che va considerto anche come la logica conseguenza del piano qualitativo elle «giornate» specializzate svoltesi in Fiera.

Incontri d'affari di cospicuo significato sono stati, ad esempio, attivati dalle delegazioni dell'Indonesia, del Ghana, dell'Etiopia e dello Zaire. Va ricordato che alla 31.ª Fiera hanno partecipato ufficialmente 11 nazioni (Austria, Brasile, Burundi, Centro-Africa, Etiopia, Filippine, Germania Federale, Ghana, Indonesia, Jugoslavia e Zaire) mentre gli espositori sono stati 965, di cui 269 esteri in rappresentanza di 30 paesi.

Molto interesse ha destato il nuovo padiglione «A-B», realizzato nell'ambito del secondo lotto dei lavori di ristrutturazione del quartiere fieristico. Tali nuove strutture hanno consentito - dal punto di vista dello spazio espositivo - di compensare la solo parziale utilizzazione del vetusto Palazzo delle nazioni causata, fra l'altro, dall'inagibilità del terzo piano.

Per quanto attiene alle nuove opere, va rilevato che - conclusa la manifestazione fieristica - verranno subito ripresi i lavori per la sistemazione e la rifinitura delle parti non ancora completate.

Comunque il consuntivo della 31.ª Fiera ha al suo attivo un contenuto promozionale di indubbia efficacia, derivante soprattutto - oltre che dalle presenze espositive estere e nazionali - anche dal sostanzioso programma dei convegni e delle «giornate» di studio.

Una quindicina di Paesi produttori e consumatori erano rappresentati alle due Giornate internazionali del caffè, che per la prima volta si sono svolte sotto il diretto patrocinio dell'I.C.O. (International Coffee Organization) di Londra e che hanno trattato i temi della qualità e della promozione, affrontando anche i problemi più attuali del mercato connessi con gli effetti della gelata brasiliana.

Grande risalto ha avuto la 4.ª Giornata dell'assicurazione, organizzata dalla «Trieste Consult» e dalle quattro compagnie triestine (Generali, Lloyd Adriatico, Ras, Sasa) per un'approfondita disamina dell'evoluzione dell'attività assicurativa nel diritto e nella pratica. A questa manifestazione, aperta dal Sottosegretario all'Industria e Commercio, sen. Carlo Baldi, e coordinata dal presidente dell'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici), dott. Pier Carlo Romagnoli, ha fatto seguito un dibattito con un folto gruppo di rappresentanti dei massimi organi della stampa nazionale. Particolarmente interessante e costruttivo, inoltre, il ciclo delle manifestazioni dedicate al legno.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

L'AGITAZIONE SI CONCLUDERÀ STANOTTE

Il problema sanitario di scena al Comune

Si concluderà alla mezzanotte di oggi lo sciopero, iniziato ieri mattina alle 10,30, di tutto il personale sanitario di ruolo e non di ruolo del Comune di Trieste, che ha deciso l'agitazione per protestare contro l'abolizione del serivizio di medicina del lavoro, di quello psicopedagogico e del centro di educazione motoria, col licenziamento dei dipendenti che vi erano impiegati.

Queste infatti dovrebbero essere le risultanze–secondo un comunicato emesso ieri dalla confederazione sindacale provinciale Cgil–Cisl–Uil – del nuovo piano di ristrutturazione dei servizi del Comune.

Per tutelare quindi i propri posti di lavoro, nei quali sono impiegati da sei anni, e per garantire che servizi sociali quali quelli sunnominati vengano a mancare alla cittadinanza, il personale di tali servizi sceso nell'agitazione che culmineirà questa sera con l'invito volto dai sindacati a tutti i dipendenti interessati a riunirsi in piazza Unità alle 18,30, ora in cui si riunisce il Consiglio comunale.

In particolare, alla seduta consiliare sono stati invitati a partecipare, negli spazi riservati al pubblico, i dipendenti del servizio di medicina del lavoro, in modo da seguirè i lavori del Consiglio, che proprio stasera dovrebbe pronunciarsi sul disegno di ristrutturazione dei servizi comunali.

In merito a questo progetto, le organizzazioni sindacali, in una nota distribuita ieri alla stampa, hanno preso posizione nettamente contraria, definendolo «un organigramma che lascia tutto come prima», e respingendolo per intero. In particolare, i sindacati lamentano il fallimento delle trattative con l'amministrazione, avvenuto pochi giorni fa, in seguito al quale la Giunta «ha deciso di ripresentare lo stesso organigramma respinto dai sindacati ed una pianta organica per il resto del personale che non prevede l'inserimento nei posti relativi alle mansioni svolte di fatto».

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

Dichiarazioni dei redditi

Il ministero delle Finanze ha annunciato che la consegna delle dichiarazioni dei redditi, esclusivamente da parte dei pensionati dell'Inps, continuerà sino al 20 luglio.

Tale consegna potrà avvenire, sempre nelle sedi dei centri civici, dalle ore 8 alle 13.

Le dichiarazioni degli altri soggetti, presentate tardivamente andranno invece consegnate nella sede dell'Albo pretorio di via Malcanton 3, che funzionerà con lo stesso orario.

WAGNER SI È RITIRATO DOPO DIECI LUSTRI

Nelle mani di Cogoi la presidenza Stock

L'assemblea degli azionisti della società Stock, ha riconfermato tutti i membri uscenti del consiglio di amministrazione per il prossimo triennio di carica. Il consiglio, pertanto, rimane così composto: cav. del lavoro Carlo Wagner, dott. Luigi Aldrighetti, Kathleen Foreman ved. Casali, comm. Dario Cogoi, comm. Claudio de Polo, Franco Morpurgo, comm. Mario Morpurgo, Fred Leon Segal, Liliana Stock in Weinberg, Albert Ronc.

Il presidente uscente, cavaliere del lavoro Carlo Wagner, che per raggiunti limiti di età e per motivi familiari non intende dopo cinquant'anni di dedizione alla società proseguire oltre la sua attività di presidente del consiglio di amministrazione, ha proposto che venga nominato presidente per il prossimo triennio il comm. Dario Cogoi.

L'assemblea, preso atto della dichiarazione di Wagner lo ha ringraziato per la proficua attività così appassionatamente svolta durante dieci lustri e ha eletto all'unanimità presidente del consiglio di amministrazione Dario Cogoi. Successivamente all'assemblea si è riunito il consiglio di amministrazione che ha nominato: vicepresidente il comm. Mario Morpurgo, consigliere delegato il presidente neo eletto Cogoi e consigliere delegato Fred Leon Segal.

Dieci milioni i danni alla Rai-Tv

Sono cominciati alla sede triestina della Rai-Tv i lavori di riparazione dei danni causati dall'attacco terroristico di martedì, rivendicato da «Lotta rivoluzionaria». Si dovrà procedere alla sostituzione delle vetrate dell'ingresso principale incrinate dalle fiamme e alle ripuliture delle facciate, annerite fin quasi al quarto piano. Secondo una stima della direzione, i danni ammontano a una decina di milioni.

«Smorfia» napoletana



Uno tra i gruppi più apprezzati del cabaret sarà ospite domani sera alle 21.15 al castello di S.Giusto per il primo dei due incontri artistici denominati «Gran cabaret». Sarà di scena – per uno spettacolo assolutamente nuovo ed originale per impostazione, testi e formula – il gruppo napoletano «La smorfia». Per la prevendita funzionano gli sportelli di galleria Protti, ove si possono ritirare i biglietti anche dello spettacolo di cabaret previsto per lunedì con Beppe Grillo e con Luigi Magni. *(Roma's Press photo).*

LORO OBIETTIVO ERANO INDUBBIAMENTE LE ATTREZZATURE RAI-TV

Incendiano un ripetitore dell'Enel attentatori disattenti a Santa Croce

Un'altra spedizione notturna di «ultras» secondo quella che, purtroppo sta diventando una consuetudine locale. Gli attentatori piuttosto disattenti in verità hanno però commesso un errore. Loro obiettivo era indubbiamente un ripetitore della Rai-Tv, «colpevole» quest'ultima, fra le altre cose, della trasmissione «Benvenuti a Trieste». Hanno attaccato, invece, il ripetitore radio dell'Enel sito sul monte S. Primo, alla «vedetta Slataper», presso Santa Croce. Il ripetitore in questione serve al coordinamento delle squadre di manutenzione in caso di guasti o quando sono impegnate in altri lavori.

Gli attentatori giunti sul posto prima dell'alba, hanno tagliato la rete di recinzione, hanno forzato la serratura e si sono portati all'interno della cabina. Qui hanno accuratamente selezionato il materiale leggero e trasportabile, come le apparecchiature di rice-trasmissione, assai costose, e se ne sono impadroniti. Hanno poi tracciato sui muri, con una bomboletta spray grigia le seguenti frasi «Lucchetti servo!» (come è noto Lucchetti è il regista della trasmissione Tv «Benvenuti a Trieste»), «Alabarda per Trieste! Viva Trieste» e prima di fuggire hanno cosparso il pavimento con un liquido infiammabile, probabilmente benzina, e vi hanno appiccato fuoco.

Le fiamme si sono estese rapidamente anche all'esterno, dilagando per la circostante boscaglia. Il primo allarme è stato dato appunto dai militi della Forestale, che hanno avvertito i vigili del fuoco e i carabinieri di Aurisina. L'opera di spegnimento è durata a lungo e soltanto verso le 9.30 del mattino è stato possibile alle forze dell'ordine e ai tecnici dell'Enel, fra i quali il dirigente ing. Gianfranco Longhi, entrare nella cabina. Fra il materiale rubato e quello andato distrutto (accumulatori e raddrizzatori) i danni, ad un primo esame, ammontano a circa 20 milioni.

Serate a Muggia

L'unione sportiva Muggesana, in collaborazione con il Centro giovanile italiano, organizza nell'area di via Battisti a Muggia le tradizionali serate estive «Tutti con l'Unione», con il seguente programma: oggi ore 17 apertura chiosco; ore 20.30 serata dedicata al liscio con il complesso «Fausto e i Reali».

Domani, ore 17 apertura chiosco; ore 19 premiazione settore giovanile; ore 20 serata con la partecipazione della compagnia folcloristica «Ongia», comprendente banda, coro e balletto.

Domenica 1° luglio: ore 17 apertura chiosco; ore 20 estrazione della sottoscrizione a premi pro settore giovanile, cui farà seguito la serata finale del liscio con il complesso «Fausto e i Reali» e con la partecipazione di Luciano Bronzi ed il suo cabaret.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Viaggiano nella sera

Roma — Ornella Vanoni e Ugo Tognazzi sul set del film «I viaggiatori della sera» di cui sono protagonisti. Tognazzi cura anche la regia. (Ansa)

ROMA — *Ugo Tognazzi ci riprova. Per la quinta volta. Dopo quattro tentativi accolti tiepidamente dal pubblico e dalla critica e di nuovo dietro la macchina da presa, con grande entusiasmo, sembra, e anche con una certa trepidazione. Il film gli sta molto a cuore, lo ha covato per tre anni e finalmente è riuscito a farlo venire alla luce: quattro settimane fa ha cominciato le riprese nelle Canarie (isola di Lanzarote) e ora è a Cinecittà per girare gli interni.*

Lo spunto è il libro di Umberto Simonetta «I viaggiatori della sera» ove si immagina una società in cui il potere è in mano ai giovani e ai giovanissimi che per il semplice fatto di detenerlo sono diventati grigi, efficienti, sobri, privi di spontaneità e di allegria.

I vecchi invece sono gli emarginati, i diversi, i ribelli della situazione: vestono in maniera trasandata e «fricchettona», portano i capelli lunghi e ce l' hanno a morte con le istituzioni. A ben vedere non hanno tutti i torti dato che la società vuole che al compimento del cinquantesimo anno siano avviati in una casa di riposo camuffata da villaggio turistico.

Per avere i diritti di questo libro Tognazzi dice di aver sborsato i soldi di tasca sua e di essersi messo in cerca di un produttore. Per tre anni il cinema italiano gli ha detto no; ora, senza prendere una lira per i suoi ruoli di protagonista e di regista, è riuscito a realizzarlo; se non altro, dice, per dare una prova di attaccamento al cinema, ma anche per procurarsi una parte che gli va a genio in un momento in cui la piazza — «tanto per chiarire» — non offre di meglio che il seguito del «Vizietto».

Premio Giovannini a Luigi Proietti

ROMA — Il Premio Sandro Giovannini è stato assegnato a Luigi Proietti nel corso della tradizionale riunione nel cortile del collegio romano, sede del Liceo Visconti. Istituito per onorare la memoria di Giovannini, scomparso nel 1977, questo premio è stato destinato dall' associazione ex alunni del Visconti e dai critici del «Corriere della Sera», «Tempo», «Messaggero», «Repubblica», «Paese Sera» e Agenzia Ansa all'attore maggiormente distintosi durante l'anno.

Il presidente dell'associazione, il regista Carlo Lizzani, dopo aver ricordato Sandro Giovannini, ha motivato il riconoscimento attribuito a Proietti, consistente in una targa d'argento, con le qualità artistiche del protagonista di «A me gli occhi, please...» e col coraggio da lui dimostrato nel rinnovare a Roma un vecchio spazio scenico, il Teatro Brancaccio.

La targa è stata consegnata dalla figlia di Sandro Giovannini, Stefanella, e da Luigi Magni, vincitore della precedente edizione.

BUON INIZIO DELL'EDIZIONE DELLA CRISI

Prime battute al «Due mondi»

SPOLETO — «La sonnambula», di Vincenzo Bellini, per la prima volta a Spoleto, ha dato il via alla 22.a edizione del Festival, definita da alcuni «L'edizione della crisi» per le difficoltà, in parte superate, di carattere finanziario dovute all'eseguità delle sovvenzioni, in relazione alla lievitazione dei costi.

«La sonnambula» ha come interpreti dei giovani: da Lucia Aliberti (23 anni, vincitrice dell'edizione '77-'78 dello sperimentale di Spoleto) a Renata Baldisseri, Aldo Bertoldo Corina Vozza, Giuseppe Botta, Ferruccio Furlanetto, Giovanni Savoiardo; regia e scene-costumi di Pier Luigi Samaritani.

Tutto esaurito al teatro nuovo; la direzione ha dovuto predisporre anche delle poltroncine supplementari e delle seggiole in galleria. Numerose le personalità che hanno assistito all'inaugurazione; tra gli altri, il presidente del Senato Amintore Fanfani e consorte, il ministro Antoniozzi. il sen. Ariosto e l'on. Scaramucci.

Alla prima ha presenziato anche il musicista russo Rodion Shedrin che terrà domani un concerto di musica sovietica. Sempre sabato a Villa Redenta si terrà la prima conferenza regionale sulla musica.

Intanto è stata inaugurata anche la mostra retrospettiva di Gerardo Dottori, che rimarrà aperta per tutta la durata del festival. Ieri, primo spettacolo di prosa: «Amore e magia nella cucina di mamma» di Lina Wertmueller (Teatro Nuovo). Di questo lavoro parleremo più diffusamente nell'edizione di domani.

Mario Abbate: «Non sono morto!»

NAPOLI — Il cantante napoletano Mario Abbate, malato da alcuni mesi, dopo aver ricevuto numerose corone di fiori e telefonate di «condoglianze» dai suoi ammiratori che lo credevano morto, si è affrettato a comunicare personalmente a tutti gli organi di informazione che è ancora vivo.

«Scrivete — ha detto Abbate — che non sono morto, né come persona né come cantante. Forse si è trattato di una "voce" messa in giro da qualche concorrente che non ha gradito il successo del mio ultimo disco».

Mario Abbate, che ha lanciato canzoni come «Malafemmena», «Indifferentemente» e «Suonno e marechiaro», è in convalescenza da una malattia e non esce di casa, in via San Giacomo di Capri, nella zona di Camaldoli, da tre mesi.

SI E' INIZIATA ALL'AUDITORIUM «FILMSELEZIONE '79»

Una diva dello schermo che si chiama industria

Il ritorno della rassegna sintomo d'una volontà di ripresa Varietà degli stili cinematografici adottati dalle aziende

Si è iniziata ieri mattina al teatro Auditorium «Filmselezione 1979», la manifestazione dedicata alla cinematografia industriale organizzata dalla Confindustria in collaborazione con l'Associazione degli industriali di Trieste, l'Anica e l'Agis. Il suo scopo è quello di individuare le pellicole che il prossimo settembre rappresenteranno l'Italia al Festival internazionale del film industriale di Stoccolma.

«Filmselezione» si è aperta con una breve cerimonia alla quale sono intervenuti il prosindaco Alfieri Seri, in rappresentanza del sindaco Cecovini, impegnato al Parlamento europeo, il presidente dell' Associazione degli industriali della provincia di Trieste, Carlo Wagner e Aldo Diamanti che rappresentava il gruppo di lavoro audiovisivi della Confindustria. Alfieri Seri ha ringraziato la Confindustria per aver scelto Trieste come sede di «Filmselezione 1979» «una manifestazione — ha detto — molto apprezzabile e molto apprezzata dalla città di Trieste».

A nome degli industriali triestini, Carlo Wagner ha anch'egli espresso la propria soddisfazione per il rilancio della manifestazione dedicata al film industriale e per la scelta di Trieste come sede. «Per tre giornate — ha detto Wagner — vedremo animarsi sullo schermo immagini attuali dell'industria italiana che, nonostante le molte difficoltà, dimostra di essere viva e operosa».

Aldo Diamanti ha rilevato che l'alto numero dei partecipanti a «Filselezione 1979», rappresenta quasi un record al livello degli anni del boom economico. «E' avventuroso — ha soggiunto — trarne conclusioni di vigilia di una nuova esplosione economica. La risposta va piuttosto cercata nella trasformazione della politica del commercio estero che cerca mezzi sempre più sofisticati e in un maggior desiderio di comunicazione da parte dell'industria verso la società. L'Italia è una società industriale e non lo sa: il film industriale contribuisce al formarsi di una più solida cultura industriale nel Paese».

Quindici i film presentati ieri: sei le mattina e nove nel pomeriggio. Si tratta di pellicole brevi, in media meno di trenta minuti l'una e girate secondo diversi criteri: c'è chi ha preferito esporre i fatti, mostrando da vicino fabbriche o metodi di lavorazione e chi ha invece raccontato vere e proprie storie, nelle quali questo o quel prodotto industriale hanno una parte. La Olivetti con «La nuova linea dei sistemi di gestione Olivetti 2000/3000» presenta le sue macchine più sofisticate immaginando di trovarsi in uno studio dove si gira un film appunto su tali apparecchi; la Fiat con «Rally show» invece racconta la vicenda di una ricca ereditiera che partecipa al Rally dei Mille laghi come assistente, inesperta, di un pilota. Questa pellicola, che ha nel cast un noto «stunt man» è certo una delle più movimentate.

L'Italsider in «A prova di scoppio» mostra le prove cui vengono sottoposti i grossi tubi saldati che il complesso siderurgico produce a Taranto. «Due soldi di buonsenso», siglato dall'Enel, dà al pubblico, mediante un disegno animato, utili consigli per risparmiare energia. «L'altro Sud» che si avvale della regia di Sandro Bolchi, presentato dall'Industria pubblicazioni audiovisivi della Montedison, racconta la storia di un giovane meridionale che si convince delle possibilità di lavoro offerte dalla sua terra.

Al termine delle proiezioni del mattino, l'Ente autonomo del porto di Trieste ha presentato «Trieste porta del Sud».

Nel pomeriggio: «Sardegna vista dal cielo» nuovo documentario realizzato da Folco Quilici per la Esso, della serie fortunata che presenta per l'appunto le regioni italiane viste dall'altro. «Da sole a sole» (Iveco): la giornata lavorativa in un villaggio. «Accidenti!» (Compagnia internazionale delle carrozze letti e del turismo) sui rischi delle vetture letto, con la regia di Dore Modesti, «L'elettricità racconta...» (Enel), «AZ november bravo» (Alitalia): l' uso del calcolatore in una società aerea, «Piled foundation for the new third mainland bridge Lagos Nigeria» (Pali Trevisani) «Nuovo progetto logistico Fiat» (Fiat), «Un lavoro per ricominciare» (Ferrovie italiane dello stato): recupero dei lipendenti che hanno subito infortuni sul lavoro, e, infine «Costruzione 4343 - Motocisterna Tolteca» (Italcantieri) realizzato a Monfalcone, che mostra la nascita di una nave dalla progettazione al varo.

Roberta Carpinteri

A VILLA BORGHESE

«La musica è una donna meravigliosa»

ROMA — *A Villa Borghese si svolgerà dal 3 al 7 luglio il primo festival internazionale delle donne nel jazz dal titolo «La musica è una donna meravigliosa» progettato e organizzato da «Giro di valzer», associazione culturale per l' avanzamento delle donne nello spettacolo e per la ricerca di un loro linguaggio.*

Il festival è finanziato dall' assessorato alla cultura del comune di Roma e rappresenta un avvenimento nel panorama italiano ed europeo della musica jazz creativa e sperimentale. Saranno presenti al giardino del lago il «Feminist improvising group» (musica e teatro di improvvisazione), «Tintomara» la più giovane generazione musicale della «[illegible]on jazz rock», formazione di voce, movimento e danza di improvvisazione, Jeanne Lee, Rata e Roberta Garrison.

E ancora soliste come Jane Bloom, Joanne Breckeen e strumentiste come Carlina Raj per lungo tempo bassista della «band» di Duke Ellington e vocalist che il mercato non ha consumato come Betty Charter e Sheila Jordan. Sarà presente anche Xamina Claudine Myers (voce e piano) prima musicista donna che abbia fatto parte dell'Aacm. Inoltre gruppi come quello di Stefanie Chapman (batteria) di donne portoricane di New York che fanno jazz latino, gruppi come il quintetto di Sharon Freeman e Janice Robison, due donne leader di un gruppo misto.

Infine un gruppo di 10 studentesse del Testaccio, scuola popolare romana di musisa la «R.I.S.A.T.A.» e una pianista italiana Patrizia Scascitelli oltre alla singolare percussionista anglo-africana Terru Quaxe.

«Nabucco» a Parigi

PARIGI — L'Opera di Parigi ha deciso di chiudere la sua stagione lirica con il «Nabucco» di Verdi un'opera che finora non aveva mai figurato nel suo cartellone. L'ingresso al «Palais Garnier» del «Nabucco», che i parigini avevano avuto occasione di ascoltare soltanto oltre un secolo fa al «Theatre des italiens» avverrà domani, 30 giugno. L'edizione parigina dell'opera verdiana sarà curata per la regia del belga Henri Ronse.

Video

Rete (1)

«Tam tam» (Rete 1 - ore 20,40 colore) — Attualità del Tg 1.

* * *

«L'avventuriera» (Rete 1 - ore 21.35 - colore) — In questa serie in onda il telefilm di Cyril Trankel «Restituire al mittente» con Gene Barry, Garrich Harold, Barry Morse, Sharon Curney. Trama: in vacanza sulla Costa Azzurra Brady viene coinvolto in una storia di spie. Gli viene consegnata, appunto da una spia, una lettera con sotto il francobollo un prezioso microfilm. La spia viene uccisa nel bagno di Brady e gli stessi assassini prendon in ostaggio Valerie, amica di Brady, proponendo uno scambio con la busta. Dopo una lunga lotta sul mare Brady riesce a fare arrestare i killers...

Rete (2)

«Luigi Ganna detective» (Rete 2 - ore 20.40) — Secondo episodio della serie di Enrico Roda, regista Maurizio Ponzi. Titolo «Sotto il sevno dell' acquario». Il nostro detective (Luigi Pistilli) è incaricato questa volta da una giovane donna, Titti perché si metta sulle tracce del cognato Lorenzo. Titti sostiene di avere intravvisto Lorenzo dato per morto anni prima durante un incendio. Unico indizio è una ragazza bionda con un ciondolo.

* * *

«L'Italia del boom» (Rete 2 - ore 21.45 - colore) — Ultima puntata: «Il paese capovolto» cui segue un dibattito in studio condotto da Alberto La Volpe dal titolo «Quale riformismo?».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14. 15, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intermezzo musicale; 9: Radio anch'io; 11: Toni presenta opera quiz; 11.30: I big della canzone italiana tra ieri e oggi; 12.03: Voi ed io '79; 13.15: Voi ed io '79 (II parte); 14.03: Radiouno jazz '79; 14.30: Note stellari; 15.03: Rally; 15.35: Errepiuno; 16.40: Alla breve; 17: Radiodramma; 17.30: Incontri musicali del mio tipo; 17.55: Piccola storia di certe parole inglesi; 18.05: I diavo li rossi; 18.30: Lo sai?; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.03: Concerto sinfonico; 23.13: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio; 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 6.35: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno; 7.50: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.56: Un altro giorno (2); 8.45: Un altro giorno (3); 9.20. Domande a radiodue; 9.32: Mogli e figlie (11); 10: GR2 estate; 10.12: Sala F.; 11.32: My sweet lord; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 16.30: GR2 economia; 17: Qui radiodue: Sceneggiato; 17.15: Qui radiodue: Congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Un'antologia di musica operistica; 11.50: Arte e artigianato di Ruggero Battaglia (2); 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Spazio tre; 19.15: Spazio tre (II parte); 21: In diretta dalla quercia del Tasso in Roma: Un certo discorso musica.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino: 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.50: Pianeta Venere; 9.05: Echi dall'America Latina; 9.30: Block notes; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto sinfonico; 11.35: Successi del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Divertimento musicale; 13.15: Rassegna corale «Primorska poje» 1979; 14.10: Romanzo a puntate: Giovannino Guareschi - Adrijan Rustja: «Don Camillo» 5.a puntata; 14.30: Andiamo al cinema; 15.35: Qui Gorizia; 16: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 16.50: Un po' di dixieland; 17.05: Noi e la musica: la pianista Giuliana Gulli, a cura di Nadja Ambrozic; 18.05: Spazio culturale: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Orchestrazioni ridotte.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.15: Allegro in musica; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Canta Zdenka Kovacicek; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: A tutta musica; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Giornale radio; 14: Dopopranzo sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Giostra di motivi jugoslavi; 15: L'autogestore; 15.10: Canta il coro Rosalpina di Bolzano; 15.30: Notiziario: 15.33: Mini juke box; 15.45: E' con noi; 16: Cultura e società; 16.10: Ritmi per pianoforte con Ralph Dallimore; 16.30: Giornale radio; 16.45: Intermezzo musicale; 16.55: L'escursionista; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 18: Voci e suoni; 18.30: Notiziario; 18.32: Melodie da non dimenticare; 18.45: Edig Galletti; 19: Classifica LP; 19.30: Notiziario; 19.32: Concerto del venerdì: L. van Beethoven: Prometeo. Ouverture, op. 43; M. De Falla: Notti nei giardini di Spagna; 20.30: Giornale radio; 20.45: Arrisentirci domani.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - «Gli anniversari» **
13.00 Oggi disegni animati - «Gli antenati».
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
13.30 Telegiornale. •
*14.30 Una lingua per tutti - «Il francese». **
*18.15 La fiaba quotidiana - «Il lupo permaloso». **
*18.20 «Anna, giorno dopo giorno», con S. Barjac. **
*18.30 Il mio amico cavallo - «Il bouzkachi». **
19.00 Spaziolibero: I programmi dell'accesso.
*19.20 «Peyton Place», con Dorothy Malone. **
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
20.00 Telegiornale. •
*20.40 «Tam tam», attualità del TG 1. **
*21.35 Teleclub. - «Funzionario nudo». **
*— Telegiornale. • - Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 I libri. - Vedo, sento, parlo. **
13.00 TG 2 - Ore tredici. •
*13.30 Il documento e le tecniche del restauro. **
Tv 2 ragazzi
*18.15 Il teatrino in blue jeans. **
*18.45 «Chi salverà la principessa?», cart. animato. **
*18.55 TG 2 - Sportsera. **
*19.15 «Le avventure di Black Beauty» - Telefilm. **
*— Previsioni meteorologiche. **
19.45 TG 2 - Studio aperto.
20.40 Luigi Ganna dective.
*21.45 L'Italia del boom - «Il Paese capovolto». **
*— Quale riformismo? - Dibattito in studio. **
— TG 2 - Stanotte. •
*— Roma: Ippica. - Premio Triossi. **

** Programmi a colori • Parzialmente a colori*

TV Svizzera

15.50: Ciclismo: Tour de France: 16.55: Terza pagina; 17.40: Una notte sui tetti - Lungometraggio comico con i fratelli Marx, Ilone Massey, Vera Ellen, Marion Hutton, Marilyn Monroe - Regia di David Miller; 19: Il tappabuchi; 19.55: Telegiornale; 20.05: La scogliera dello scorpione - Documentario; 20.35: Tutti in America - Telefilm; 21.05: Il regionale; 21.30: Telegiornale; 21.45: Reporter; 22.45: La signora di Forte Pierce - Telefilm; 24: Ciclismo: Tour de France; 0.10: Prossimamente cinema; 0.25: Telegiornale.

TV Capodistria

20.20: Odprta Meja - Confine aperto; 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «La ragazza del palio», film; 23: Telesport - Pallamano - Da Tola: Jugoslavia - Russia. Nell'intervallo locandina delle manifestazioni economiche.

TV Lubiana

18.20: Notiziario; 18.25: TV dei ragazzi; 19.35: Orizzonti; 19.45: Documentario; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Film di serie; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

19: Notiziario; 19.05: Calendario TV; 19.15: TV dei ragazzi; 19.45: Club musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 22: Telefilm; 23.20: I dossier dei nostri tempi: il 1976; 0.20: Telegiornale; 0.35: Film inglese.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE — Spettacoli di «Luci e Suoni» («Il sogno imperiale di Miramare»): alle 21.30 in sloveno; alle 22.45 in italiano.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1979. Domani alle ore 20.30 inaugurazione con «La vedova allegra», di F. Lehàr. Domenica alle ore 18 seconda, martedì alle ore 20.30 terza. Biglietteria centrale di Galleria Protti 2 (tel. 68311).

TEATRO DI S.M.M. MAGGIORE — (via Del Collegio, 6 - per via Donota) sabato ore 20.30 mostruoso spettacolo di «Cabaret» con Luciano Bronzi, Roberto Martincich, Gianni Mannino. Alla chitarra Lando. Ospite d'onore Roland The Great l'idolo delle donne. Inoltre per la gioia dei bambini Zio Luciano. Presenterà lo Show Baby Andrea Notarnicola. Ingresso unisex L. 1.500.

TEATRO ROMANO — Stasera ore 21.30 «La donna di garbo», di Goldoni. Allestimento del Teatro Stabile. Prevendita biglietti in Galleria Protti.

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi.

EDEN. 18 ult. 22.15: «Wampyr» con John Amplas e Christine Forrest. Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 17.30, 19.45 ult. 22: «Mash», con Donald Sutherland, Elliott Gould. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO - (Luce rossa - film porno). 15.30 ult. 22:: «Rabbiosamente femmine» (Hard core story). Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Con venti minuti di risate in più ritorna il capolavoro «Amici miei», con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Technicolor.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Castelli di ghiaccio». Il film che sta trionfando sugli schermi di tutto il mondo, con Robby Benson e la campionessa di pattinaggio Lynn-Holly Johnson.

RITZ. 18 ult. 22.15: «Una calibro 20 per lo specialista» con Clint Eastwood e George Kennedy, technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 17, 19.15, 21.45 (precise): Le impressionanti sequenze di un' impresa pazzesca, un'inaudita suspense, una vicenda che attanaglia l'attenzione dello spettatore sono le caratteristiche del colosso da 21 milioni di dollari «Il salario della paura», diretto da W. Friedkin («Il braccio violento della legge») e interpretato da R. Scheider. Technicolor. Raccomandato all'attenzione degli amanti del buon cinema. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 17: Peter Falk (il tenente Colombo), A. Margret e F. Hamas in una divertentissima parodia del film poliziesco: «A proposito di omicidi». Gags, dialoghi spiritosi e humor fanno di questo film una gradita sorpresa per lo spettatore più esigente. Technicolor.

CRISTALLO - Rassegna «Grandi successi». 17.30 - 19.45 - 22: Il film dei 7 premi Oscar «La Stangata» con P. Newman, R. Redford. Domani, domenica, lunedì: «Sgt Pepper's Lonely Hearts Club Band».

MODERNO. 18.30 ult. 21.30: Ritorna Peter Parker (Spider-Man) nelle sue ultime mirabolanti avventure «L'uomo ragno colpisce ancora». Technicolor. Molto adatto ai ragazzi.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 22: Technicolor. Il capolavoro di Louis Malle: «Pretty Baby», Keith Carradine, Susan Sarandon, Brooke Shields. L'immagine di un mondo adulto attraverso gli occhi di una bambina. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16.30: «La segretaria privata di mio padre», con R. Montagnani, Rosaria Omaggio. La pornocommedia più divertente della stagione. Technicolor.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «L'uomo ragno». Fantasia, avventura, suspense, umorismo, trucchi ed effetti speciali fanno di questo film un piacevole intrattenimento per tutti. Technicolor.

ALDEBARAN. Chiusura estiva.

LUMIERE. 16.30: Rassegna del film su Bruce Lee. «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente». Colori.

RADIO. 16: «Sexy exibition». Continua con enorme successo il più audace e sconcertante film pornografico mai portato sullo schermo.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (in caso di maltempo, proiezione in sala). Dal Festival di Cannes 1979 il film premiato per la migliore regia: «I giorni del cielo», di Terrence Malick, con Richard Gere, Brooke Adams, Sam Shepard. Dopo Bonnie e Clyde un' altra «coppia dannata». Premio Oscar 1979 per la migliore fotografia. Prima visione. Colore. Per tutti.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La più bella avventura di Lassie» uno spettacolo meraviglioso con James Stewart, Mickey Rooney e Lassie. Colori.

VALMAURA. 21.15: «Il bandito e la madama» le più folli corse in macchina in un film tutto da ridere dal principio alla fine con Burt Reynolds. Colori.

MUGGIA

VOLTA. 16: «Gli ultimi giganti» con Charlton Heston e James Coburn. Capolavoro produzione 1979. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Moses - Wine, detective».
CAPITOL. 16: «Il re degli zingari». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Bilitis». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 18: «Tè per tre». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Mash». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Il commissario Verrazzano».
PUCCINI. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. Riposo.
ITALIA. 20: «Quella sporca ultima notte».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Morte di una carogna.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Altrimenti ci arrabbiamo!» con T. Hill, B. Spencer. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 26 luglio.
VITTORIA. 17, 22: «La contessa, la contessina e la cameriera». Il film dalla luce rossa. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Viaggio con Anita» con Giancarlo Giannini. A colori.
PRINCIPE. 18: «Animal house» con John Belushi e Tim Matherson. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il letto in piazza». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Convoy trincea d'asfalto» con Kris Kristofferson, Ali Mc Graw, in technicolor. V.m. 14 anni.
ARENA. 21.30: «Giulia» con J. Fonda, V. Redgraw, J. Roberrs, a colori.

RONCHI

RIO. 20: «Tre donne immorali».
EXCELSIOR. Riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Le pornomogli» e «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Quintett». V.m. 14 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CINEMAZERO. (ex Cral di Torre): «Matango il mostro».
VERDI. «Patrick». V.m. 14 anni.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Le ragazze pon pon si scatenano».

CORDENONS

RITZ. «Anche gli angeli mangiano fagioli», con Giuliano Gemma e Bud Spencer.

MANIAGO

VERDI. «Rapsodia di un killer».
MANZONI. «Continuavano a chiamarlo Trinità».

SACILE

NUOVO. «Molly». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

CONSEGUENZE DELL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

La troppa anidride farà salire i mari

Il clima cambia. Soprattutto per il concentrarsi di anidride carbonica prodotta dalle attività dell'uomo. Le conseguenze possono essere gravi e vi si dovrà provvedere. Cerchiamo di spiegarci. La nostra atmosfera è una finestra aperta sullo spazio, che permette alla luce del sole di giungere alla superficie della Terra, pur formando uno schermo di ozono opaco contro i mortali raggi ultravioletti del sole e una protezione contro la perdita di grandi quantità di calore della Terra verso lo spazio. L'atmosfera e la vita vegetale si sono evolute insieme per parecchi miliardi di anni, durante i quali le piante hanno usato l'anidride carbonica dell'atmosfera e hanno emesso verso di essa ossigeno e acqua. E' un sistema magnifico, che oggi l'umanità perturba con le sue attività industriali, agricole e di uso delle terre.

L'aumento dell'impiego dei combustibili fossili e la distruzione delle foreste hanno maggiorato il contenuto di anidride carbonica nell'atmosfera. Oggi disponiamo di vent'anni di misurazioni continue delle concentrazioni di anidride carbonica nell'atmosfera e sappiamo che queste concentrazioni sono in crescita. L'anidride carbonica è un gas che lascia passare l'irraggiamento solare, ma è assorbita dal calore radiante a onde lunghe emesso dalla Terra verso lo spazio; perciò questo gas può provocare un sostanziale riscaldamento della superficie della Terra, cosa che potrebbe causare un cambiamento climatico importante per tutte le popolazioni del mondo nel corso dei prossimi secoli.

Si è cominciato a sorvegliare attentamente le concentrazioni di anidride carbonica nell'atmosfera nel 1957, nelle Hawaii e al Polo Sud. Dal 1957 al 1977 la concentrazione dell'anidride carbonica è salita da 312 a 330 parti per milione, a un tasso di aumento di 0,81 parti per milione all'anno. Si ritiene che prima del 1860 la concentrazione pre-industriale dell'anidride carbonica fosse di 290 parti per milione o più bassa. Ciò significa che c'è stato un aumento di circa il 14 per cento dell'anidride carbonica nell'atmosfera da quando l'umanità ha cominciato a bruciare carbone, petrolio e gas e a tagliare le foreste. Si pensa che al tasso annuale di aumento la concentrazione raddoppierà il suo valore pre-industriale prima dell'anno 2050, e forse fin dal 2020. Impiegando i migliori modelli climatici attuali risulterebbe un aumento medio delle temperature mondiali di 2,9 gradi. Le regioni polari avranno aumenti di cinque o sei gradi e quelle tropicali e sub-tropicali di circa un grado. Queste cifre indicano cambiamenti di temperatura più alti di quelli che ci sono stati sulla Terra nel corso degli ultimi diecimila anni.

Le conseguenze ecologiche, agricole e geografiche prevedibili in seguito a questi cambiamenti di clima sono terrificanti. Le zone agricole si sposteranno verso il Polo Nord e il Polo Sud. Certe regioni nelle latitudini medie che oggi sono produttive potrebbero diventare molto più aride. L'agricoltura tropicale potrebbe essere la meno colpita dal cambiamento di clima. In generale ci saranno costosi spostamenti dell'agricoltura, con notevoli probabilità di una diminuzione della produttività. Inoltre la calotta artica potrebbe ridursi notevolmente e l'Oceano Artico potrebbe restare libero dai ghiacci tutto l'anno. Un Artico non gelato produrrebbe maggiore evaporazione; cosa che potrebbe aumentare le cadute di neve sulla Groenlandia.

Attualmente la nostra comprensione dei potenziali cambiamenti e di queste interazioni è scarsa, e le previsioni per l'avvenire sono soltanto delle ipotesi. Potrebbe accadere che le banchise dell'Antartico occidentale e della Groenlandia si riducessero, cosa che provocherebbe un lento ma inesorabile innalzamento del livello del mare, e porterebbe all'inondazione delle basse regioni litorali. Questi cambiamenti, che avverrebbero gradualmente nel corso di molti secoli, sarebbero appena percepibili da un decennio all'altro. Oltre all'innalzamento del livello del mare, potrebbe accadere che la quantità di acqua dolce dei grandi laghi diminuisse man mano che l'America del Nord diventasse più secca.

Il clima della Terra subisce cambiamenti dovuti a forze naturali, alcune delle quali sono note, altre no. Durante la prima metà di questo secolo c'è stata una tendenza al raffreddamento dell'emisfero settentrionale e sono state registrate le più alte temperature degli ultimi diecimila anni nel periodo del dust bowl, alla lettera «pentolone di polvere» (anni Trenta), negli Stati Uniti. Dopo la metà degli anni Quaranta le temperature annuali medie dell'emisfero settentrionale sono diminuite e attualmente si registrano alcuni dei più freddi inverni dal secolo scorso. Oltre a queste tendenze ci sono importanti variazioni di clima che si verificano da un anno all'altro in tutte le regioni del mondo, e che potrebbero essere assai sfasate le une rispetto alle altre. Ciò non significa che siamo incapaci di prevedere le conseguenze sul clima di una trasformazione della composizione atmosferica. I nostri modelli attuali forniscono buoni simulacri delle condizioni climatiche del mondo e quindi permettono di prevedere i cambiamenti climatici con sufficiente sicurezza purché avvengano lentamente.

Non è troppo presto per cominciare a occuparsi del problema. Per evitare un sempre maggiore consumo di energia da parte di una popolazione crescente e notevoli cambiamenti di clima, tutti i paesi e soprattutto quelli industriali dovranno prendere molto presto avvedute decisioni. I tassi intermedi di crescita e di produzione di anidride carbonica basteranno a provocare importanti cambiamenti di clima, a cui i popoli dovranno adattarsi.

David Gates

L'umanità fuma troppa... anidride carbonica

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale poeta, artista, mistico inglese scrisse e illustrò il poema «Gerusalemme»?

Soluzione ______

Cognome ______

Nome ______

Città ______

Via ______

La soluzione del quiz pubblicato venerdì 22 giugno è «Privazione del diritto di ospitalità e quindi perdita della cittadinanza». Ha vinto il libro la signora Marina Giacaz. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

CRUCIVERBA ANTENNA 101

Attenzione! Questo tagliando può farvi vincere dei bellissimi premi.

Gioco radiofonico ideato e curato da Paolo Rutter.

Orizzontali: 1, 7, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28, 30, 31, 33, 34, 36, 37, 38, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 48, 49, 50.

Verticali: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 16, 18, 19, 21, 22, 23, 25, 27, 29, 32, 33, 35, 38, 39, 40, 42, 43, 44, 45, 47, 48.

Il «CruciVerbantenna» va in onda dai 101 MHz di Radio-TeleAntenna Trieste, telef. 568685, ogni venerdì alle ore 18.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Una scimmia asiatica - 6 La vittima del primo omicidio - 11 Gianni attore - 12 Ama Aida - 14 Ruscelli - 15 Pino cabarettista - 16 Le prime di Yorktown - 17 Aggettivo di fabbri - 18 Sigla di Siracusa - 19 Recluta degli alpini - 20 Il rombo li ha uguali - 22 Affluente dell'Adige - 24 Missile statunitense - 25 Prese parte alla «beffa di Buccari» - 26 Senza spendere niente - 27 Penisola dell'Urss - 28 Affluente del Rodano - 29 Le consonanti in fine - 30 Celebre ponte di Venezia - 32 Iniziali di Cocteau - 33 Dovuta ad un agente patogeno - 34 Grosso serpente - 35 I ritorni in sede - 37 Bacino carbonifero europeo - 38 Generò Perseo - 39 Affluente del Tevere.

VERTICALI: 1 Celebre attrice del muto recentemente scomparsa - 2 La comodità - 3 Compositore russo - 4 Iniziali di Sordi - 5 Lo consulta il partente - 6 Storica località dell'Etiopia - 7 Un monaco dell'abbazia di Grottaferrata - 8 Prefisso per sangue - 9 Articolo femminile - 10 Manifestare esteriormente - 13 Pegno di garanzia - 15 Il poeta Angiolieri - 17 La più celebre modella di Raffaello - 18 Recipienti per misurare il grano - 19 Divinità dei Semiti - 21 Acconcia, idonea - 23 Città della Svizzera - 24 Pesci d'acqua dolce - 26 Antico nome della Francia - 28 Affluente della Mosella - 31 Piene di punte, ispide - 32 Il regista Ford - 33 Venerdì (abbreviazione) - 34 Mite ruminante - 36 Le vocali di prima - 37 Sigla di Rieti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 odiosi; 6 aiole; 10 bis; 11 enorme; 13 es; 14 Egeria; 15 de; 16 scaletta; 18 Mig; 19 aoristo; 20 rasi; 21 tatto; 22 benna; 23 cetra; 24 mogie; 25 acre; 26 Marilyn; 28 chi; 29 pedonale; 30 CE; 31 Dalida; 32 AN; 33 lucidi; 34 Ann; 35 aeree; 36 infidi.

VERTICALI: 1 obesa; 2 discoteche; 3 IS; 4 Segesta; 5 inetto; 6 aria; 7 ima; 8 oe; 9 elegia; 12 orto; 14 elitre; 15 Disneyland; 17 aratri; 18 Manila; 20 regina; 22 Borodin; 23 caccia; 24 madidi; 26 meli; 27 Nenni; 29 pace; 31 due; 33 Ir; 34 AI.

REBUS (Frase: 8, 3, 1, 9)

S RAP CE PILA LUX

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C alunni; OS odi; SC orso = calunnioso discorso

TUTTOMODELLISMO

Un gioiello con poca spesa

Abbiamo avuto molte richieste di chiarimenti in merito al procedimento migliore per costruire un modello in plastica tratto dal consueto «kit» ed anche se abbiamo già trattato l'argomento, forse in modo troppo generico, e se esiste in merito un'ampia bibliografia ormai a tutti i livelli, riteniamo fare cosa utile per i nostri lettori ed amici riassumendo brevemente i punti fondamentali che occorre tenere presente nella costruzione di un modello.

Tralasciamo il problema della scelta, legata al gusto del singolo modellista ed alle sue possibilità economiche: fortunatamente, anche se in continua lievitazione, i prezzi delle scatole di montaggio sono ancora abbastanza accessibili e vi è un notevole «excursus» tale da consentire acquisti dalle 1500 alle 30.000 lire ed oltre, e quindi il problema non sorge per il neofita, che con poche migliaia di lire può acquistare quanto gli è necessario.

Riguardo l'attrezzatura, lasciamo a quando saremo divenuti più esperti (e ci saremo convinti che il plastimodellismo veramente ci piace) l'acquisto di limette, tagliabalza ed arnesi del genere: una comune lametta tratta da un rasoio «a perdere» da 150 lire sarà più che sufficiente per tagliare i pezzi dal loro supporto e per togliere piccole imperfezioni, mentre un paio di limette per unghie di carta vetrata (sottraibili a sorelle, moglie, mamme o fidanzate) possono essere utili per piccole rifiniture.

Circa il modello, con 1500 o 2000 lire potete acquistare un «kit» che vi sarà prezioso per i primi esperimenti pratici e non dilapiderà il vostro patrimonio personale. Molta attenzione deve essere posta nella prima operazione e cioè il distacco dei pezzi dal loro supporto (chiamato sprue): una manovra affrettata può danneggiare un pezzo anche in modo irreparabile e quindi qualche istante di pazienza può valere un modello in più.

Una volta staccati tutti i pezzi, controllate accuratamente lo schema di montaggio in modo da avere le idee chiare su come e cosa dovete montare: prendete i pezzi e confrontateli fra loro ripetendo le operazioni fino a quando non sarete sicuri del fatto vostro. A quel punto potrete porre mano al collante ed unire i pezzi, facendo molta attenzione a non toccare gli elementi con le dita sporche di collante: lasciano segni pressoché indelebili.

Sempre seguendo le istruzioni, assemblate via via tutti i vari elementi controllando che tutto sia regolare: in qualche raro caso le istruzioni possono avere delle piccole lacune o non comprendere un pezzo presente invece nel «kit»; dovrà quindi essere vostra cura osservare che tutto sia previsto e non vi siano pezzi che avanzano o che mancano.

Una volta montato tutto il modello, lasciatelo riposare almeno una giornata in modo che le incollature reggano bene e provvedete alla stuccatura per mezzo degli appositi stucchi: non esagerate con lo stucco ed impiegatelo solo nei punti strettamente necessari (unione ali alla fusoliera, raccordi motore o motori ad ali o fusoliera), meglio una piccola fessura in più (adesso all'inizio) che non un «groppo» di stucco difficile da rifinire.

Sistemato anche questo particolare, non manca che verniciare il tutto: naturalmente i sistemi sono diversi a seconda del tipo e delle dimensioni del modello, ma se il modello non è molto grande (e con 2000 lire non si acquistano modelli enormi), un buon pennello da acquarello ed un paio di barattolini di smalto speciale per la plastica saranno più che sufficienti. Vedete al momento dell'acquisto di scegliere un modello semplice da verniciare (per gli aerei, una colorazione uniforme; per le navi nessuna mimetizzazione particolare, per le auto o i carri armati nulla di estremamente complesso), sarà tutto da guadagnare. Al termine, un bel modellino da mostrare ad amici e conoscenti e poi da sistemare in bell'ordine su un piano della vostra libreria vi ripagherà delle comunque piacevoli ore trascorse a realizzarlo.

Carlo d'Agostino

HENSCHEL Hs 126A-1 NEW

Poche migliaia di lire, un buon modello ben studiato, un po' di buona volontà: elementi sufficienti per trascorrere qualche piacevole ora.

La vostra posta

Al lettore che ci prega di chiarirgli cosa significa il riferimento FS che si trova sulla indicazione dei colori per il plastimodellismo aereo, ricordiamo che la sigla è un riferimento alla tavola di colori Federal Standard predisposta dalle autorità governative degli Stati Uniti quale precisa indicazione cromatica per le ditte fornitrici di materiale. Non esiste quindi, per esempio, il «blu notte», ma il FS 15090 e non il giallo cromo ma il FS 33481. Sono utilissime indicazioni in quanto disponendo del Federal Standard (un volumetto dove sono predisposte le «chips» dei colori) si può ottenere per tentativi il colore desiderato.

Il 1.o luglio prossimo si svolgerà a Treviso, presso il Centro aeromodellistico «La Tegolaia», la 2.a edizione del RC-VVC Jet Meeting: una manifestazione riservata ai modelli con motore a reazione. Per informazioni rivolgersi al sig. Elio Zanin, via Solferino 1; Frescada (Tv).

oOo

Per gli appassionati di automodellismo segnaliamo che l'8 luglio prossimo si svolgerà a Monza, organizzata dall'Amsci, una prova di campionato italiano categoria velocità. Informazioni presso il locale Automobile Club.

I volti della vita

E' vero, fa proprio caldo! Quanti di noi non vorrebbero trascorrere la giornata, invece che al lavoro, immersi nella fresca acqua di una piscina. Giulia Galimberti di Aurisina è d'accordo e vorrebbe fare ancora un bagnetto nella piscina del campeggio Albatros di Monfalcone, anche se è ormai l'ora di rientrare a casa e la mamma la sta chiamando. (Foto Leban)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4
Giornata particolarmente burrascosa nell'ambiente di lavoro e in casa: prima di intentare un... processo a eventuali imputati bisogna accertare se le accuse sono fondate. Rapporti piuttosto tesi con la persona amata a causa di un pettegolezzo. Inviti a cena. Salute discreta.

TORO dal 21-4 al 20-5
Avete giudicato con eccessiva superficialità un vostro compagno di lavoro e ora vi siete pentiti; correte ai ripari prima che sia troppo tardi: un familiare vi sarà di aiuto. Dovete essere sinceri nei rapporti affettivi: le bugie hanno le gambe corte. Salute: praticate qualche sport.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6
Conseguirete lusinghieri traguardi nello studio e nel lavoro. Cercate di non farvi coinvolgere in una pericolosa polemica che potrebbe sortire spiacevoli risultati. Nuove conquiste sentimentali per gli ultraventenni nati nella terza decade. Salute: avete la gola delicata.

CANCRO dal 21-6 al 22-7
Avete tutte le carte in regola per spuntarla soprattutto nell'ambiente di lavoro; cercate di far valere le vostre ragioni, evitando pericolose polemiche. Arriva da lontano un caro amico: insieme trascorrerete ore piacevoli. Sogni indecifrabili. Salute: nel complesso buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8
Rimandate pure un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Ospiti inattesi in arrivo: trascorrerete insieme delle ore indimenticabili. Notizie da una vecchia conoscenza. Salute: ottima.

VERGINE dal 23-8 al 22-9
Siete preoccupati da un problema di natura economica. Aspettate che arrivi l'aiuto, richiesto prima di intraprendere l'iniziativa che avete studiato in ogni particolare. Screzi con la persona amata a causa di una maldicenza: non date retta alle chiacchiere. Salute: nervosismo in serata.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10
Non avete le idee chiare sul da farsi e per questo regna il caos in famiglia; un trasferimento potrebbe risolvere la situazione. Nervi a fior di pelle: è necessario prendersi un periodo di vacanza da trascorrere possibilmente in una località tranquilla. In arrivo una lettera importante.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11
Non aspettatevi nulla da un amico che cerca di saperne di più sul vostro conto per parlare male di voi. Maggiore prudenza anche nei rapporti sentimentali: siete troppo creduloni. Rispondete subito a una lettera se non volete ricevere un ulteriore sollecito. Salute buona.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12
Piuttosto contrastata questa giornata: dovrete evitare nei limite del possibile provocatorie discussioni nell'ambiente di lavoro. Per la salute occorre molta attenzione: evitate le esagerazioni a tavola se volete far scomparire i disturbi al fegato. Un invito da non rifiutare.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1
Meditate su quanto vi è accaduto e reagite in maniera decisa alle difficoltà, e alle amarezze della vita. Meno pessimismo dunque e maggiore fiducia in chi vi sta vicino. Osservate la dieta con scrupolo: i chili in più andranno via senza dover fare dei grandi sacrifici. Notizie in arrivo.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2
Dovete concentrarvi per riuscire a portare a termine, secondo il tabellino di marcia previsto, i lavori iniziati da tempo e rimasti in sospeso. Coglierete nuovi successi in campo sentimentale. Attenzione alla salute: potrebbe risentire di una dieta sbagliata. Un ospite di riguardo in arrivo.

PESCI dal 20-2 al 20-3
Le spese sono veramente troppe. E' urgente adottare drastiche misure per non disperdere al vento i vostri sudati risparmi. Fatevi consigliare da esperti. Per i giovanissimi nati nella seconda decade nuovi «flirt» purtroppo con molte delusioni. Salute in leggero miglioramento.

Nini Colombo ovvero gli animali ci guardano

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Borse e Mercati

Prevalenti flessioni

MILANO — *Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi molto modesti. Il mercato nel complesso ha ricalcato l'andamento a fasi alterne non mancando, però, di riproporre nuovi temi operativi. In un'atmosfera apatica hanno fatto spicco i valori del gruppo Fiat (Ifi priv. più 3,8 p.c., Ifil più 1,7 p.c. e Fiat più 1 p.c.). Nonostante gli spunti sui valori del gruppo Fiat e su qualche altro titolo, le iniziative del denaro sono apparse ancor più frammentarie e hanno lasciato un certo spazio ai realizzi che hanno provocato una flessione dell'indice di circa lo 0,70 p.c.*

A rendere più cauti gli operatori sembrano aver contribuito anche le notizie provenienti da Ginevra, dove i Paesi dell'Opec si appresterebbero a un ulteriore e sensibile aumento del prezzo del petrolio. Al listino assestamenti pronunciati hanno accusato le Pacchetti (—8 p.c.), Petrolifera (—5,6 p.c.), Toro e Ilssa Viola (—4,5 p.c.), Incendio e Ciga (—4,1 p.c.), Trafilerie e Finrex (—3,4 p.c.), Ausonia (—3,1 p.c.), Unicem (—3 p.c.), Worthington (—2,9 p.c.), Marzotto e Bastogi (—2,5 p.c.), C. Erba (—2 p.c.), calme anche le Burgo, Eridania e Ras.

Nuovi spunti al rialzo hanno messo a segno le Bii priv. (più 5,7 p.c.), Unione Manif. (più 4,6 p.c.), Standa (più 4 p.c.), De Medici e Linificio (più 3,9 p.c.), B.co Lariano e Agricola Vittoria (più 3,7 p.c.), Cantoni (più 3,2 p.c.), Binda e Cir (più 2,4 p.c.), Gilardini (più 2 p.c.), seguite da Invest e Italcable.

Attività modesta con prevalenti ma contenute flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario. Tra le convertibili in ripresa le Liquigas.

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22100, Generali 44400, Ras 64500, Anic 32, Liquigas 43, Liquigas priv. 40, Liquigas risp. 38, Montedison 191, La Rinascente 110, La Rinascente priv. 57, Gerolimich 650, Premuda 750, Sip 1195, Tripcovich 24550, Bastogi 764, Finmare 93, Finsider 153, Pirelli Spa 751, Sme 1760, Stet 1596, Generale Immobiliare 86.50, Fiat 2490, Fiat priv. 2060, Dalmine 258, Italsider 388, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1160, Snia Viscosa 780, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2750.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo, con scambi modesti, dopo le notizie da Ginevra sui risultati della conferenza Opec per i prezzi del petrolio. Anche fattori relativi alla fine del periodo borsistico hanno incentivato la quota. Verso la chiusura l'indice del Financial Times registrava un rialzo di 2,2 punti a 469,1. I valori industriali registravano rialzi da 2 a 8 pence. In rialzo i prestiti governativi con migliorie di 1/2 punto. Riflessivi i minerari per il forte ribasso del prezzo dell'oro, contrastati americani e canadesi.

PARIGI — Mercato in leggero ribasso con scambi moderatamente attivi di riflesso alle implicazioni inflazionistiche del nuovo sistema di prezzi multipli del petrolio, con aumenti notevolissimi, e degli aumenti dei tassi d'interesse interni. Inoltre un'influenza ribassista hanno anche le notizie di un mancato accordo, finora almeno, tra i sette del vertice di Tokio sul programma di risparmio dell'energia. Tutti i settori hanno registrato ribassi eccetto i petroliferi e i metalli che si sono rafforzati mentre bancari, assicurativi, immobiliari, società di investimento, grandi magazzini e chimiche hanno segnato variazioni miste.

ZURIGO — Prezzi stabili con scambi moderati. Le decisioni della conferenza Opec, per quanto ancora confuse, non hanno avuto influenza sulla tendenza del mercato borsistico pur costituendo un fattore di base restrittivo per gli effetti indubbiamente inflazionistici dei nuovi aumenti. Nel settore azionario estero in leggero ribasso i tedeschi, i titoli in dollari quotano poco al disotto della parità di New York.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in leggero rialzo con scambi moderati, nonostante che gli operatori fossero timorosi di misure della Bundesbank nel settore dei tassi d'interesse, in occasione della riunione del suo consiglio centrale. Timori rivelatisi poi infondati. Tra gli elettrici Siemens ha guadagnato 2,10 marchi, Aeg 80 pfennings mentre nel settore automobilistico Bmw ha guadagnato 50 pfennings e Volkswagen è rimasta invariata. In rialzo i bancari con Commerzbank migliorata di due marchi, Deutsche di uno e Dresdner di 50 pfennings. In ribasso di sette marchi Daimler, che quotava ex dividendo di nove marchi. In ribasso il settore obbligazionario con perdite fino a 90 pfennings. In rialzo fino a mezzo marco i prestiti esteri.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 28-6 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10 -3/4	10-13/16	10-13/16
Sterlina	14	13- 3/4	13- 3/8
Franco sv.	3/4	15/16	1-13/16
Marco g.	5-11/16	5-15/16	6- 5/16

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 28 giugno i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	280,37	(— 0,77)
Hongkong	281,60	(— 1,10)
Londra	275,90	(— 6,—)
New York	276,30	(— 6,—)
Milano	285,50	(+ 0,36)
Parigi	295,00	(— 2,23)
Zurigo	275,87	(— 7,13)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11,07	—
Fonditalia	»	13,09	—
Interfund	»	10,34	—
Italamerica	»	10,19	—
Int. Sec. Fund	»	6,91	—
Italfortune	»	6,71	9,23
Italunion	»	6,47	9,23
Mediolanum	»	11,73	12,76
Rominvest	»	12,19	13,17
Fondo Tre R	lire	7.564,25	—
Europrogr.	frsv.	143,21	—
Robeco	fiorini	162,50	—
Rolinco	»	132,50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	27-6	28-6
Alimentari e agricole		
Alivar	4960	4920
Bonifiche Ferraresi	5325	5335
Chiari & Forti	2879	2910
Eridania	3712	3670
Imm. Vittoria	6650	6900
Ind. Buitoni Perug.	4290	4215
Romana Zucchero	159	159
Sermide	70	69
» priv.	62.50	60
» risp.	88.50	88.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	15400	15165
Assicuratrice Ital.	22310	22100
Ausonia	1990	1940
Bowring	2010	2010
Comp. Ass. Milano	8110	8010
» » » pr.	3351	3350
Comp. Latina	670	666
Comp. Latina priv.	349	349
Firs	3228	3225
Generali	44680	44200
Italia Assicurazioni	11490	11500
L'Abeille Italiana	9500	9400
Fondiaria Incen.	9240	8850
La Fondiaria Vita	18160	18100
Ras	65290	64700
Sai	8680	8700
Toro Assicuraz.	6444	6150
Toro Assicuraz. pr.	2980	2950
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8150	8150
Banco di Roma	6960	6950
Banco Lariano	1920	1992
Credito Italiano	1381	1380
Cred. Varesino	2978	2948
Interbanca priv.	9860	9799
Mediobanca	38400	38490
Cartarie - Editoriali		
Binda	999	1024
Burgo	6450	6340
Burgo priv.	4950	4905
De Medici	501	521
Mondadori priv.	2145	2140
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1215	1200
Cer. Pozzi	126.75	126
» » risp.	125.75	125.75
Eternit	859	860
Eternit priv.	769	769
Italcementi	18580	18150
Richard Ginori	—	—
Unicem	6500	6300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	31.75	31.75
Brioschi	24500	24600
Caffaro	337	337
Carlo Erba	1845	1810
Carlo Erba priv.	939	940
Italgas	710	715
Lepetit	18020	18030
Lepetit priv.	17250	17300
Liquigas	43	43
Liquigas priv.	36.50	40
» risp.	37.25	38
Mira Lanza	22550	22500
Montedison	190	190.25
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1200	1200
Petrolifera Italiana	890	840
Pierrel	1140	1135
Rumianca	541	541
Saffa	5300	5270
» risp.	3690	3710
Siossigeno	8170	8155
Commercio		
La Rinascente	110	110
La Rinascente priv.	48	57.50
Silos di Genova	3000	2999
Standa	1750	1820
Comunicazioni		
Alitalia	1204	1204
Ausiliare	4350	4450
Aut. Torino-Milano	811	830
Italcable	3750	3810
Nai	416	439
Nord Milano	645	645
Sip	1196	1195

TITOLI	27-6	28-6
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	276	279
Marelli E.	558	560
Super[illegible]	4840	4835
Tecnomasio	332	332
Finanziarie		
Acqua Marcia	1270	1268
Agricola	4620	4590
Bastogi	784	764
Siele	4500	4505
Buton	3500	3510
Centrale	5370	5300
Fin. Ernesto Breda	1356	1355
Finmare	93	93
Finsider	153.75	153.50
Generalfin	990	995
Gim	2159	2150
IFI priv.	2340	2430
IFIL	3490	3551
Invest	2220	2245
Mittel	1020	1022
Part. Fin.	599	598
Pirelli & C.	1570	1580
Pirelli SpA	751	755
Profing	238	235
Reina	7900	8000
» risp.	7300	7300
Riva Finanziaria	4410	4300
Sarom	1650	1650
SME	1760	1760
SMI	2480	2497
Stet	1600	1596
Borgosesia	3250	3240
» risp.	2100	2130
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2900	2860
Beni Imm. Italia	415	420
Beni Imm. It. pr.	225	238
Beni Stabili	—	—
Coge	1175	1175
Condotte d'Acqua	242	245
De Angeli Frua	6800	6750
Finrex	1750	1690
Gen. Immobil.	87.25	85.75
Iniziativa Edilizia	5410	5410
Isvim	4200	4200
La Milano Centrale	33050	33090
Risanamento	4680	4600
Sifa	632	634
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2495	2520
Fiat priv	2067	2075
Franco Tosi	17500	17200
Gilardini	3950	4430
Olivetti	1190	1190
Olivetti priv.	1193	1193
Westinghouse	12900	12800
Worthinghton	3958	3840
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	560	570
Dalmine	258	258
Falck	2610	2601
Falck priv.	2180	2165
Ilssa Viola	1440	1375
Italsider	395	398
Magona	2301	2301
Pertusola	1460	1489
Trafilerie	560	540
Tessili		
Centenari e Zinelli	47.50	52
Cantoni	3670	3790
Cucirini	2400	2370
Cascami Seta	4990	5010
Linificio	333	346
» risp.	512	512
Fisac	1450	1438
Marzotto priv.	1190	1160
Olcese Veneziano	42.25	42.50
Rotondi	10520	10580
Snia Viscosa	775	781
Snia Viscosa priv.	442	450
Unione Manifatture	12900	13400
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1160	1170.50
» » » risp.	1358	1058
Acque Potabili	690	680
Calz. di Varese	4000	4025
Ciga	2275	2180
Cir	8100	8300
Pacchetti	62	57
Terme Acqui	490	496
Trenno	1830	1830

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-6
Rendita	5%	69.50
Edil. Scol. '67	5%	90.65
» » '68	5,5%	87.80
» » '69	5,5%	83.—
» » '70	6%	82.40
» » '71	6%	79.80
» » '72	6%	79.—
» » '76	9%	85.70
» » '77	7%	86.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	99.45
» '80	5,5%	98.95
» '80 Pol.	9%	99.—
» '81	10%	98.—
» '82	5,5%	88.15
» '82	12%	99.20
» '82 2A	12%	98.95
Am. FF. SS. 67/87	6%	—.—
» » » 68/88	6%	—.—
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	—.—
» » » 72/87	7%	—.—
IMI XXIII	5,5%	89.60
» XXIV	6%	86.80
» XXV	6%	90.80
» XXVI	6%	75.45
» XXVII	6%	71.85
» XXVIII	7%	76.90
» XXIX	7%	75.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	97.80
» XXXII	7%	88.65
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIV	7%	—.—
» XXXV	7%	—.—
» XXXVII	7%	69.20
» XXXVIII	7%	68.10
» XXXIX	7%	70.85
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.—
» XLII	6%	69.—
» XLIII	8%	85.85
» XLV	8%	83.85
» XLVI	8%	74.40
» XLVII	8%	91.40
» XLVIII	10%	90.45
» IL	10%	81.95
» L	10%	94.25
» Interfund	8%	91.55
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.70
» » »	5.5%	65.50
» » »	6%	62.40
» » »	7%	63.90
COP ss. I	6%	33.10
» ss. II	6%	81.20
» ss. III	6%	79.40
» ANAS '66	6%	81.90
» ANAS '72	7%	62,50
» Dotaz. I	6%	80.30
» Dotaz. II	6%	78.10
» Int. St. 1	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	75.45
» Int. St. 3	6%	78.60
» Int. St. 4	6%	72.—
» Int. St. 5	6%	71.50
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.60
» Int. St. II	7%	71.45
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	92.90
» 1961	5%	89.70
» 1965 I	6%	82.70
» 1965 II	6%	79.90
» 1966 I	6%	78.80
» 1966 II	6%	76.70
» 1967	6%	76.60
» 1969 I	6%	72.95
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	72.15
» 1972 I	7%	73.10
» 1972 II	7%	71.10

TITOLI		28-6
Pubbl. Ut.	5,5%	91.55
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.45
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	84.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	96.20
» XI	6%	95.—
» XII	6%	92.35
» XIII	6%	89.60
» XIV	6%	88.—
» XV	7%	87.20
» XVI	7%	84.75
» XVII	7%	83.95
» XVIII	7%	82.25
» XIX	7%	80.60
» XX	7%	79.45
Enel 1965 I	6%	82.20
» 1965 II	6%	82.60
» 1966 I	6%	79.30
» 1966 II	6%	78.05
» 1967	6%	77.—
» 1968 I	6%	74.20
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	72.60
» 1969 II	6%	71.75
» 1970	7%	87.35
» 1971	7%	84.20
» 1972/87	7%	80.95
» 1972/92	7%	70.55
» 1973/93	7%	70.70
» 1974/81 Ind.	7%	126.65
» 1974/94	8%	82.40
» 1975/82 I	10%	95.65
» 1975/82 II	10%	94.65
» 1976/83	10%	93.15
» 1976/83 Ind.	10%	116.65
» 1977/84 Ind.	10%	115.85
» 1974/84 II Ind.	10%	115.85
» Europa	6%	90.70
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.20
» 66/81	6%	93.40
» Gela	5,5%	97.30
» Sud 61 IV	5,5%	94.70
» » 62/81 V	5,5%	92.30
» » 62/81 VI	5,5%	92.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	95.30
» 61/86	5,5%	78.30
» 63/83	5,5%	87.10
» Alfa R.	7%	80.—
» Stet	7%	81.10
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.30
» » 1986	6%	83.85
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	88.—
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	70.10
» » 1992	6%	69.60
» » 1993	7%	71.50
» » 1994	6%	77.75
» » 1995	6%	68.80
» » 1995	7%	72.—
» » 1996	6%	86.—
» » 1996	7%	88.50
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	9%	78.50
» » 1997	6%	66.75
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50
E.N.I. 66/81	6%	98.50
» 66/81	6¼%	98.50
» 67/82	6½%	98.25
» 67/87	6½%	90.—
» 68/83 I	6¾%	98.50
» 68/88 II	6¾%	98.25
» 69/81	7%	98.50
I.M.I. 70/81	7¾%	95.—
B.E.I. 66/86	6¼%	91.—
» 67/82	6½%	94.—

B.E.I. 67/68 II	6½%	94.75
» 63/80	6¾%	94.—
» 69/84	7½%	85.50
» 71/78	7¾%	86.—
» 71/86	8½%	85.—
» 71/88	8¾%	91.50
C.E.C.A. 66 giug.	6½%	98.50
» 66 dic.	6½%	89.—
» 67/87	6½%	89.—
» 67/87	6,5/8%	89.50
» 70/85	8%	—.—

IL TEMA DEL GIORNO DIBATTUTO AL VERTICE DEL COMECON

Problema energia all'Est

MOSCA — Oltre che a Tokio e a Ginevra, il problema energetico è al centro dell'attenzione anche a Mosca, dove è in corso l'annuale vertice del Comecon, l'organismo che raggruppa i Paesi dell'area socialista. Nella sessione di apertura dei lavori, il primo ministro sovietico Alexei Kossigin ha dichiarato che i Paesi del Comecon sono riusciti ad evitare «i gravi colpi che la crisi energetica sta infliggendo sull'economia capitalista». I Paesi dell'area socialista si apprestano, infatti, ad elaborare un piano di coordinamento energetico e a fare il punto sulla situazione degli approvvigionamenti per ciascun Paese membro per il prossimo quinquennio. I sei Paesi dell'Europa socialista dipendono tuttavia in misura preponderante dall'Unione Sovietica per soddisfare il proprio fabbisogno di energia.

L'Unione Sovietica è il principale produttore di petrolio a livello mondiale, con un ritmo di estrazione di circa 11 milioni di barili al giorno (contro i 9 milioni dell'Arabia Saudita). Tuttavia a detta degli osservatori, neppure l'Unione Sovietica è forse completamente immune dalla crisi del petrolio che ha colpito l'Occidente. Agli inizi di giugno, infatti, il Cremlino aveva emanato un decreto in cui si sollecitavano misure «estremamente severe» di risparmio energetico.

Si punta sul nucleare

PRAGA — I Paesi dell'Europa socialista continueranno a puntare sul nucleare come importante fonte di energia nei prossimi anni e contano inoltre di fornire tecnologia e «know-how» nucleare ai Paesi emergenti. Lo ha reso noto il presidente dell'ente per l'energia atomica cecoslovacco, Jan Neumann, in un articolo pubblicato dall'organo del Partito comunista cecoslovacco, «Rude Pravo». Neumann sottolinea che i programmi energetici a lungo termine della Cecoslovacchia si collocano «chiaramente nella direzione del programma nucleare integrato dei Paesi del Comecon».

FIRMATO UN ACCORDO TRA ADRIATICA E COMPAGNIE DI FIUME E BAR

Sviluppo dei traghetti tra Italia e Jugoslavia

VENEZIA — *Un accordo di collaborazione commerciale riguardante l'effettuazione dei servizi di traghetto che collegano i porti italiani e quelli jugoslavi dell'Adriatico è stato siglato fra la società «Adriatica» di navigazione e le compagnie jugoslave «Jadrolinija» di Fiume e «Prekookeanska Plovidba» di Bar. Nell'intento di favorire e sviluppare il traffico dei passeggeri e degli autoveicoli fra le due sponde, le tre compagnie si sono impegnate di svolgere la propria attività in uno spirito di reciprocità quando i servizi vengono svolti su percorsi identici o paralleli e di collaborazione in sede di formulazione degli itinerari ed orari in modo che il servizio possa venir effettuato in conformità alle disposizioni vigenti e tenendo conto delle necessità locali e delle esigenze della clientela.*

Altre clausole dell'accordo riguardano l'uniformità delle tariffe di passaggio sia per i passeggeri che per gli autoveicoli al seguito, almeno per alcune categorie di servizi come i passaggi di ponte o in poltrona ed il trasporto di autovetture di tipo più frequente, la reciproca validità dei biglietti rilasciati da ciascuna compagnia, la determinazione di comuni condizioni di vendita con particolare riguardo alle riduzioni e alle commissioni per le agenzie di viaggio. Le tre compagnie, inoltre, opereranno di comune accordo per incrementare lo sviluppo turistico delle linee presentando nei vari mercati le possibilità offerte dai servizi di traghetto fra l'Italia e la Jugoslavia.

Come noto, la «Jadrolinija» effettua i servizi di traghetto da Zara per Ancona, Dubrovnik e Bari, mentre la «Prekookeanska Plovidba» gestisce il servizio fra Bar e Bari. La società «Adriatica», a sua volta, svolge i servizi fra Pescara e Spalato con cinque corse settimanali e fra Bari e Dubrovnik con uguale frequenza di partenze, nonché un collegamento settimanale fra Ancona e Dubrovnik e fra Pescara e Primosten. Un altro servizio viene effettuato dall'«Adriatica» sull'itinerario Ancona - Spalato - Venezia - Spalato - Ancona, completato da alcune corse di fine settimana fra Rimini - Venezia, Rimini - Pola e Venezia - Trieste.

Nei giorni scorsi, in occasione della ripresa del servizio fra Pescara e Spalato, l'«Adriatica» ha presentato le linee con la Jugoslavia alle autorità di Spalato nel corso di un incontro tenutosi nella città dalmata. Un analogo incontro con una delegazione di autorità comunali di Spalato, accompagnata da una troupe di giornalisti, si è avuto nel capoluogo abruzzese, dove sono stati presentati i giochi del Mediterraneo che quest'anno si svolgono a Spalato, dal 15 al 29 settembre, con la partecipazione di 3.200 atleti di 15 paesi. Nel corso dei colloqui avuti con le massime autorità regionali e locali e con i rappresentanti dell'«Adriatica» si sono ampiamente discusse le possibilità di potenziare i servizi marittimi fra le opposte sponde, in conformità anche a quanto previsto dagli accordi in atto fra i due paesi.

RIUNIONE A PARIGI

Nei programmi dell'Ocse meno sussidi ai cantieri navali

PARIGI — I più importanti Paesi cantieristici dell'Ocse hanno manifestato la volontà politica comune di ridurre quando possibile, i sussidi per le costruzioni di navi. Lo riferiscono fonti presenti alla riunione del gruppo di lavoro Ocse sulla cantieristica, svoltosi a Parigi. Del gruppo fanno parte tutti i Paesi Cee (meno il Lussemburgo) più Finlandia, Grecia, Giappone, Norvegia, Spagna e Svezia.

I Paesi membri hanno discusso le proposte di agevolare i crediti all'esportazione, (che prevedono di aumentare la durata da 7 a 8 anni e mezzo, di ridurre il deposito dal 30 per cento al 20 per cento e di lasciare invariato all'8 per cento il tasso minimo d'interesse), ma non hanno presentato un fronte unito. Nel '78 nuove commesse cantieristiche ai Paesi del gruppo (del quale non fanno parte gli USA) sono ammontate a 6,33 milioni di tonn., di cui 3,1 al Giappone e 3,23 all'Europa.

Nei primi quattro mesi di quest'anno le commesse ai giapponesi sono state circa 1 milione di tonn. lorde compensate e quelle ai membri europei 1,1 milioni. In totale, a fine marzo, i Paesi del gruppo avevano in carnet commesse per 12,5 milioni di tonn. (13,3 un anno prima), di cui la quota giapponese era scesa al 32,3 per cento (34,6 per cento).

Ras: 1368 miliardi di premi

MILANO — Il bilancio 1978 dela Ras - Riunione adriatica di sicurtà è stato approvato dall'assemblea degli azionisti presieduta da Ettore Lolli. In aggiunta al dividendo di mille lire per azione, è stata deliberata l'assegnazione di un'azione della controllata Assicuratrice italiana ogni 25 azioni Ras possedute. Considerato il valore di borsa del titolo assegnato, la remunerazione del capitale risulta in pratica quasi raddoppiata.

I premi raccolti dalla compagnia sono passati da 331 a 370 miliardi di lire, mentre le riserve tecniche hanno superato i 690 miliardi. All'assemblea sono state altresì fornite notizie sul lavoro nei primi mesi del 1979, che presenta un andamento in genere equilibrato. L'intero gruppo assicurativo che fa capo alla Riunione adriatica di sicurtà, e che è composto da 9 società italiane e 26 straniere, ha contabilizzato nel 1978 una massa premi pari a 1.368 miliardi di lire, con un incremento del 16 p.c. sul precedente esercizio.

Anche l'Assicuratrice italiana, la maggiore consociata del gruppo Ras ha tenuto la propria assemblea ordinaria, nel corso della quale è stato approvato il bilancio dell'esercizio 1978. I premi contabilizzati dall'impresa sono ammontati a 306 miliardi di lire, con un aumento del 15 p.c., mentre le riserve tecniche sono passate da 245 a 290 miliardi di lire (+18 p.c.). L'utile di bilancio, dopo un accantonamento di 2 miliardi e 350 milioni di lire al fondo di riserva per oscillazione valori, è stato di 1 miliardo e 319 milioni, contro i 312 milioni del 1977. E' stata approvata la distribuzione di un dividendo di 500 lire per azione.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 830-840; franco svizzero 497-504; marco tedesco 446-453; franco francese 193-195; sterlina 1790-1805.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,02	446,—	451,05
Franco francese	195,06	193,—	195,03
Fiorino olandese	411,43	405,—	410,90
Franco belga	28,09	26,75	28,10
Corona danese	156,99	153,—	156,95
Sterlina irlandese	1707,—	1690,—	1707,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1804,—	1845,—	1804,12
Corona norvegese	162,75	160,—	162,79
Corona svedese	194,97	191,—	195,01
Dollaro USA	832,55	829,—	832,50
Dollaro canadese	713,55	705,—	713,52
Peseta spagnola	12,60	12,60	12,60
Escudo portogh.	17,20	16,50	17,10
Scellino austriaco	61,37	60,50	61,39
Franco svizzero	500,99	495,—	501,—
Yen nipponico	3,86	3,60	3,85
Dracma greca	—,—	21,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,50	—,—
» (Roma)	—,—	36,—	—,—
» (Trieste)	—,—	40,50-41,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,21 p.c. (30,28); nei confronti di tutte le valute 44,24 p.c. (44,21); nei confronti della Cee 49,55 p.c. (49,48).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 72000-76000, sterlina oro (nc) 72000-76000, marengo italiano 63000-67000, marengo svizzero 63000-67000, marengo francese 63000-67000, marengo belga 60000-64000, 20 doll. oro 390000-410000, 100 pesos cileni 180000-190000, 50 pesos messicani 320000-305000, oro 7400-7800, argento 228000-233000, platino 12470.

NEI PRECEDENTI PROCESSI AVEVANO OTTENUTO LA FORMULA DUBITATIVA

Assoluzione piena a Venezia per i sette goriziani di Peteano

VENEZIA — E' giunto alle sue ultime battute, davanti alla Corte d'assise d'appello di Venezia, il processo per la strage di Peteano, nel quale sono comparsi come imputati i sette goriziani Romano Resen, Annamaria Scopazzi, Giorgio Budicin, Furio La Rocca, Gianni e Maria Mezzorana, Enzo Badin, che furono assolti con formula dubitativa nei due processi precedenti, celebrati rispettivamente davanti alla Corte d'assise e alla Corte d'assise d'appello di Trieste.

Successivamente, come si ricorderà, la Corte di cassazione annullò la seconda sentenza e il nuovo processo fu affidato ai giudici veneziani.

La strage rievocata in questo processo avvenne il 31 maggio 1972 nei pressi di Gorizia. Una telefonata anonima avvertì i carabinieri che in una strada di Peteano era stata abbandonata una «Fiat 500». Quattro militari si recarono sul posto e, appena avvicinatisi all'automobile furono investiti da un' esplosione: tre di essi morirono mentre il quarto rimase gravemente ferito.

A proposito della telefonata anonima che fece accorrere i carabinieri presso la «500» imbottita di esplosivo plastico, durante il processo di Venezia è stata data lettura di una lettera «informativa» del Sismi (servizio informazioni per la sicurezza militare), nella quale si afferma che da notizie «confidenziali» sarebbe emerso che autore della telefonata fu un esponente della cellula nazifascista di Udine, Carlo Cicuttini.

Sempre secondo le informazioni giunte al «Sismi», Cicuttini, in un secondo tempo, si sarebbe recato in Spagna per sottoporsi ad un intervento chirurgico alle corde vocali in modo da rendere irriconoscibile la propria voce. L'operazione sarebbe stata finanziata con fondi del Msi, che però aveva successivamente smentito tale circostanza.

All'epoca delle prime indagini, invece, come colpevoli della strage vennero indicati i sette goriziani soprattutto in base alla deposizione del «supertestimone» Walter Di Biaggio, le cui presunte «rivelazioni» non tardarono a rivelarsi prive di fondamento. A questo proposito c'è anche da ricordare che pochi mesi fa si è svolto proprio davanti ai giudici di Venezia un processo contro alcuni degli inquirenti che si occuparono della strage accusati di avere «deviato» le indagini.

L'udienza di ieri è stata aperta dalla replica del procuratore generale, che nei giorni scorsi aveva chiesto per gli imputati l'assoluzione per insufficienza di prove.

Dopo poco più di tre ore di camera di consiglio i giudici veneziani hanno assolto tutti gli imputati con formula piena. In particolare Annamaria Scopazzi, accusata solo di favoreggiamento, è stata assolta perché il reato addebitatole non sussiste e gli altri sei per non aver commesso il fatto.

■ DC-10 — La McDonnell Douglas corporation ha reso noto di avere risposto a tutti gli interrogativi sollevati dagli inquirenti federali e spera che i suoi Dc-10 possano quanto prima tornare a volare regolarmente.

LE RECENTI INQUISIZIONI

Delegazione di giornalisti ricevuta da De Matteo

ROMA — Una delegazione del consiglio nazionale dell' Ordine dei giornalisti guidata dal presidente Saverio Barbati è stata ricevuta a palazzo di giustizia dal procuratore capo della Repubblica di Roma dott. Giovanni De Matteo. L'Ordine dei giornalisti ha reso noto in un comunicato, che nel corso del colloquio è stato fatto presente «lo stato di vivo disagio prodotto dalle numerose iniziative degli organi inquirenti romani di incriminare o indiziare di reato organi di stampa, direttori di giornali e singoli giornalisti, motivate con la rivelazione di segreti d'ufficio.

«Oltre a far rilevare che non possono essere addebitate presuntivamente e genericamente ai giornalisti eventuali fughe di notizie coperte dal segreto istruttorio relative a fatti di cui la stampa ha il diritto-dovere di informare la pubblica opinione, quando ne sia venuta in possesso, il presidente Barbati ha messo in luce — prosegue il comunicato — come iniziative del genere, colpendo di fatto la libertà di cronaca e di pensiero tutelate costituzionalmente e dalla legislazione vigente, hanno suscitato diffuse e circostanziate proteste anche da parte dell' opinione pubblica, di cui si è fatto portavoce l'organo professionale rappresentativo dei giornalisti».

IL MOVIMENTO ECOLOGICO A CONGRESSO

Le nuove proposte del partito verde

ROMA — Due anni di vita, 52 sezioni in tutto il Paese, 38 mila soci, il movimento ecologico italiano partito verde cerca di consolidare le sue strutture con il primo consiglio nazionale che si terrà da sabato a domenica a Trevi, in Umbria. All'appuntamento, cui partecipano circa 50 presidenti di sezione (per buona metà i presidenti sono magistrati impegnati da anni nella lotta contro l'inquinamento), il movimento ecologico affronterà il tema delle basi ideologiche da definire e preciserà le linee d'azione a breve e lungo termine. Più in particolare si discuterà sui problemi energetici che travagliano oggi il nostro Paese.

Alla discussione parteciperanno anche tecnici italiani e stranieri. «Vogliamo definire — ha detto il presidente del movimento, Giuseppe Renato Croce, segretario del Consiglio superiore della magistratura e già commissario straordinario dell'Ente Nazionale Protezione Animali — uno spazio nuovo di interventi, non limitarci a una battaglia ecologica difensiva. Il nostro obiettivo è cambiare la qualità della vita che conduciamo e intendiamo farlo con una massiccia campagna di educazione. Vogliamo fare e proporre idee. La nostra è una battaglia ecologica con precisi riferimenti sociologici. L'uomo delle città, l'operaio, i bambini che si scontrano quotidianamente con la degradazione ambientale devono ritrovare un rapporto armonioso con la natura».

Il movimento — spiega ancora Giuseppe Croce — si propone di «creare» tecnici dell' ambiente, esperti qualificati in grado di fornire agli organi di governo — centrale e locale — idee, proposte, suggerimenti per scelte politiche ed economiche che operino nella direzione di un reale miglioramento della qualità della nostra vita. Pur nella brevissima esperienza, il movimento ha già qualcosa all'attivo. La sezione di Colleferro ha curato una dettagliata proposta di ristrutturazione di un paese da anni in decadenza che, tra poco, troverà realizzazione.

All' appuntamento di Trevi saranno presenti come osservatori i dirigenti del movimento ecologico tedesco, del movimento bavarese, la regione della Germania Federale che conta il maggior numero di aderenti e del movimento austriaco. L'organizzazione italiana si propone insomma sulla scena con agganci internazionali di tutto rispetto, con collegamenti molto stretti con gruppi di paesi in cui la «mentalità» ecologica è ben più radicata che in Italia. Il «partito verde» così come ormai è definito da tutti si sta allargando.

«No» tirolese alle autostrade

BOLZANO — La costruzione dell'autostrada Venezia - Monaco e di quella Milano - Ulm sono progetti «non attuali» per il Sud Tirolo. Lo ha dichiarato Sylvius Magnago nel quadro della riunione congiunta svoltasi ieri tra la dieta regionale di Innsbruck e il consiglio provinciale di Bolzano. La collaborazione tra le due assemblee è stata riassunta con queste parole: «Ci siamo avvicinati al vecchio Tirolo».

Un premio per i «madonnari»

Camaiore — Nella Badia di S. Piero a Camaiore si svolge il primo incontro internazionale dei madonnari, gli umili artisti che dipingono sull'asfalto, sui marciapiedi e sui sagrati delle chiese, per l'assegnazione del premio «Giotto d'oro». Nella foto: un madonnaro al lavoro.

LA CORTE DA UN GIORNO IN RIGOROSA CLAUSURA A VILLA PALAZZOLI

Brescia: i giudici nel bunker Nervosa attesa per gli imputati

MILANO — *Anche le persiane sono chiuse. Villa Palazzoli è un bunker inviolabile. Nemmeno i raggi del sole riescono a filtrare. In questa residenza superprotetta la Corte d'assise di Brescia ha cominciato il secondo giorno di camera di consiglio per arrivare alla sentenza nel processo per strage di piazza della Loggia. A poche centinaia di metri (da dietro le inferriate delle finestre dei piani superiori si scorge il tetto rossastro di villa Palazzoli) c'è Canton Mombello, il carcere nel quale gli imputati principali di questa vicenda giudiziaria vivono gli ultimi giorni in attesa del verdetto.*

La gente passa accanto alla villa, osserva incuriosita il servizio di scorta e affonda lo sguardo nel verde del parco dove otto persone stanno preparando una sentenza che avrà forse un valore storico non solo sotto l'aspetto strettamente giudiziario, ma anche per i suoi risvolti socio-politici. Malgrado non sia filtrata alcuna notizia ufficiale, sembra che il presidente della Corte Giorgio Allegri, il giudice a latere Antonio Maresca ed i sei giudici popolari abbiano cominciato l'esame delle carte ad un ritmo piuttosto vivace. Brevi interruzioni per i pasti che vengono preparati dai carabinieri e, se necessario, riscaldati dagli addetti alla portineria. Poi subito di nuovo al lavoro con brevi pause serali.

Qualche complicazione per uno dei giudici popolari, che deve seguire una dieta particolare, ma anche questo problema ha trovato soluzione. Non ci sono televisori e le riunioni avvengono intorno ad un grande tavolo rettangolare, mentre i giudici siedono su comode poltrone dalla struttura in legno e rifiniture di cuoio. Per la notte ogni componente della corte ha una cameretta. Forse oggi il direttore di sezione della cancelleria Italo Nardandrea potrà recarsi per la prima volta nella villa per recapitare alcuni documenti da sottoporre alla firma del presidente. Nemmeno questo atto però interromperà la rigorosa clausura della Corte.

Mercoledì quando il furgone blindato con i giudici è partito da palazzo Martinengo per raggiungere la camera di consiglio, dalla strada si è levato anche un applauso, nel quale si nascondeva sicuramente un cenno augurale e l' auspicio per una illuminata decisione. In un prossimo futuro villa Palazzoli sarà probabilmente trasformata in un istituto per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti: questa sua temporanea destinazione non sarà però dimenticata dagli storici bresciani. Fare previsioni sulla durata del conclave è impossibile. Sembra da escludere comunque che la Corte possa uscire prima di una settimana.

Il presidente, rispondendo mercoledì mattina alla domanda specifica di un avvocato della difesa, aveva detto: «Non abbiamo esperienza in materia, in quanto non ci sono precedenti di un processo così lungo e complesso. Vedremo di avvertirvi con un certo anticipo per consentirvi di arrivare dalle vostre città di residenza». E' certo comunque che qualora il verdetto non fosse pronto per l'8 luglio (data indicata per la scadenza dei termini sulla carcerazione preventiva per almeno due dei cinque imputati in stato di detenzione) la situazione degli interessati non cambierebbe.

Resterebbero in carcere in attesa della sentenza. Ermanno Buzzi, Nando Ferrari, i fratelli Raffaele e Angelo Papa e Marco De Amici nelle loro celle di Canton Mombello hanno cominciato il conto alla rovescia. Quasi tutti sono convinti di poter strappare un'assoluzione, quantomeno in relazione al reato più grave.

Buzzi, che durante il dibattimento trascorreva buona parte della giornata preparando memorie da depositare alla cancelleria della Corte d' assise (ne ha presentate una cinquantina), ha ripreso a dipingere utilizzando il copioso materiale regalatogli da amici e conoscenti. Nando Ferrari continua a studiare, Marco De Amici si è rituffato nell'attività lavorativa assegnata dalla direzione del carcere.

Le ore più lunghe sono forse quelle dei fratelli Papa che non hanno impegni od hobby da coltivare. Diversa la situazione dei due imputati a piede libero, per i quali il pubblico ministero ha pure chiesto l'ergastolo. Arturo Gussago è partito ieri con alcuni amici per una località balneare. Cosimo Giordano è in attesa di ritornare nel convento di Assisi per riprendere il noviziato come francescano.

«Abbiamo passato un calvario indicibile — ha detto la madre di Gussago — speriamo di ritrovare un poco di fiducia negli uomini dopo le disavventure che ce l'hanno fatto perdere». «Io passo queste ore pregando — ha detto invece Cosimo Giordano — c'è bisogno di preghiera in un mondo come questo. Ne ho bisogno io che sono stato accusato di una cosa assurda, ne hanno bisogno coloro che devono trovare la verità in mezzo a tante cose false».

Malati-cavia in ospedale?

NOVARA — Un primario dell'ospedale maggiore di Novara è stato accusato dalla Flo (federazione lavoratori ospedalieri) «di usare gli ammalati come cavie per esperimentare nuovi farmaci»; per il momento, l'accusa è, per così dire, «interna», cioè non è giunta ufficialmente alla magistratura; ma non è detto che ciò non avvenga nel prossimo futuro, dal momento che l'esecutivo dei delegati del sindacato informa che qualora la direzione sanitaria dell' ospedale non provveda in merito «si seguiranno ancora altre strade».

L'accusa è contenuta in una lettera recentemente inviata dalla Flo alla direzione sanitaria dell'ospedale maggiore, al consiglio d'amministrazione e al responsabile della «commissione uso farmaci»; nella lettera tra l'altro è scritto che «vi sono primari ai quali in questo ente tutto è concesso».

TESTE AL PROCESSO PER LA MORTE DI FRANCESCHI

Cade in contraddizione l'ex questore di Milano

MILANO — E' ricomparso ieri nell'aula dove si svolge il processo per l'uccisione dello studente Roberto Franceschi, il dott. Allitto Bonanno, questore di Milano all'epoca dei fatti, avvenuti la sera del 23 gennaio 1973 davanti all'Università Bocconi, ed ora in pensione, per essere nuovamente sentito come testimone.

Nell'udienza del 13 giugno scorso Allitto aveva affermato che la stessa notte degli incidenti, parlando con il colonnello Scravaglieri, responsabile degli agenti di Ps in servizio pubblico quella sera, e con il brigadiere Puglisi, uno degli imputati in questo processo, aveva appreso che fu l'agente Gallo, l'altro imputato, a sparare ad altezza d'uomo. Disse anche di aver saputo che Puglisi disarmò Gallo e sparò poi alcuni colpi d'arma da fuoco in aria.

Per questo ieri l'ex questore di Milano è tornato al processo. Si è trattato di una lunga udienza tutta imperniata su alcune insolubili contraddizioni nelle quali Allitto Bonanno è caduto e che hanno indotto la parte civile a chiedere un confronto tra l'ex questore ed il colonnello Scravaglieri.

In particolare, nella relazione inviata il giorno dopo alla prefettura ed al ministero, l'ex questore scrisse che Puglisi prima sparò in aria poi vide Gallo sparare a braccio teso e quindi lo disarmò. Ieri durante l'udienza, Allitto Bonanno è passato dall'una all'altra versione affermando, quando il presidente e gli avvocati gli facevano notare le incongruenze, che «la memoria mi ha fatto un brutto scherzo», «sapete cosa succede ad uno chiamato a testimoniare in udienza».

Si è poi accertato che dai fascicoli consegnati dalla questura sono scomparsi molti fogli, relativi, come ha sottolineato il presidente, soprattutto al 24 febbraio, da lui definito «il giorno caldo». Inoltre, del fonogramma inviato alla prefettura ognuna ha delle modifiche e delle aggiunte a margine; soprattutto vi è la correzione del numero dei colpi sparati e dei nomi. In una prima versione appare che i colpi sparati furono quattro e tutti da parte dell'agente Gallo; mentre poi in quella definitiva diventano solo due e per la prima volta appare il nome del brigadiere Puglisi. Anche di fronte a questa nuova contraddizione, l'ex questore è apparso confuso ed ha infine risolto il problema affermando che «quello che mi è stato detto io ho poi riferito». Per questo motivo la parte civile ha chiesto un confronto con il colonnello Scavaglieri sul quale la corte si è riservata di decidere.

Un «supplemento» di dibattimento si è avuto nei corridoi, dopo che il presidente aveva chiuso l'udienza. Mentre Allitto Bonanno parlava con alcuni giornalisti si è avvicinato il brigadiere Puglisi che con tono acceso ha detto: «Vorrei sapere da lei, signor questore, perché ha inventato una circostanza che nessun altro testimone ha detto e che non risulta da nessun documento». Allitto Bonanno ha risposto: «L'ho detto perché fu lei a riferirmelo ed ho poi lungamente soppesato questo particolare prima di parlarne in aula». Mentre il dialogo stava riscaldandosi è arrivato il presidente Cusumano che ha preso sottobraccio l'ex questore allontanandolo dal corridoio.

Uomini selvaggi in Cina?

PECHINO — L'accademia delle scienze cinese si sta interessando al mistero dei cosiddetti «uomini selvaggi», forse scimmie o forse progenitori del genere umano miracolosamente sopravvissuti al cataclismi che sconvolsero la terra tre milioni di anni fa. Dell'argomento si occupa l'ultimo numero della rivista «La Cina in costruzione» la quale riferisce che l'accademia delle scienze ha inviato un gruppo di studiosi in una zona solo parzialmente esplorata della Cina centrale dalla quale sono pervenute negli ultimi anni diverse segnalazioni sull'esistenza degli «uomini selvaggi».

Le testimonianze raccolte dagli studiosi sembrano concordare: stando a una di queste descrizioni, l'«uomo selvaggio» visto da un contadino nel giugno 1977 era una creatura alta circa due metri e ricoperta di peli: camminava eretta e aveva lunghi capelli bruni sciolti sulle spalle, aveva braccia che giungevano fino alle ginocchia e «una fronte sfuggente, occhi infossati, naso piatto e narici lievemente rilevate».

Nonostante le lunghe ricerche nella regione, boscosa e impervia, il gruppo dell'accademia delle scienze non è riuscito a rintracciare alcun «uomo selvaggio»; ma sono state trovate prove indubitabili della sua esistenza, tra cui impronte, peli ed escrementi che non possono appartenere ad alcuna delle specie viventi conosciute.

In attesa di altre indagini, gli scienziati si astengono da qualsiasi conclusione, limitandosi a formulare alcune ipotesi. La più plausibile è che si tratti di gigantopitechi, cioè di scimmie antropoidi vissute durante l'era terziaria e considerate ora estinte.

Agguato a Milano: pregiudicato ucciso

MILANO — Un pregiudicato è stato ucciso in serata a Milano in un agguato tesogli in via Carlo Pisacane, in una zona fra corso Buenos Aires e città studi. Si tratta di Giovanni De Martino, di 37 anni, pregiudicato per furti, rapine e tentato omicidio. De Martino camminava lungo il marciapiede, verso le 23.15, quando un'auto gli si è affiancata. Da un finestrino un uomo l'ha chiamato per nome e quando lui si è voltato gli ha sparato due colpi di pistola.

L'auto si è subito allontanata, mentre alcune persone che da lontano avevano sentito gli spari hanno cercato di portare soccorso al ferito che è stato trasportato con un' ambulanza al Fatebenefratelli. Qui i medici hanno dovuto però constatarne la morte. La polizia ha avviato le indagini: sembra comunque chiaro che si è trattato di un regolamento di conti. Scarse sono le testimonianze. Le stesse persone che hanno soccorso vanamente De Martino, per l'oscurità non hanno saputo riconoscere nemmeno il tipo di auto dalla quale sono stati sparati i colpi di pistola.

■ «NESSIE» E I DELFINI — Delfini addestrati a nuotare in acqua dolce, con apparecchiature elettroniche e macchine fotografiche applicate sul dorso, sono l'ultima «trovata» negli incessanti tentativi di scovare «Nessie», l'inafferrabile mostro del lago scozzese di Loch Ness.

CLAMOROSA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI GENOVA

Scagionati Berrino e soci per esportazione di valuta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'imprenditore edile Giacomo Berrino, l'armatore Alberto Carlo Cameli, gli industriali conservieri Igino, Silvio, Bruno Mazzola (zio e due nipoti titolari dell'industria tonno «Maruzzella»), la possidente Renato Wirchen, il costruttore edile Andrea Luigi Barbieri e i figli Adriano e Mauro di Giacomo Berrino, accusati di esportazione di valuta (oltre 200 milioni) e di costituzione di società e capitali all'estero per oltre cinque miliardi, sono stati sorprendentemente assolti dal tribunale di Genova con formula piena, per non aver commesso il fatto per alcuni reati e «perché il fatto non sussiste» per altri.

La clamorosa sentenza è stata emessa dopo cinque ore di camera di consiglio. Il p.m. dott. Vito Monetti nella sua requisitoria di martedì scorso aveva chiesto pene complessive per circa 22 anni di reclusione e circa trenta miliardi di multa. Egli aveva basato le sue tesi su documentazioni sequestrate a Giacomo Berrino, noto anche come ex presidente del Genoa calcio. Vito Monetti al termine della lettura della sentenza ha lasciato bruscamente l'aula di palazzo di giustizia senza nessun commento.

L'impresario edile, che al momento della sentenza non era in aula, ha appreso la notizia per telefono e ha pianto. I suoi difensori, invece, si sono abbracciati in aula. La scena ha fatto contrasto con la precipitosa fuga dall'aula dei pubblico ministero dott. Monetti, che presenterà appello.

Giacomo Berrino era stato arrestato nel marzo scorso. Insieme con gli altri imputati avrebbe, secondo l'accusa, esportato in Venezuela circa 200 milioni di lire, ma, soprattutto, avrebbe creato disponibilità valutarie per alcuni miliardi. Per ottenere la libertà l'imprenditore edile genovese aveva versato la cauzione di 400 milioni. Durante il processo egli ha sempre negato ostinatamente di aver esportato capitali.

I giudici gli hanno dato ragione. I due figli dell'ex presidente del Genoa, Mauro e Adriano Berrino sono stati riconosciuti responsabili di aver aperto in Venezuela un conto corrente in violazione delle norme valutarie. Reato che rientra nell'amnistia.

B. C.

Morto il figlio di Jacques Cousteau

ALVERCA — Philippe Cousteau, figlio dell'oceanografo francese Jacques Cousteau, è morto ieri in seguito al rovesciamento e all'affondamento dell'idrovolante di cui era alla guida. L'incidente è avvenuto al largo di Alverça, un suburbio di Lisbona.

Secondo la polizia, l'aereo si è capovolto affondando dopo aver urtato in fase di atterraggio contro una secca sul fiume Tago. Altri due francesi e cinque portoghesi a bordo dell'aereo sono riusciti a mettersi in salvo prima che affondasse.

Carter per gli scambi con Romania e Ungheria

WASHINGTON — Il Presidente Carter ha invitato il Congresso ad approvare una proroga di dodici mesi della condizione di «nazione più favorita» per la Romania e l' Ungheria. Tale condizione — che facilita gli scambi — si sostiene negli ambienti governativi, ha giovato al miglioramento dei rapporti fra Stati Uniti e i due stati del Patto di Varsavia e ha spronato questi due a concedere maggiori permessi di emigrazione.

«Siamo tuttora in profondo disaccordo con i governi dell'Europa orientale su molti argomenti relativi alla libertà politica e agli elementari valori umani e sociali», ha tuttavia dichiarato alla sottocommissione commercio della Camera il consigliere agli esteri Matthey Nimetz. Egli ha quindi ricordato la crescente autonomia di Bucarest all'interno del Patto di Varsavia, citando l'appoggio al trattato di pace fra Israele e l'Egitto e alla condanna dell'invasione della Cambogia da parte del Vietnam.

Il presidente della sottocommissione, Charles Vanik, ha elogiato la maggiore elasticità in fatto di permessi di emigrazione della Romania e dell' Ungheria, aggiungendo però che la sua sottocommissione continuerà a controllare le tendenze all'emigrazione. La Romania ha ottenuto la qualifica di nazione più favorita nel 1975, e l'Ungheria nel 1978.

AL PROCESSO PER I FATTI DI SEZZE

Un teste conferma: anche Saccucci sparò

LATINA — Nuova udienza alla Corte di Assise di Latina del processo contro Sandro Saccucci e Pietro Alatta, imputati il primo di concorso morale in omicidio e il secondo di omicidio volontario per la morte del giovane comunista Luigi Di Rosa avvenuti a Sezze. Molti i testi ascoltati, due dei quali hanno determinato una lunga e vivace polemia tra il pubblico ministero De Paolis e il difensore di parte civile Tarsitano.

Il brigadiere dei carabinieri Pellecchia ha rievocato davanti ai giudici le fasi che caratterizzarono gli incidenti di quella sera, durante e dopo il comizio di Saccucci. Poiché il teste esitava nel rispondere, il pubblico ministero ha ammonito più volte, provocando così un intervento dell'avv. Tarsitano. De Paolis ha affermato allora che non si lasciava «intimidire» da alcuno, aggiungendo di non aver paura di nessuno in un processo che lo vede in una posizione molto difficile.

Ancora più vivace si è fatta la discussione in occasione della deposizione di Enzo Cappelli, il quale sia in istruttoria sia ieri mattina ha ripetuto di aver visto Saccucci e un giovane biondo sparare ad altezza d'uomo in piazza Quattro Novembre.

E' emerso in questa occasione uno dei fatti più rilevanti del processo, una specie di istruttoria privata che fu condotta all'epoca dei fatti dai responsabili del Partito comunista di Sezze, i quali raccolsero numerose deposizioni di testimoni e le inviarono quindi come promemoria alla Procura generale. Questo fascicolo poi è stato inserito negli atti del processo.

Dal momento che un difensore, l'avv. Cambi, vi ha fatto riferimento, l'avvocato di parte civile Tarsitano ha eccepito che quelle dichiarazioni non facevano parte della causa e quindi andavano escluse dal fascicolo processuale. Immediata è stata l'opposizione del pubblico ministero, il quale, pur definendo quell'istruttoria privata «falsa e tendenziosa», l'ha ritenuta valida per la discussione in quanto già utilizzata dal giudice istruttore nella sentenza di rinvio a giudizio.

La Corte si è riunita in camera di consiglio ed ha respinto la tesi dell'avv. Tarsitano, confermando la validità delle testimonianze extragiudiziali, in quanto confermate davanti al giudice istruttore. A questo punto è diventato serrato l'interrogatorio del teste Cappelli, che un difensore ha definito falso. Si riprende questa mattina.

Cadavere nel Tevere: ucciso dalla droga

ROMA — Un'altra vittima dell'eroina. Il cadavere di un giovane di 26 anni, Augusto Celeste, nato a Napoli e da tempo trasferitosi a Roma senza fissa dimora, è stato scoperto ieri mattina sul greto del Tevere, nei pressi della scaletta di piazza Della Rovere. Accanto al cadavere sono stati trovati una siringa ed un ago con tracce di sangue. Il giovane è stato ucciso da una dose di eroina tagliata.

Augusto Celeste era stato trovato l'altra notte esanime in un sottoscala della stazione Termini; lo avevano soccorso e trasportato al Policlinico dove era stato ricoverato in stato di coma causato dagli stupefacenti. Dopo le prime cure, ripresosi dal coma, era fuggito dall'ospedale. Ieri è riuscito a procurarsi un'altra dose di eroina e la droga lo ha stroncato. La sezione narcotici della squadra mobile sta svolgendo indagini per identificare lo spacciatore di droga che riforniva il giovane.

Vittorio Emanuele verrà prosciolto?

PARIGI — Vittorio Emanuele di Savoia potrebbe beneficiare di un non luogo a procedere in relazione all'incriminazione di «ferimento volontario» che pesa su di lui dopo i tragici avvenimenti svoltisi nella notte fra il 17 e il 18 agosto 1978 all'isola del Cavallo: è la voce che circola a Parigi alla vigilia di un inopinato interrogatorio a cui il principe sarà sottoposto questo pomeriggio ad Ajaccio dal giudice istruttore Hubert Breton.

La voce trae origine da un dato di fatto e da illazioni concernenti un rapporto di perizia balistica consegnato alla procura corsa da un eminente specialista, il prof. Ceccaldi. Da un lato si constata che Vittorio Emanuele ha continuato a beneficiare della libertà provvisoria accordatagli il 6 ottobre scorso ed è sempre incriminato, per ora almeno, solo di «ferimento volontario» nonostante il decesso — il 7 dicembre — di Dirk Geerd Hamer, lo studente tedesco di 19 anni che sarebbe stato per l'appunto ferito da un colpo di carabina sparato dal principe. Dall'altro, si lascia intendere che in base al rapporto del prof. Ceccaldi andrebbe presa in considerazione la possibilità che il colpo che raggiunse il giovane tedesco non fosse stato sparato dalla carabina di Vittorio Emanuele, che si fosse avuto cioè quella notte un secondo colpo di fucile.

I fatti si svolsero nel porticciolo dell'isola di Cavallo, al largo di Bonifacio (Corsica meridionale), ove Vittorio Emanuele aveva attraccato il suo yacht. Secondo la versione da lui stesso fornita ai gendarmi francesi, il principe si era accorto verso le 2 di notte che il canotto legato a poppa del suo yacht era scomparso. Poco dopo l'aveva visto accanto all'imbarcazione del medico romano Nicola Pende. Armatosi di una carabina di grosso calibro si era recato con un altro canotto di salvataggio a chiedere spiegazioni. Ne nacque un alterco durante il quale Vittorio Emanuele sparò un colpo allo scopo — disse — di «intimidire i suoi avversari», colpo che — a quanto finora l'autorità inquirente ha ritenuto — raggiunse Dirk Geerd Hamer che era su un' altra imbarcazione.

Resta da vedere se dal rapporto del prof. Ceccaldi emerga veramente l'ipotesi di una seconda fucilata sparata da un' altra persona. Se così fosse, si potrebbe effettivamente parlare di colpo di scena fra le cui possibili ripercussioni si potrebbe avere quella di un non luogo a procedere a favore di Vittorio Emanuele. Nel suo incontro di oggi con il giudice istruttore, il principe sarà assistito da entrambi i suoi difensori: l' avvocato Paul Lombard del foro di Marsiglia e l'avvocatessa Michele Leandri del foro di Ajaccio.

BUONE PROSPETTIVE PER IL TURISMO IN QUEST'ESTATE DEL 1979

È tempo di ferie: nove milioni di automobili invadono le strade

ROMA — Non meno di nove milioni di autovetture tra rete stradale e autostradale, saranno in movimento sulla rete nazionale tra questa sera e domenica sera per spostamenti collegati all'inizio dell' alta stagione delle vacanze. Chiuse le scuole da diversi giorni in seguito alla duplice tornata elettorale (10 milioni circa di studenti liberi da impegni), incassata la «sospirata» tredicesima con la fine di giugno ed elaborato un programma il più sparagnino possibile per le proprie ferie, un primo scaglione di italiani si accinge a lasciare la propria residenza abituale per un periodo variabile tra la settimana e i quindici giorni.

Per alcuni si tratta di un primo periodo. Il resto dei giorni disponibili verrà utilizzato, come nella tradizione, in agosto. A coloro che si accingono ad andare in vacanza si aggiungano le varie centinaia di migliaia di persone che si sposteranno per un semplice week-end, nonché gli stranieri. Le località marine assorbiranno oltre il 65 p.c. degli arrivi e delle presenze. Le previsioni degli esperti e degli operatori del settore per la nuova stagione dei viaggi e delle vacanze, è improntata, nonostante l'incubo della crisi energetica, all'ottimismo.

«La meta Italia — ha dichiarato il presidente dell' Enit (Ente nazionale italiano per il turismo), Michele Pandolfo — conferma nel mese di giugno le favorevoli previsioni fatte dall'Enit in primavera, quando il volume delle prenotazioni per le località di soggiorno da parte degli stranieri sembrava sensibilmente più alto rispetto al 1978. Appare, quindi, sempre più a portata di mano il traguardo di 60 mila miliardi di lire delle entrate turistiche: un record per l'Italia, ma anche un contributo veramente prezioso per la nostra economia, in una fase di particolari preoccupazioni dovute al rincaro del prezzo del petrolio».

Un aumento complessivo pari al 4-5 p.c. negli arrivi e nelle presenze dei turisti stranieri è stato previsto dall' Aniest (Associazione nazionale italiana esperti scientifici del turismo), malgrado la «sempre più preoccupante» crisi energetica. Una boccata d'ossigeno, quindi, per le oltre 42.000 aziende della ricettività alberghiera e per le altre del settore extralberghiero (per un totale di quattro milioni e mezzo di posti-letto), afflitte dall'incurabile male della stagionalità, causa il mancato scaglionamento delle ferie, a parte i problemi collegati alla lievitazione dei costi.

Oltre ai tedeschi si prevede un aumento dei turisti provenienti da Francia, Svizzera, Gran Bretagna e Stati Uniti. Da sottolineare che la corrente dei turisti provenienti dai paesi dell'Est europeo ha già registrato un sensibile aumento rispetto agli anni passati in conseguenza dell'elezione di Papa Wojtyla e della sua visita in Polonia.

Circa la destinazione, oltre alle mete tradizionali (i grandi centri storici, le spiagge dell'Adriatico, della Liguria e della Toscana, le stazioni montane e le località collinari), dalle prenotazioni e dalle richieste di informazioni pervenute agli enti turistici e alle agenzie di viaggio e alle aziende turistico alberghiere, si nota una più spiccata propensione degli stranieri e dei connazionali verso i centri di soggiorno dell'Italia meridionale e delle isole. Anche per i connazionali è previsto un aumento gobale di viaggi e soggiorni in tutto il paese intorno al 4 p.c. La durata media dei soggiorni non supererà — secondo gli esperti — le 15 giornate con punte massime nei mesi di luglio, agosto e settembre.

UN RAGAZZO DI 11 ANNI A PALERMO

Legato dalla madre che va a lavorare

PALERMO — Un ragazzo di undici anni a Palermo, Massimo Varsalone, è stato legato dalla madre, Agata Vullo, operaia, che, dovendo andare a lavorare, non voleva lasciarlo fuori casa ed è stato liberato da agenti di pubblica sicurezza avvertiti da una telefonata anonima. Il padre del ragazzo, Mariano Varsalone, è in prigione.

Per liberarlo, gli agenti sono saliti al primo piano dell'abitazione in vicolo Villa Nicolosi con una scala a pioli. L'hanno trovato spalle a terra, piangente, spaventato, con i polsi assicurati da una corda e da un filo elettrico all'inferriata di un piccolo balcone. Essendo immobilizzato, Massimo si era urinato addosso.

La madre, come ogni giorno, l'avrebbe sciolto nel pomeriggio verso le 17, appena tornata dal lavoro. «Mia figlia non aveva alternative — ha detto alla polizia la nonna di Massimo — perché il ragazzo è discolo, e finito l'anno scolastico l'avevano rimandato a casa dal collegio di Ragusa dove di solito rimane quando c'è la scuola».

Il maresciallo che ha diretto gli agenti che hanno liberato Massimo ha contestato ai vicini di non essere intervenuti in aiuto del ragazzo. «Quando siamo arrivati — ha detto il sottufficiale — nessuno ci ha aiutati e anzi ci hanno ostacolati».

Il ragazzo, che ha anche cercato di liberarsi scalciando e rompendo uno dei vetri del balcone, è stato portato nel più vicino posto di pronto soccorso dove gli sono stati riscontrati escoriazioni e stato di choc. Quindi è stato affidato a un'ispettrice della polizia femminile dopo essere stato interrogato a lungo.

■ APPELLO — Ha avuto inizio davanti alla seconda sezione della Corte di appello di Napoli il processo di 2.o grado per gli episodi di violenza compiuti nel manicomio di Aversa contro decine di ricoverati.

CRONACHE DELLO SPORT

BRILLANTE TERZO BATTAGLIN NELLA PRIMA TAPPA DEL «TOUR»

Dominano i francesi a Luchon Bernaudeau in maglia gialla

LUCHON – Il francese René Bittinger ha vinto la prima tappa del Tour de France, Fleurance-Luchon di km. 228,600. L'altro francese Jean René Bernaudeau, giunto secondo, ha conquistato la maglia gialla. Terzo al traguardo è stato l'italiano Giovanni Battaglin mentre Ginbattista Baronchelli si è classificato sesto.

Due «soldati semplici» alla ribalta della prima tappa del Tour de France, una frazione impegnativa, che ha portato la carovana all'attacco dei Pirenei, ma che ha visto stranamente i capitani alla finestra. Unica eccezione Giovanni Battaglin, il solo che, ad un certo punto abbia reagito alla fuga dei due francesi e con tale convinzione da arrivare ad un pelo dal privarli del successo. E' stato terzo al traguardo ed occupa ora la quinta posizione nella classifica generale, a 28" dalla maglia gialla Bernaudeau ed a 4" dal favoritissimo Barbard Hinault.

Dopo un principio di corsa tranquillo, la carovana ha affrontato la prima asperità della giornata, il Col di Mente. La selezione c'è stata e, a metà della salita, si è formato un plotone di 30 corridori comprendenti tutti i migliori. Primo, sulla cima, Bernard Hinault seguito da Battaglin e poi da tutti gli altri sgranati. In pianura, dopo una discesa folle tra la nebia ad 80 chilometri all'ora, s'è riformato un gruppo più consistente che, passata la frontiera spagnola, si è accinto alla scalata del Colle di Portillon.

E' stato a quesyo punto che Bernardeau e Bittinger, ai quali si sono accodati l'altro francese Alban e lo svedese Nilsson, se ne sono andati indisturbati. Il loro vantaggio sul gruppo di Hinault ha raggiunto un massimo di 1'55" ed avrebbe continuato a salire se Battaglin non avesse ritenuto opportuno lanciarsi all'inseguimento. Il primo ad essere ripreso è stato Nilsson, poi è toccato ad Alban. Ma si era ormai su Luchon ed i due francesi, migliori discesisti, sono riusciti a conservare il margine sufficiente di vantaggio per portarsi in vista del traguardo. Bittinger ha guadagnato un centinaio di metri sul compagno di fuga e si è aggiudicato la vittoria di tappa, a Bernaudeau, gregario di Hinault, la maglia gialla.

La prima tappa, che era anche una delle più dure, con i colli del monte del Portillon, è stata assai positiva per i leader di due delle tre squadre italiane: Battaglin e Baronchelli. E' risultata invece infausta per la Bianchi-Faema che ha perduto il suo velocista Van Linden (leggero trauma cranico) si è vista eliminare Knudsen dalla lotta per le prime posizioni (quasi un quarto d'ora di distacco), e perfino De Muynck, uno degli scalatori più temuti, ha ceduto sul Portillon perdendo tuttavia soltanto poco più di un minuto da Hinault. La sola nota positiva è costituita dalla buona prova del giovane Pozzi, finito con Lubberding e Agostinho a soli 26' dalla pattuglia di Hinault.

Purtroppo la gioia della Inoxpran per la bellissima tappa di Battaglin è stata amareggiata dall'incidente capitato a Luigino Moro che, cadendo, si è procurato la frattura della clavicola sinistra e ha dovuto abbandonare. Battaglin ha confermato la sua buona forma. Il suo scatto a quattro chilometri dalla vetta del Portillon, ha sorpreso Hinault. Raggiunti gli uomini di testa, Battaglin si è fatto staccare in discesa soltanto perché ha paura della strada bagnata. «Se ci fosse stato il sole o comunque la strada asciutta, sono convinto che avrei vinto e avrei anche potuto indossare la maglia gialla».

Ordine d'arrivo

1) René Bittinger (Fr) che ha percorso km. 228,600 in 6 ore 51'12"; 2) Jean-Rene Bernaudeau (Fr) a 8"; 3) Giovanni Battaglin (It) a 32"; 4) Robert Alban (Fr) a 45"; 5) Bernrd Hinault (Fr) a 47"; 6) Giambattista Baronchelli (It) s.t.; 7) Hennie Kuiper (Ol) s.t.; 8) Joop Zoetemelk (Ol) s.t. 9) Mchel Pollentier (Bel) s.t.; 10) Alain Meslet (Fr.) s.t.; 11) Martinez (Fr.) s.t. 12) Nilsson (Sve) s.t.; 13) Verlinden (Bel) s.t.; 14) Lubberding (Ol) a 1'13"; 15) Wellens (Bel) s.t.; 16) Agostinho (Por) s.t.; 17) Sutter (Svi) s.t.; 18) Martin (Fr) s.t. 19) Pozzi (It) s.t.; 2o) Schepers (Bel) a 1'32"; 26) Vandi (It) a 2'15".

Classifica generale

1) Bernaudeau (Fr) 6 ore 57'38"; 2) Bittinger (Fr) a 4"; 3) Hinault (Fr) a 24"; 4) Zoetemelk (Ol) a 24"; 5) Battaglin (It) a 28"; 6) Kuiper (Ol) a 31"; 7) Verlinden (Bel) a 36"; 8) ex aequo, Nilsson (Sve) e Pollentier (Bel) a 41"; 10) GB Baronchelli (It) a 42".

Turrini Tricolore nella velocità

Torino – Giordano Turrini, a 37 anni suonati, ha vinto il suo settimo titolo tricolore di velocità su pista.

Giorgio Rossi, della Forestale Roma ha vinto il titolo italiano dilettanti del chilometro lanciato con partenza da fermo nel tempo di 1'08"4; Audi Grivetta, allenato da De Lillo, si è aggiudicato la maglia tricolore degli stayers, percorrendo i 50 km. in 43'18"2, alla media di km 62,108.

«Un regalo alla città»

Andrea Mitri, 21 anni il prossimo 21 luglio, torna alla Triestina dopo un campionato giocato ad alto livello nella Ternana. Il suo riscatto è stato definito da del Sabato «un regalo fatto alla città». *(Italfoto)*

PRIMO COLPO NELLA CAMPAGNA DI RAFFORZAMENTO DEGLI ALABARDATI

Mitri dalla Ternana torna alla Triestina

Andrea Mitri torna a indossare la maglia alabardata. La notizia, trapelata ieri sera a Milano, ci è stata confermata dal presidente del Sabato, al suo rientro in sede, assieme al direttore sportivo Comuzzi. L'operazione è stata molto difficile e onerosa, in quanto la Ternana, cui il giocatore era stato ceduto lo scorso anno con il diritto di riscatto, aveva già fatto valere tale diritto.

La Triestina ha compiuto un notevole sforzo per accaparrarsi Mitri, in pratica pagandolo molto di più di quanto era stato ricavato con la sua cessione. «Il giocatore però ci interessava - ha detto del Sabato - e abbiamo voluto assicurarcelo a qualunque costo. Il sacrificio è stato notevole, ma con questo intendiamo fare un regalo alla città, al meraviglioso pubblico triestino, che ci ha seguito quest'anno con tanta passione e simpatia. Vogliamo anche dimostrare ai dubbiosi che le nostre intenzioni sono serie, che vogliamo fare uno squadrone per andare in serie B».

Appena saputo che la Triestina aveva riscattato Mitri, sono pervenute direttamente a del Sabato richieste di una sua cessione da parte di quattro società di lega professionistica. Ma del Sabato ha replicato: «E' un giocatore triestino, lo riportiamo a Trieste».

Contemporaneamente alla definizione della posizione di Mitri la Triestina ha sistemato anche quella di Cei. Il giovane terzino, che dal giorno 26 ha iniziato il servizio di leva a Barletta, è stato lasciato alla Ternana.

Altre novità in casa alabardata sono in via di maturazione. Ne daremo notizia a cose fatte. Di certo è solo che la Triestina ha risposto negativamente a tutte le richieste formulate per i suoi giocatori dichiarati incedibili. In particolare sono stati richiesti da più parti Lenarduzzi, Franca, Mascheroni, Bartolini, Quadrelli e Schiraldi.

Il presidente del Sabato sarà di ritorno a Milano lunedì prossimo. Sono in discussione gli acquisti di tre giocatori di serie B e uno di serie C. L'appuntamento con i rispettivi dirigenti è fissato per l'indomani.

Ieri intanto a Trieste si è riunito il direttivo alabardato; a tarda ora, in quanto è stato atteso il rientro da Milano del presidente.

Abbiamo cercato Mitri, per sentire il suo pensiero in merito al ritorno a Trieste. Ma il ragazzo era a Udine, come ci ha informato suo padre, il quale da parte sua si è detto soddisfatto di questo rientro sotto i colori alabardati, anche se per suo figlio rappresenterà un passo indietro nella carriera. Ma in senso relativo, ha assicurato del Sabato, in quanto giocherà in una squadra che lotta per la promozione in B e sarà sempre sulla cresta dell'onda, almeno secondo le intenzioni e le speranze dei dirigenti e dei tifosi alabardati.

Il rientro a Trieste agevolerà Mitri negli studi universitari, e forse gli daranno una nuova carica, dopo il difficile anno trascorso a Terni. Il ragazzo ha concluso il campionato segnando un gol alla Sampdoria nella partita finita 3-3, domenica scorsa. A Trieste ritroverà i suoi tanti ammiratori, i suoi numerosi amici; e ritroverà quel pubblico che dopo la sua partenza era divenuto tifoso della Ternana, di cui seguiva ogni partita, per seguire così il suo «rossat». Certo, il ritorno di Mitri è un passo importante nel rafforzamento della Triestina. Gli altri che seguiranno forse saranno altrettanto importanti, ma questo li supera sul piano sentimentale, sul piano umano. Ed è bello che sia così.

D. d. R.

L'Udinese lascia Pellegrini al Napoli

UDINE – Un certo numero di trattative è stato concluso ieri a Milano dal direttore sportivo dell'Udinese Dal Cin, la più importante delle quali è la risoluzione della comproprietà di Pellegrini con il Napoli. La società partenopea si tiene Pellegrini, cede all'Udinese la comproprietà di Pin e Catellani e incassa 100 milioni.

Dal Cin, che l'altro giorno aveva concluso il passaggio di Battoia al Treviso, ha anche riscattato le comproprietà di Sgarbossa con il Trento e di Paleari con il Campobasso.

La giornata particolarmente intensa di contatti ha poi fatto concludere altre trattative: Pagura, che era in comproprietà con il Fanfulla, è stato riscattato e così pure Giuriati, che rientra dal Campobasso, e Palese che rientra dalla Biellese.

L'accordo è mancato invece per Vagheggi, per cui la comproprietà con l'Alessandria verrà risolta con le buste. Infine è stata definita col Genoa la comproprietà di Boito, che rimane alla Società rossoblù.

SU WIMBLEDON GRAVA UN'INCOGNITA

Borg non sta bene Probabile il ritiro

Londra – lo svedese Bjorn Borg, vincitore di tre consecutive edizioni del torneo e campione in carica, avrebbe soltanto il 25 per cento di possibilità di portare a termine i campionati internazionali di tennis di Wimbledon. Lo ha detto Lennart Bergelin, l'allenatore del campione svedese, precisando che Borg accusa uno stiramento alla coscia sinistra e che non è stato possibile ottenere dal giudice arbitro del torneo inglese una giornata supplementare di riposo che, forse, gli avrebbe consentito di recuperare.

Lo svedese dovrà essere quindi regolarmente in campo oggi ma Bergelin che comunque ha fama di pessimista, non esclude che possa addirittura ritirarsi. Il malanno di Borg ha dato le sue prime avvisaglie già nel primo turno contro lo statunitense Tom Gorman e si è poi accentuato nel secondo contribuendo largamente allo scarso rendimento dello svedese contro l'indiano Vijay Amritraj.

Lo statunitense Jimmy Connors ha superato intanto il secondo turno del torneo di Wimbledon avendo battuto il suo connazionale Marty Riessen.

Fra le sorprese della giornata le eliminazioni di Vilas e di Orantes.

Adriano Panatta ha superato con molta fatica il secondo turno del singolare maschile. Per piegare il britannico Jonathan Smith, originario di un paese della Cornovaglia, ha impiegato cinque set, e ha concluso l'incontro in suo vantaggio con il seguente punteggio: 2/6, 6/2, 7/7, 7/5, 6/3.

I risultati: Gottfried (USA) b. Borowiak (USA) 7/6, 6/4, 6/4; Bengtson (SVE) b. Kachel (AUSL) 7/5, 6/3, 0/6, 6/7, 6/4; Tom Gullikson (USA) b. Maurer (RFT) 6/1, 6/4, 6/4; Cox (GB) b. Taroczy (UNG) 6/4, 4/6, 6/3, 7/6; Alexander (AUSL) b. Gunthardt (SVI) 6/3, 3/6, 5/7, 6/3, 6/2; A. Mayer (USA) b. Ramirez (MES) 6/3, 7/6, 4/6, 7/6; Tim Wilkins (USA) b. Vilas (Argentina) 5–7, 6–2, 6–1, 7–6; Giles Moretton (FRANCIA) b. Orantes (SPAGNA) 7–6, 3–6, 7–6, 3–6, 6–1; Connors (USA) b. Riessen (USA) 6–7, 6–3, 7–6; Tanner (USA) b. Mcnamara (USA) 6/1, 7/6, 6/4; Pecci (PAR) b. Dent (AUS) 6/4, 7/6, 6/3.

Nel singolare femminile anche Daniela Porzio è stata eliminata è caduta al secondo turno davanti all'olandese Mesker, che l'ha sconfitta in due molto combattute partite con il punteggio di 7/6, 7/5, altri risultati: Jordan (USA) b. Bunge (RFT) 6/1, 6/4; Carillo (USA) b. Nagelsen (USA) 6/0, 6/2; Fromholtz (AUS) b. Blackwood (CAN) 6/2, 6/3; McDaniel (USA) b. Pinterova (CEC) 7/6, 6/2; Doerner (AUS) b. Thompson (GB) 5/7, 6/3, 6/0; Jevans (GB) b. Riedel (RFT) 6/1, 3/6, 6/1; Wikstedet (SVE) b. Smith (USA) 6/4, 7/6; Hanika (RFT) b. Antonoplis (USA) 7/5, 7/6; Strachonova (CEC) b. Teeguarden (USA) 2/6, 6/4, 7/5; Stuart (USA) b. Koss (S. AF.) 7/5, 3/6, 6/4; Turnbull (AUSL) b. Forood (USA) 6/3, 6/3; Reid (AUSL) b. Meyer (USA) 6/1, 6/2; White (USA) b. Margolin (USA) 6/1. 3/6. 9/7.

TENNIS

A Simeoni il Trofeo Godina

Antonio Simeoni, diciottenne di Latisana tesserato per il «de Braida» Udine, ha vinto ieri il torneo regionale di tennis per classificati di terzo e quarto gruppo e non classificati valido per il trofeo «Godina Sport». Nella finalissima, disputata sui campi di viale Miramare, Simeoni (testa di serie n.6) ha superato in tre set il favoritissimo australiano Penney. Il friulano, costretto dal potente gioco di Penney a soccombere nel primo set (2-6), è riuscito nelle due successive frazioni a recuperare l'avversario battendolo con lo identico punteggio di 6-4, 6-4.

Una sorpresa anche nel singolare femminile: la favorita Sabbadini è stata battuta in due set dalla Costa a conclusione di due partite molto combattute e giocate con gran determinazione. Il punteggio finale di 7-5 e 7-6 basta da solo a confermare l'equilibrio esistente fra le due antagoniste.

Costa e Maiaroli si sono assicurati la finale del doppio maschile. Oppesti a Boccabianca, e Poduie, i vincitori sono stati superati nel primo set (3-6) uscendo di prepotenza nelle altre due partite che hanno vinto con il punteggio di 6-2, 6-2.

Torneo rinviato

E' stata rinviata a data da destinarsi la seconda edizione del «Trofeo Visentin», torneo nazionale di tennis per giocatori di terza categoria, che era in programma da domenica 1° luglio sui campi di via Cosulich a Monfalcone.

Le ragioni del rinvio, di cui e già stato dato avviso alla federazione, sono da ascriversi a questioni di ordine tecnico e organizzativo.

IMPORTANTE PRESENZA DEL CANOTTAGGIO GIULIANO

I vogatori del golfo all'esame-Piediluco

Fine settimana importante per il canottaggio di casa nostra. Domani sera, al termine delle prove nazionali di Piediluco, sapremo se c'è posto per i vogatori della V zona nel ristretto numero degli equipaggi nazionali, di valore. Infatti sul lago umbro verranno disputati i campionati italiani senior B (per atleti dai 19 ai 23 anni) cui sono affiancate per le altre categorie (ragazzi, junior, senior A) regate nazionali.

Ai campionati sono iscritti tutti i migliori senior della nostra regione, mentre qualche importante società (come la Saturnia e la Timavo di Monfalcone) ha preferito non inviare i propri vogatori alla nazionale preferendo impegnarsi a fondo solamente nei campionati delle rispettive categorie. Pertanto mancheranno a questo appuntamento il doppio ragazzi di Ruggeri e Cristin (Timavo) e il due senza junior di Milos e Bellio (Saturnia) che certamente avrebbero ben figurato. Presenza massiccia invece dei Vigili del fuoco, che a Piediluco rincorrono qualche medaglia il due senza di Bruss e Sergi dovrebbe salire su un gradino del podio, mentre i pronostici sono più difficili per il due con di Minelli e Sonnoli e per il quattro con di Sergi, Ribezzi, Sarti e Busdon. Sarà pure presente per i colori biancorossi il singolista Cociancich.

Ai campionati sarà pure presente la canottieri Adria con lo skiffista Giulio Scarpa egregiamente preparato da Bole, mentre l'Ausonia di Grado schiererà nella regata nazionale i singolisti Ros e Corazza, il primo tra i senior A e il secondo tra gli juniores. Presente pure la Nettuno con il forte doppio junior di Farina e Mullner. La Ginnastica-Cividin sarà alla partenza della sola regata nazionale con ben quattro equipaggi: il quattro senza pesi leggeri (Boschin, Boschin, Gostissa, Zettin), la singolista Marianne Muntendam, l'inedito ma assai valido quattro di coppia junior e con il doppio senior A.

RIPARTE DOMENICA CON IL GRAN PREMIO DI FRANCIA IL MONDIALE DI FORMULA UNO

Ickx sulla seconda Ligier nella sfida alle Ferrari

DIGIONE – Riparte domenica, sugli 80 giri del circuito di Digione (km. 304), il mondiale di formula uno. Il gran premio di Francia sarà l'ottava prova della stagione, ma avrà anche il compito di aprire la «seconda serie» dei gran premi per l'acquisizione dei punti. Sarà ancora di scena il duello Ferrari-Ligier?

Al termine della prima parte della stagione, ridotta a sette prove per il «forfait» della Svezia, i bolidi rossi italiani hanno un leggero margine di vantaggio sugli avversari francesi. Hanno ottenuto quattro vittorie (Sud Africa e Long Beach per il canadese Gilles Villeneuve; Belgio e Monaco per il sudafricano Jody Scheckter) contro tre della Ligier (Argentina e Brasile per Jacques Laffite e Spagna per Patrick Depailler). E' un vantaggio che si traduce in punti nella classifica mondiale dove Jody Schekter è al comando con 30 punti (con i quattro migliori risultati) seguito da Laffite a quota 24. Velleneuve e Depailler (lo sfortunato «deltaplanista» che dovrà aspettare almeno sino alla fine di agosto prima di tornare in pista) sono a 20 punti, a pari merito, insieme con l'argentino Carlos Reutemann. Fuori causa Depailler, la lotta per il titolo conduttori dovrebbe quindi restringersi a tre piloti. Tutti gli altri, a partire dal campione uscente Mario Andretti, sesto con 12 punti, sembrano irrimediabilmente tagliati fuori.

Il circuito di Digione (km. 3.800), che ha ospitato il G.P. di Francia già nel 1977, passa per uno dei più tecnici del mondo. Tutto salite, discese e curve con un unico rettilineo di 500 metri. Sono comunque possibili i sorpassi e lo si è visto proprio nel 1977 quando Andretti superò l'irlandese Watson poco prima del traguardo. Nel duello Ferrari-Ligier, a Digione partiranno comunque favorite le vetture italiane che potranno allineare entrambi i loro piloti.

A fianco di Laffite sarà invece il belga Jacky Ickx, un pilota esperto e pieno di talento (ha al suo attivo otto vittorie in formula uno), ma che da più di un anno non corre un gran premio.

Ad imbrogliare le carte potrebbero inserirsi le Williams con l'australiano Alan Jones e lo svizzero Clay Regazzoni (sorprendente secondo a Monaco) e naturalmente la Lotus di cui è atteso un ritorno in primo piano.

Il G.P. di Francia dirà ancora quale scuderia ha messo a miglior profitto il mese di riposo forzato provocato dall'annullamento della corsa svedese: potrebbero avere superato i loro problemi le Tyrrell, le Brabham-Alfa Romeo e le McLaren.

Un primo assaggio di cosa potrà proporre la seconda parte della stagione di formula uno lo si avrà oggi e domani durante le prove: dalle 10 alle 11.30 quelle non cronometrate, dalle 13 alle 14 quelle ufficiali. Una ultima sessione di prove libere e prevista per domenica mattina dalle 9 alle 9.30. 27 sono gli iscritti.

PALLANUOTO

Battuta l'Ungheria al «settebello» il «Sei Nazioni»

BOGLIASCO – La nazionale italiana ha vinto il trofeo internazionale di pallanuoto «Sei Nazioni» disputatosi nella piscina di Bogliasco. L'affermazione del «settebello» è stata ottenuta grazie alla vittoria per 7 – 3 nell'incontro di ieri pomeriggio con l'Ungheria, tradizionale avversaria degli azzurri che soltanto tre volte l'Italia era riuscita a battere, precedentemente, in vasche italiane (a Milano nel 1948, a Napoli nel 1957 e a Firenze nel 1978).

Gli azzurri, forse psicologicamente un pò bloccati e timorosi, hanno stentato soltanto nel primo tempo, chiusosi con l'Ungheria in vantaggio, poi hanno preso in mano le redini del gioco, grazie soprattutto all'ottima prestazione del capitano Gianni De Magistris (autore tra l'altro, di tre gol) ed hanno mantenuto l'iniziativa fino alla conclusione, praticando un gioco dinamico ed ordinato che ha fruttato una vittoria certo più facile di quanto si potesse prevedere alla vigilia.

Italia – Ungheria 7 – 3 (1 – 2, 3 – 0, 0 – 0, 3 – 1)

ITALIA: Alberani, Simeoni, Baracchini, Missaggi, Fondelli, De Magistris, Galli, Ragosa, Collina, D'Angelo, Steardo.

La Tris a Livorno

L'ippodromo livornese dell'Ardenza ospita stasera una Tris striminzita con dodici partenti, il Premio Armando Picchi in ricordo del calciatore scomparso. In pista diverse «vecchie glorie» degli ippodromi toscani fra i quali Blue Team, che pur gravato da ben 62 chilogrammi, potrebbe essere ancora il protagonista in assoluto.

Premio Aramando Picchi, lire 9 milioni metri 2250: 1)Blue Team (62 S. Atzori) 2)Dan Lssac (58 D.Campeis); 3) Oom Kruger (56 1/2 .lobina); 4) Fortress (56 P.Rizzo); 5) Sacrantino (51 1/2 R.Minisini); 6Nisorio (50 1/2 V.Panici); 7)Presagio (50 S.Tamagnini); 8) Karino (48 C.Cocca); 9) Assio (481/2 C.Barone); 10) Ayas (45 1/2 L.Ficuciello); 11) Crony (49 A.Rovetto); 12) Guallo (45 1/2 F.Teodori).

I nostri favoriti, Pronostico base: 1 BLUE TEAM. 2 DAN LUSSAC. 8 KARINO. Aggiunte sistemistiche: 6 NISORIO. 10 AYAS. 11 CRONY.

CAMPI CERCANSI

Si parla stasera di Barcola ed ex Crda

Ancora una riunione, questa sera, delle società di calcio triestine direttamente interessate alla realizzazione dei campi sul terrapieno di Barcola e della riattivazione del rettangolo dell'ex Crda. All'incontro, fissato per le ore 20 nella sede del Campi Elisi di via Locchi interverranno i rappresentanti del San Vito, Stock, Gretta e Roianese, oltre i componenti la Commissione impianti. Si parlerà, fra l'altro, della manifestazione pubblica di protesta per richiamare l'attenzione delle amministrazioni di competenza che verrà attuata l'8 luglio.

Memorial Fonda

Si è concluso felicemente «II Memorial Mario Fonda» di calcio giovanile organizzato dalla S.S. San Giovanni. Nella cat. 1967–68 ha vinto l'Esperia San Giovanni, che ha battuto il Rozzol.

In finale per il terzo posto il Giarrizzole ha avuto ragione del Soncini. Tra i più «piccoli», affermazione del Soncini davanti a Giarrizzole, Rozzol e Costalunga.

Torneo Cividin

Risultati: Bar Garden - Api Parlotti 5-2, Prisco - Sovrana Venuti 3-2

Il programma di stasera: ore 19.30 Pulisplendor - Api; ore 20.30 San Sebastiano - Edimobili; ore 21.30 Bella Trieste - Gretta Salvo.

TORNEO DOMIO

Risultati delle semifinali: Ai Lupi - Burrogiglio 5-1; Vini Gelmini - Loc. Mario 1-0. Il programma di oggi : ore18 finale per il terzo posto; ore 19.30 finalissima.

BASKET: TORNEO

Questa sera sul campo di piazzale Rosmini si concluderà il primo torneo «Dribbling Sport» di pallacanestro organizzato dalla Stella Azzurra. Gli incontri si disputeranno alle ore 19 e alle 21.

DIVENTA UNA FARSA AI DANNI DEL CALCIATORE IL VENTILATO TRASFERIMENTO

Il passaggio di Rossi al Napoli smentito da Farina e da Ferlaino

MILANO – Primi affari di una certa consistenza in tema di trasferimenti. Roma e Atalanta hanno raggiunto l'accordo per il passaggio del nazionale Romeo Benetti alla Società della capitale: l'Atalanta (che aveva ottenuto il centrocampista della Juventus assieme al portiere Alessandrelli in cambio di Bodini, Prandelli, Marocchino, Tavola e la comproprietà di Osti) riceverà dalla Roma 270 milioni più un giocatore da definire.

Il Bologna ha ottenuto dalla Spal il terzino Perego e pertanto ha praticamente completato il reparto difensivo avendo già acquistato Mastropasqua dall'Atalanta. Il Torino ha ottenuto dal Como per 260 milioni la comproprietà del terzino Volpati, 28 anni, attualmente in forza al Monza. Squalificato dal giudice spoortivo, Volpati diserterà l'appuntamento di domenica prossima a Bologna (spareggio col Pescara): ma la sua destinazione sarà conosciuta soltanto dopo il 4 luglio, quando cioè il Monza potrà definire le sue partecipazioni. Se andasse in «A» la società lombarda vorrebbe confermare il giocatore; il Torino, a sua volta, lo considera già inserito nella «rosa» da affidare a Radice.

Il Milan ha ottenuto dal Perugia la comproprietà di Speggiorin, dando in cambio quella di Calloni (Verona); per il centravanti si sta interessando anche il Genoa che ha offerto la comproprietà di Musiello. Calloni, comunque, è destinato a Perugia dove, scontata la partenza di Speggiorin, farà coppia con Casarsa.

Anche se non è ancora ufficiale, il Napoli avrebbe raggiunto un accordo sulla parola con il Vicenza per ottenere Paolo Rossi: si parla di un miliardo e mezzo per l' «affitto» dell'attaccante della nazionale per due anni.

Il presidente del Vicenza, Giuseppe Farina, ha peraltro smentito il trasferimento di Paolo Rossi:

«Le cose – ha detto Farina – stanno esattamente come prima. Smentisco che sia stato raggiunto l'accordo per il passaggio di Rossi al Napoli, come smentisco di essermi incontrato con Ferlaino per la definizione dei dettagli. Certo, ho avuto dei contatti telefonici. Ma di questi tempi ne ho moltissimi». (Alla smentita di Farina ha fatto eco una smentita da parte del Napoli). «Si tratta – è stato precisato – di un'ennesima invenzione del presidente della società veneta».

Il castigo di essere Rossi

Paolo Rossi: forse è stato castigato già alla nascita, con quel nome troppo popolare per essere vero. Alcuni menischi mal congegnati (tre, ne sono stati eliminati, da un ginocchio solo), una carriera difficile, fra delusioni e incomprensioni. La Juve che lo ripudia, dopo averlo avuto in casa, salvo ricercarlo poi a suon di miliardi, dopo il lancio «mundial» del giocatore.

Già, i miliardi. Troppi, cinque, sulle spalle di un calciatore eccezionale, ma che in squadra conta per uno, due al massimo, non per undici. E così il Lanerossi, cui è stato fatto pagare il peccato di superbia per avere osato sfidare la Juventus nell'asta per Rossi, (ma da ultimo ne è stato beffato, grazie a qualche soffiatina arrivata allo scaltro Boniperti), si trova in serie B con il suo cannoniere-cinque miliardi e rotti.

Un presidente che si rispetti a quel punto deve pensare: adesso devo realizzare, rispedire il mio pupillo in serie A. Ma poiché il Lanerossi non vi ha più posto, devo per forza di cose disfarmene. Ma in quale modo? Venderlo mi dispiace; potrei darlo in prestito per un anno o due, per riprendermelo non appena sarò rientrato nel grande giro nazionale.

I pensieri e le azioni. In realtà il signor Farina, avveduto uomo d'affari, si è trovato in mezzo al deserto, pieno di fame, con un «Pablito d'oro» con cui non può sfamarsi. Nessuno lo compra, il suo gioiello, perché troppo caro. Squadre che lo avrebbero voluto, hanno dovuto studiare Esopo e investirsi del ruolo della volpe alle prese con l'uva troppo alta per essere raggiunta. «Rossi non mi sta bene» hanno detto ad una voce Milan e Juventus. Poi, per impedire che passi all'odiata rivale, ciascuna ha fatto in modo di intorbidare le acque, impedendo che l'avversaria si rinforzasse. Così è saltato fuori ad un certo punto il nome dell'Udinese, cui il giocatore sarebbe andato in prestito (evidentemente non potendosi considerare, almeno... subito, l'Udinese squadra da scudetto) e poi con maggiori attendibilità quello del Napoli. Pareva tutto fatto, l'altra notte, ma mentre Farina da l'annuncio, il Napoli smentisce. Poi smentisce anche Farina. Chi ci capisce qualcosa?

In questa faccenda, a rimetterci, è una persona sola: il povero Paolo Rossi: è già un miracolo se ai numeri sul campo non ne aggiunge altri fuori. Deve veramente avere il sistema nervoso a prova di bomba, ma se da un momento all'altro il ragazzo scoppiasse, non sarebbe proprio da meravigliarsene.

Vorremmo sentire il pensiero dell'avv. Campana, su questa faccenda sicuramente vergognosa, perché a Vicenza ormai Rossi viene trattato come una mandria di mucche.

D. d. R.

RIUSCITA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE DI ATLETICA ALLO STADIO DI VALMAURA

Al Csi Cividin il trofeo della Bor

Il Cividin – Csi ha aggiunto un altro trofeo alla sua già numerosa collezione di premi e riconoscimenti. La società di De Vido, infatti, ha conquistato il trofeo «Bor» di atletica leggera in una riunione svoltasi al Grezar e ottimamente organizzata dalla stessa Bor per festeggiare il ventennale della sua costituzione. Una manifestazione che ha visto una larga partecipazione di atleti della regione e di altre rappresentative, tra le quali diverse straniere. Non sono mancati alcuni buoni risultati, anche se nessuna barriera regionale è caduta. Sono andate vicine al record le staffette femminili della Ginnastica Goriziana e del Cividin nella 4x100, ma vanno sottolineati i grandi progressi di Prosch, bravissimo anche sugli 800, di Pagliaro, il quale si è migliorato concludendo secondo sui 400 ostacoli dietro a Kopitar, atleta di livello internazionale. In evidenza la jugoslava Savle (400 ostacoli in 60"8), Guglielmi (21"6 sui 200), Barella (4,90 nell'asta) e ancora i locali Tavcar (12,51 nel peso) e l'allieva Peschier (12"5 sui 100).

RISULTATI GARE MASCHILI

Allievi - 800: 1) Giovanni Braida (N. Atletica) 2'07"4; 2) Dorigo (idem) 2'07"4; 3) Rusich (Fiamma) 2'09"4. **200:** 1) Roberto Lutman (Itc) e Marino Ostovic (Puljanka) 23"6; 3) Bruno (Cividin) 23"9. **Lungo:** 1) Pietro Cabalisti (Juventina Vicenza) 6'67; 2) Margarit (Snia Friuli) 6'42; 3) Kozuh (Lubiana) 6,33. **Giavellotto:** 1) Gorazd Pucnik (Bor) 39,80. 4x100: 1) Cividin – Csi (Muratti, Bruno, Cettina, Cavrecich) 45"3; 2) Itc Monfalcone 46"2.

Juniores-seniores - 400 ostacoli: 1) Rok Kopitar (Celje) 51"3; 2) Pagliaro (Cividin - Csi) 53"1; Urbancic (Nuova Gorizia) 54"7. 800: 1) Maurizio Bressan (FF.OO Padova) 1'52"2: 2) Quagli (Rieti) 1'52"8; 3) Prosch (Cividin - Csi) 1'53"0. **Disco:** 1) Mico Mijac (Celje) 49,24; 2) Mauro (Libertas Udine) 47,22; 3) David (N. Atletica) 46,90. 200: 1) Domenico Guglielmi (FF.OO Padova) 21"6; 2) Humar (A.K. Gorizia) 21"9; 3) Stare (Triglav Krany) 22"1. **Lungo:** 1) Gabriele Zuttion (Gorizia) 7,04; 2) Belladonna (Cus) 6,97; 3) Munich (FF.OO Padova) 6,88. **Asta:** 1) Mauro Barella (FF.OO. Padova) 4,90; 2) Comessatti (idem) 4,70; 3) Carnielli (Libertas Udine) 4,50. **Giavellotto:** 1) Claudio Casarsa (FF.OO. Padova) 71,00; 2) Rigo (Libertas Sacile) 60,22; 3) Martini (Cus) 59,10. **5000:** 1) Sergio Pesavento (Rieti) 14'31"7; 2) Lena (Gorizia) 14'34"8; 3) Baruffo 14'46"00. **4x100:** 1) Atletica Gorizia (Bertossi, Zuttion, Cardinale, Calligaro) 42"7; 2) Cividin - Csi (Pagliaro, Wendler, Bulli, Facchin) 42"8.

RISULTATI GARE FEMMINILI

Allieve - 400: 1) Magda Ghirardini (Juventina Vicenza) 61"1; 2) Cola (idem) 61"5; 3) Kavcic (Triglav Kranj) 61"7. **Peso:** 1) Antonella Urli (Ugg) 12,84; 2) Ciampa (idem) 11,77; 3) Geri (Cividin - Csi) 10,88. **100 piani:** 1) Anna Peschier (Sgt) 12"5; 2) Garetto (Spresiano) 12"6; 3) Badini (Cividin - Csi) 12"7. **4x100:** 1) Ugg (Andretti, Chionchio, Musina, Culot) 50"6 2) Cividin - Csi (Myolin, Petronio, Cantoni, Badini) 50"7. **Lungo:** 1) Giuliana Culot (Ugg) 5,19; 2) Nespolo (Stellaflex) 5,13; 3) Bon (Cividin - Csi) 4,96. **Juniores-seniores - 400 ostacoli:** 1) Mojca Savle (A.K. Gorizia) 60"8; 2) Djordjevic (Lubiana) 61"1; 3) Furlano (Snia Friuli) 64"8. **Peso:** 1) Irena Tavcar (Bor) 12,51; 2) Kralj (idem) 11,30; 3) Drufouka (Ugg) 10,79. **400:** 1) Danica Plajhner (Celje) 59"4; 2) Cerno (Snia Friuli) 62"1; 3) Pogacnik (Triglav Kranj) 62"8. **100:** 1) Flavia Paoletti (Cividin - Csi) 12"4; 2) Vinazza (A.K. Gorizia) 12"5; 3) Piccini (Sgt) 12"9. **4x100:** 1) A.K. Gorizia (Savle, Vinazza, Ursic, Darcieric) 48"4; 2) Cividin - Csi (Benetton, Medvescek, Paoletti, Buffulini) 49"7. **Lungo:** 1) Betka Ursic (A.K. Gorizia) 5,70; 2) Paulotto (Juventina Vicenza) 5,68; 3) Drufouka (Ugg) 5,59.

CLASSIFICA PER SOCIETÀ

1) Cividin - Csi punti 86,5; 2) A.K. Gorizia 50; 3) Ugg 40; 4) Juventina Vicenza 34; 5) FF.OO Padova 33; 6) Trglav Kranj 25; 7) Bor 24; 8) Atletica Gorizia 21; 9) Nuova Atletica Udine e Snia Friuli 17.

Hurlingham – Cbm domenica al Palasport

L'Hurlingham ha confermato l'amichevole di lusso di dopodomani. La squadra neroverde, infatti, incontrerà la Cbm «All stars» al palasport di Chiarbola, con inizio alle ore 21. Una partita voluta da Lombardi soprattutto per sottoporre Williams e Trapp (Nelson ha provato a Chieti ma la società neroverde ha già rinunciato al suo ingaggio) al test decisivo. Sarà in pratica un'anteprima della nuova Hurlingham, almeno per quanto riguarda i giocatori italiani, mentre per quelli stranieri sarà necessario forse attendere, anche se parecchio dipenderà da come si comporteranno Williams e Trapp nella gara di domenica. Fino a questo momento l'interesse maggiore è rivolto ancora a Laurel, il quale nella stagione passata ha dato garanzie sotto ogni punto di vista. Il giocatore statunitense ha fatto le sue «avances» e l'Hurlingham una controproposta; una decisione dovrebbe maturare tra pochi giorni.

SVENTAGLIATA DI VITTORIE PER L'EX «MONDIALE» A MONTEBELLO

Quadri da ammirare: cinquina!

La fretta talvolta è cattiva consigliera, ma Mescalchin, che ben ricordava la vittoria spaccatutto ottenuta ad inizio di giugno con Grizly, ha voluto riprovarci, dando battaglia dopo meno di un giro di corsa. Dal canto suo Cossar ha pensato bene che la ruota di Grizly era quella buona e ha messo Gesualdo al seguito del figlio di Ciondolo. Tutta questa manovra è stata seguita passivamente da Quadri, che non ha sprecato Sagittarius in lotte premature con i due indiavolati avversari. Fra l'altro Grizly e Gesualdo avrebbero sicuramente incocciato in quella Corale che era andata al comando senza colpo ferire, quindi più che mai da non considerare arrendevole con il primo che si sarebbe presentato.

Ha fatto bene i suoi conti Quadri (ed è stata questa una serata dove i conti gli sono tornati, eccome) poiché Grizly si è arenato ai fianchi di Corale, e quando al mezzo giro finale Sagittarius è stato richiamato energicamente dal proprio auriga, gli avversari nulla hanno potuto opporre al suo slancio, ma soprattutto alla sua freschezza. Sagittarius aveva vinto la corsa già sull'ultima curva, dove Gesualdo è venuto giù sulle gambe di Grizly, costringendolo all'errore (pesante appiedamento per Cossar per somma di recidività), senza tuttavia progredire poi in arrivo, dove era ancora la positiva Corale ad occupare il posto d'onore.

Quindi una vittoria per distacco per Sagittarius, e una vittoria tattica di Quadri, che il successo lo ha costruito nel momento in cui non ha partecipato alla «bagarre» scatenata da Grizly.

Era la sua grande serata, come gli capita ogni tanto (cinque vittorie!) e Quadri l'aveva inaugurata con la 3 anni Charmesue, che Roberto Iuliano si era accaparrata soltanto mezz'ora prima della partenza.

Poi Batler di Iesolo, tra i 4 anni, il citato Sagittarius, e quindi Regulus, da buon fratello di Sagittarius, eguagliando il record di 1.21.3 dopo tattica perfetta, e ancora Casale, in chiusura e in un eccellente 1.20.8, a suggellare un pokerissimo di perfetta fattura per il capolista di Montebello.

M.G.

Premio degli Scambi(metri 1660): 1) GEDIMINO (R. DESTRO). 2) MAGANOCE. 3) AGRATE. 9.PART. Tempo al km. 1.22.2. TOT.:64; 23, 15, 24; (67).

Premio degli Espositori(metri 1660): 1) CHARMEUSE 1A. QUADRI). 2) KASHIMA. 6 part. Tempo al km 1.24.3. TOT.: 17; 12, 16; (58).110.

Premio degli Empori (metri 1660): 1) DION DEL RONCO (M. MALVESTITI); 2) PFENNING; 3) RIVIGNANO. 8 part. Tempo al km 1.22.9. TOT: 85; 20; 15; 14; (79). 128. Duplice dell'accoppiata (1ª e 3ª corsa): 58.940 per 500 lire.

Premio degli stands(metri 2060): 1) BATLER DI IESOLO (A. QUADRI). 2) LITTLE. 7 part. Tempo al km 1.23.3. TOT.: 30; 26, 16, (27). 252.

Premio delle Merci (metri 1660): 1) BREMO (G. BRAGALONI). 2) GAMEGLIA. 3) GRADO. 8 part. Tempo al km 1.25.9. TOT.: 39; 16, 17, 19; (128). 90.

Premio Fiera di Trieste (metri 2080): 1) SAGITTARIUS (A. QUADRI) .2) CORALE. 7 part. Tempo al km 1.22.7. TOT.: 31; 21; 70; (88). 99.

Premio dei Commerci (metri 1660): 1) REGULUS (A. QUADRI). 2) ACQURARELLO. 3) ASPREN. 9 part. Tempo al km 1.21.3. TOT.: 74; 27, 56, 25; (474). 123. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa): 393.000 per 500 lire.

Premio dei Mercati (metri 1660): 1) CASALE (A. QUADRI). 2) ZELZUNA. 7 part. Tempo al km 1.20.8. TOT.: 25; 16, 15; (24). 81.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Dopo il duello aereo



TEL AVIV — La battaglia aerea nel corso della quale Israele ha abbattuto mercoledì cinque «Mig-21» siriani sul territorio libanese ha suscitato una nuova polemica tra Gerusalemme e Washington, in particolare per l'uso, da parte dello stato ebraico dei sofisticati caccia «F-15» di produzione americana (le cui prestazioni tecniche superano di gran lunga quelle del «Mig-21»).

Dopo che il dipartimento di stato aveva espresso la propria «preoccupazione» per la pericolosa «escalation» militare, accusando implicitamente Israele di aver provocato lo scontro con la Siria, l'ambasciatore americano a Tel Aviv, Samuel Lewis, ha chiesto e ottenuto un urgente colloquio con il primo ministro Begin nel corso del quale ha protestato anche per l'uso degli «F-15», forniti a Israele a condizione di essere usati solo per «legittima difesa».

Nella telefoto Ap: prototipi dei due apparecchi coinvolti nello scontro, l'«R-15», (in alto) e il «Mig-21».

Begin ha dichiarato che l'intera operazione non è stata altro che «legittima difesa» ha fatto notare che gli stessi piloti siriani hanno ammesso, in un'intervista alla televisione di Damasco, di esser stati loro a prendere l'iniziativa dell'attacco contro gli aerei israeliani che stavano effettuando uno dei bombardamenti di «routine» contro le postazioni palestinesi.

Le autorità israeliane hanno intanto approvato la costruzione di altri sei dei controversi insediamenti ebraici nei territori arabi occupati, tre in Cisgiordania, due nella striscia di Gaza e uno sulle alture del Golan.

Il ministro delle informazioni tunisino Chedli Klibi è stato eletto nel frattempo segretario generale della Lega araba. E' la prima volta, in 34 anni di vita della Lega, che l'incarico viene conferito a un non egiziano. L'Egitto, come noto, è stato espulso dalla Lega in seguito all'accordo con Israele. Klibi ha 54 anni. Succede all'egiziano Mahmoud Riad, dimessosi prima della firma del trattato di pace.

Il consiglio della Lega araba, riunito a Tunisi, ha anche prolungato il mandato della Forza di pace interaraba in Libano.

Esecuzioni in Siria

BEIRUT — Ieri mattina all'alba 14 siriani sono stati impiccati nelle piazze principali di Hama e di Douma (cittadina nei pressi di Aleppo). Un altro, un militare, è stato fucilato. Facevano parte dei 18 appartenenti alla setta dei «Fratelli musulmani» che erano stati condannati a morte sei giorni fa a Damasco dal tribunale supremo per la sicurezza dello stato per crimini commessi negli ultimi tre anni in varie località della Siria. Tre condannati a morte — ha detto Radio Damasco — sono stati graziati «per aver accettato di collaborare con i servizi di sicurezza».

LA RIDUZIONE DELLE FORZE IN EUROPA

Proposta sovietica ai negoziati «Mbfr»

VIENNA — Una proposta «tecnica» di compromesso per sbloccare i negoziati per la riduzione delle truppe nel Centro Europa («Mbfr») è stata presentata ieri alla 208.ma seduta plenaria della conferenza a Vienna.

La proposta, illustrata dall' ambasciatore sovietico Nikolai Tarassov, viene incontro a una delle pregiudiziali della Nato, finora mai accettata dal Patto di Varsavia: i Paesi socialisti accettano che le riduzioni delle truppe che si trovano nella zona interessata avvengano nelle rispettive alleanze militari, «purché ogni Paese dia a questa riduzione un adeguato e sostanziale contributo». Il tetto comune delle forze a disposizione delle due alleanze dovrebbe essere di 700.000 uomini per parte.

«La proposta — ha detto un portavoce dei Paesi della Nato nel "briefing" seguito alla seduta plenaria — sarà accuratamente esaminata dalle delegazioni occidentali e ad essa verrà data una risposta al momento opportuno». «A prima vista tuttavia — ha aggiunto il portavoce — essa modifica le proposte del Patto di Varsavia presentate l'8 giugno 1978».

Nella seduta plenaria, oltre all'ambasciatore sovietico Tarassov, ha parlato anche l' ambasciatore olandese Wilhelm De Voos il quale ha ribadito la tesi dell'Occidente secondo cui condizione essenziale per porre le basi di un accordo è quella di chiarire le discrepanze esistenti tra i dati numerici forniti dai paesi socialisti sulle loro forze militari situate nel Centro Europa e quelli che constano alla Nato. Vi sarebbe una differenza di 150 - 180 mila uomini a favore del Patto di Varsavia ed è chiaro — secondo gli occidentali — che non si può parlare di «sostanziale equilibrio attuale», come affermano i Paesi socialisti.

C'è stato anche uno scontro polemico tra il portavoce occidentale e quello sovietico durante il «briefing».

RAPIDE DIMISSIONI DI SOMOZA COME ALTERNATIVA AI SANDINISTI

Ultimo tentativo statunitense di soluzione moderata a Managua

NEW YORK — I primi contatti fra il governo americano e gli esponenti del movimento insurrezionale sandinista del Nicaragua dovrebbero essere stabiliti, secondo la stampa americana, fra non molto, nel corso della missione che il nuovo ambasciatore a Managua, Lawrence Pezzullo, ha intrapreso ieri nell'America centrale insieme all'ambasciatore a Panama, William Bowdler.

Pezzullo, che ha incontrato ieri Somoza senza presentargli le proprie credenziali, reca con sè un piano d'azione i cui particolari sono stati resi noti dal «New York Times».

Esso è in quattro punti e prevede: 1) le dimissioni di Somoza; 2) la nomina di una giunta costituzionale; 3) la designazione da parte di tale giunta di un esecutivo provvisorio comprendente gli esponenti di tutti i gruppi politici democratici del Paese; 4) contatti fra tale organismo e la giunta nominata una decina di giorni fa dai sandinisti, al fine di costituire un governo il più rappresentativo possibile.

Lo stesso giornale rivela che Bowdler, partito per l' America centrale insieme a Pezzullo, dovrebbe nelle prossime ore incontrarsi sia con esponenti sandinisti, sia con i rappresentanti dei cinque Paesi del «Patto andino» (Venezuela, Bolivia, Colombia, Ecuador e Perù) che per primi chiesero le dimissioni di Somoza.

Fonti del dipartimento di stato che preferiscono mantenere l'incognito hanno espresso la convinzione che dopo il regime del Presidente Somoza il governo sarà controllato da elementi di sinistra, nonostante gli intensi tentativi degli Stati Uniti di promuovere una coalizione tra forze politiche moderate. Gli osservatori americani ritengono infatti che l'uscita di Somoza dal quadro politico nicaraguegno sia soltanto una questione di breve tempo, mentre rimane da stabilire al quale «gradualità» sarà la posizione di sinistra del prossimo regime.

Un memorandum segreto del dipartimento di stato sostiene che fin dall'autunno dello scorso anno Cuba ha rifornito di armi i guerriglieri sandinisti mediante aerei dell'aviazione panamense. Il memorandum, pubblicato dalla «Chicago Tribune» e finora non smentito né confermato, afferma anche che migliaia di guerriglieri sandinisti sono stati addestrati a Cuba, dai cubani stessi. Questo documento confermerebbe le accuse del segretario di stato Cyrus Vance e di altri funzionari americani sulla partecipazione di Cuba e di altri Paesi nel conflitto del Nicaragua.

Il Presidente Somoza ha dichiarato da parte sua in una intervista telefonica all'emittente di avere «la coscienza tranquilla» aggiungendo che non rinuncierà al potere in seguito ad azioni di forza. Egli non ha smentito che gli aerei militari abbiano bombardato dei civili, ma ha aggiunto: «Avevamo chiesto loro, prima, che abbandonassero i luoghi dove dovevano avvenire i bombardamenti». Somoza ha tuttavia smentito che la cifra delle vittime raggiunga i diecimila morti. Ha poi detto che se gli USA avessero appoggiato il Nicaragua, «I sandinisti non avrebbero potuto resistere una sola settimana» ed ha quindi confermato che lascerà il potere «quando, nel 1981, si terranno elezioni libere».

Secondo una fonte del congresso di Managua il partito di Somoza presenterà al Parlamento un progetto degli Stati Uniti che prevede la sostituzione di Somoza con il presidente del Senato Pablo Rener.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Seconda seduta consecutiva di moderato rialzo delle quotazioni alla Borsa, con un forte volume di scambi. Il mercato ha recuperato metà degli 11 punti perduti nel brusco ribasso delle prime due sedute della settimana. L'indice Dow Jones sui 30 industriali ha recuperato altri 2,52 punti, chiudendo a 843,04.

UDIENZA CIRCONDATA DALLA MASSIMA RISERVATEZZA

Il dissidente ucraino Moroz a colloquio con Papa Wojtyla

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Un intellettuale dissidente sovietico ha varcato ieri le soglie del palazzo pontificio, per la prima volta nella storia dei rapporti, saltuari e certamente non facili, tra la Santa Sede e il governo di Mosca. E' lo storico e letterato ucraino, di fede cristiana ortodossa, Valentin Moroz, di 43 anni, oggetto di scambio due mesi addietro tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica, insieme ad altri quattro intellettuali russi, come contropartito alla liberazione di due agenti sovietici accusati di spionaggio a danno dell'occidente.

L'udienza a Valentin Moroz era stata stabilita da Papa Wojtyla alle 11.40, ma si è svolta poi con un ritardo di mezz'ora per cause inspiegabili. E' avvenuta alle 12.10 e si è protratta per poco più di mezz'ora. Moroz era accompagnato da un ecclesiastico, precisamente il segretario del cardinale Slipyj (del quale è ospite in questa sua permanenza romana), e al colloquio tra lui e Giovanni Paolo II era presente anche un interprete, che si è rivelato inutile: «Parlo il polacco», ha detto Moroz al Papa, e da quel momento il colloquio, che si svolgeva nella biblioteca privata del Pontefice, è andato avanti a due, direttamente.

Cosa si siano detti nessuno lo sa, perché manca qualsiasi apporto delle fonti vaticane, restie a comunicare ai giornalisti finanche la semplice conferma dell'udienza avvenuta. Per meglio dire, nè l' «Osservatore romano», nè la sala stampa della Santa Sede, nè la Radio vaticana, evidentemente per una disposizione impartita dall'alto, hanno dato notizia, nell'elenco ufficiale delle udienze pontificie, di questo incontro, che pure per una precedente ammissione verbale, convalidata per il breve spazio di trenta minuti da una prima edizione del bollettino della sala stampa(successivamente corretta), si metteva in programma per le 11.40.

Poi c'è stata la marcia indietro, un «piccolo giallo» giornalistico da risolvere da parte dei corrispondenti: «l'udienza non ha potuto aver luogo — ha annunciato un portavoce — perché il prof. Moroz non si è presentato all'appuntamento». In realtà si è svolta regolarmente, con qualche ritardo; l'ospite inconsueto era stato pregato da parte dei monsignori di anticamera di attendere che Giovanni Paolo II terminasse un incontro con una delegazione del patriarcato ortodosso di Costantinopoli, guidata dal metropolita Melitone di Calcedonia, che gli recava un messaggio del patriarca Dimitrios.

Di Moroz, della sua condanna a 14 anni nel carcere di Wladimir, dei suoi digiuni «fino alla morte», aveva parlato nel sinodo dei vescovi del 1974 il cardinale Slipyj, additandolo, insieme ad altri, come difensore della cultura cristiana ucraina aspramente perseguitata. Di lui, che è soprattutto uno storico, sono specialmente note due opere: «Cronaca della resistenza» e «Rapporto sulle riserve di caccia di Beria», l'onnipotente delfino di Stalin morto tragicamente. Quando fu sottoposto a giudizio e condannato in un processo a porte chiuse, si rivolse ai giudici del regime con queste parole: «Il vostro processo è un'arma a doppio taglio. Il tacere può fare più rumore che il gridare, i morti sono più importanti dei vivi».

E' un difensore dell'anima e della cultura ucraina, un sostenitore delle sue radici etniche, ed il filo conduttore delle sue tesi è che è «impossibile immaginare i valori della cultura e della tradizione ucraina senza la chiesa cristiana». Questa mattina Moroz terrà una conferenza stampa in una sala annessa alla chiesa ove si concentra la presenza degli esuli ucraini in Roma, in piazza della Madonna ai Monti.

Filippo Pucci

■ HAIG — Una lettera firmata «Brigata Lahaut» (dal nome d' un comunista belga ucciso nel dopoguerra) ha rivendicato ieri l'attentato al generale Haig. Non è considerata attendibile.

Intesa nucleare violata da Mosca?

WASHINGTON — Il governo USA ha inviato una nota all'URSS chiedendo chiarimenti in merito alla potenza di un esperimento nucleare sotterraneo effettuato sabato scorso in Siberia. Secondo i sismologi americani, vi sarebbero l'80 per cento delle probabilità che la potenza dell'esplosione abbia superato i 150 chilotoni, limite fissato da un trattato firmato a Mosca nel 1974 da USA e URSS sulla limitazione degli esperimenti sotterranei.

Zara ha vinto: centrale spostata

BELGRADO — Gli abitanti di Zara hanno vinto la loro battaglia contro l'atomo. La seconda centrale nucleare jugoslava non sarà realizzata nell'isola di Vir, come era previsto, bensì a Prevlaka, un villaggio dell'interno situato sulle rive della Sava.

Il progetto di costruire una centrale atomica a Vir aveva suscitato la reazione degli abitanti di Zara e di altri centri vicini del litorale adriatico. Preoccupati per il pericolo di inquinamento, si erano opposti ed hanno finito per vincere la partita. Annunciando che la scelta era caduta su Prevlaka, il direttore della comunità dell'energia elettrica della Croazia, Rade Pavlovic, ha tuttavia sottolineato che le successive centrali atomiche dovranno essere realizzate sulla costa: per il loro funzionamento è infatti necessaria molta acqua e ce n'è abbastanza soltanto nell'Adriatico.

■ CROAZIA — I sindacati della Croazia vogliono abolire la pratica privata della medicina. Essi sostengono che la protezione della salute è un'attività di particolare interesse sociale e propongono la chiusura di tutti i gabinetti privati di medici e dentisti entro un termine massimo di cinque anni.

LE SINISTRE CONTRO L'EUROPA

Adesione alla Cee ratificata ad Atene

ATENE — Il Parlamento greco ha ratificato per primo i trattati di adesione alla Comunità europea, nella quale la Grecia entrerà, quale decimo membro paritario, a partire dal primo gennaio 1981, dopo la ratifica da parte degli altri nove Parlamenti e di quello europeo. Hanno votato a favore i 191 rappresentanti parlamentari del partito caramanlista di maggioranza relativa (Nuova democrazia), i socialdemocratici, gli indipendenti di destra, una parte dei centristi e il leader della sinistra democratica unificata, Ilias Iliu.

Il leader del partito comunista greco «dell'interno» (su posizioni eurocomuniste) e un indipendente di sinistra hanno votato contro l'adesione, mentre si sono astenuti tre deputati centristi tra cui il segretario dell'Unione di centro, Ioannis Zighdis.

Il principale partito di opposizione, il Movimento socialista panellenico di Andreas Papandreu, e il Partito comunista di Grecia (filosovietico) avevano abbandonato il dibattito parlamentare fin dal primo giorno, sostenendo che l'adesione «abolisce la sovranità nazionale a causa dei monopoli europei e della Nato e danneggia l'economia ellenica».

La ratifica, ha detto il primo ministro greco, «pone fine all'isolamento secolare del Paese, mette la Grecia in condizioni di rafforzare le sue istituzioni democratiche e incrementa l'economia e l'agricoltura locali».

Dayan ha il cancro

TEL AVIV — Moshe Dayan ha un cancro al colon. La conferma si è avuta solo ieri, in seguito all'esame istologico dell'escrescenza carnosa asportata con l'operazione chirurgica di domenica scorsa dall'intestino del ministro degli esteri israeliano.

Ora anche Khomeini nel mirino di killer

TEHERAN — Khomeini come Reza Pahlevi: se il deposto Scià dell'Iran deve guardarsi dai guerriglieri islamici incaricati di assassinarlo, anche il leader della rivoluzione iraniana è, a quanto pare, nel mirino di squadre omicide.

Secondo il quotidiano di Teheran «Ettelaat», due sono le squadre che hanno la missione di eliminare l'ayatollah. Una di esse già si sarebbe infiltrata in Iran, mentre l'altra si terrebbe pronta ad agire «nel quadro di un grosso complotto preparato con l'aiuto americano» con base nell'Iraq.

Quanto allo Scià, l'ayatollah Khalkhali, capo dei fedain islamici e responsabile dell'operazione che mira all' annientamento dell'ex sovrano, ha ribadito ieri che «sarà usato ogni mezzo» per compiere l'opera. Egli ha insistito nell'affermare che martedì sera, da bordo di un elicottero, i suoi fedain hanno tentato di uccidere lo Scià sparando sulla villa di Cuernavaca, in Messico.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Il giorno 27 c.m., dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi ci ha lasciato

Ines Salandini in Binetti

Lo partecipano il marito CESARE, la figlia LICIA, il genero CARLO GUARINO, i nipoti CRISTINA, NICOLA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 12 dalla Cappella di via della Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste - Carloforte, 29 giugno 1979

Si associano al lutto:
— NICOLETTA GUARINO
— MARIA ROSA e SALVATORE PARODO

Trieste - Carloforte, 29 giugno 1979

Si associa al lutto:
— EMILIA VARIN e famiglia

Trieste, 29 giugno 1979

Si associano al dolore:
— TITI DINO GARBIN e figli

Trieste, 29 giugno 1979

RINA ANNA GUIDO prendono parte al grave lutto per la perdita dalla cara amica di sempre

Ines

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il giorno 27 giugno ha cessato di battere improvvisamente il cuore generoso di

Mario Mengotti

Lo annunciano con profondo dolore la moglie CARMELA, la suocera, i cognati ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 30 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

Si associano al dolore di CARMELA:
— NELLA e RENZO MORATTO

Trieste, 29 giugno 1979

Si associano al lutto i condomini di piazzale A. Deberti 3.

Trieste, 29 giugno 1979

Si associano al lutto le famiglie BENEDETTI e DI MAURO.

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 27 giugno è mancata al nostro affetto

Lucia Eller ved. Vidonis

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCY, DEA, LINA e LAURA, i generi e gli adorati nipoti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. ORESTE ZUMIN.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 29 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

Partecipano al lutto i cognati
— BRUNA ed ELIO VIDONIS

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 27 giugno si è spenta serenamente la cara zia

Maria Aquilante ved. Dapas

Ne danno l'annuncio le nipoti FRANCESCA e TINI.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 27 giugno è mancato all' affetto dei suoi cari

Angelo Bacinello

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 30 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni (Mario) Zanier

Ne danno il triste annuncio la moglie PIERINA, i figli MARIA, STEFANO e GIORGIO, i fratelli STEFANO e LINA, i generi MARIO e ANN, i nipoti FRANCO e ILARIA e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico prof. BONINI e personale tutto della III Geriatria.

I funerali avranno luogo sabato 30 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

Si associano al lutto:
— la cognata ANTONIA
— famiglie PELIN

Trieste, 29 giugno 1979

Partecipano al lutto la zia REGINA BRAICO ed i figli GUIDO, ALFREDO ed ELISABETTA.

Trieste, 29 giugno 1979

Prende parte al lutto la famiglia GRIMANI.

Trieste, 29 giugno 1979

Partecipano al lutto famiglie:
— SIMCIC
— ZANIER

Trieste, 29 giugno 1979

†

In seguito a tragico incidente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mazzotti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ERNESTA, i figli MEDEA e MARINO, il genero ARMANDO, la nuora LIDIA, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Si ringraziano il prof. BRUNO MARTINELLI e il dott. ANTONIO PISTAN e il personale tutto della Clinica Ortopedica, per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 30 giugno alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

Prendono parte al lutto PINA e don NEREO.

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 28 giugno è mancato al nostro affetto

Albino Sist

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio GIORGIO, la nuora NADIA, l'adorato nipotino ENRICO, le sorelle MARIA e PAOLA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 30 corrente alle 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

Dirigenti e giocatori dell'U. S. OPICINA SUPERCAFFE' partecipano al lutto del loro allenatore CARLO per la perdita del padre

Giacomo Covacich

Trieste, 29 giugno 1979

Dirigenti e giocatori dell'A. S. ZAULE partecipano al lutto dell'amico GIORGIO per la perdita del padre

Giacomo Covacich

Trieste, 29 giugno 1979

La famiglia PAOLETTI prende viva parte al dolore della famiglia GROSSO e della famiglia CASTAGNI per la scomparsa del grande amico di famiglia

Antonio Grosso

Trieste, 29 giugno 1979

L'amica ESPERIA si associa al dolore.

Trieste, 29 giugno 1979

Personale e Medici dei Reparti Guardia e Clinica Chirurgica e Sale Operatorie si associano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Lauretta Alfredo

Trieste, 29 giugno 1979

†

Dopo lunga malattia, ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Primo Castellani

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la sua ANNA, la mamma, le sorelle, il cognato, le nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. MICALESCO, al prof. KLUGMANN, ai medici e al personale tutto della Clinica Salus.

Un ringraziamento a tutti amici e conoscenti per la loro partecipazione.

Trieste, 29 giugno 1979

Partecipano al dolore le famiglie:
— UGRIN
— BOSSI
— DE CESCO

Trieste, 29 giugno 1979

BRACCHI ELIGIO, DE MARCO VLADIMIRO, GODINI MARIO, GURIAN FERRUCCIO, PISCHIANZ BRUNO, SEVERI GIOVANNI, VELINSCKY ANTONIO, ZANINI CARLO, ZECCHINI ROMANO.

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 27 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Del Senno

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, il nipote LUCIANO e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

Il Consiglio Direttivo, unitamente ai Soci della Società Triestina della Vela, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del consocio

Domenico Del Senno

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 27 giugno è mancata al nostro affetto

Stefania Parladori nata Mauri

Con profondo dolore lo annunciano il marito FERRUCCIO, i figli RICCARDO, LISA e PIA, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle NANA, PAOLA e ITALIA, il fratello STEFANO e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai medici e al personale della Prima medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 29 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Lucia

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie SOMMARIVA - BERNE'

Trieste, 29 giugno 1979

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Titti

la ricordano con infinito rimpianto a chi La conobbe e Le volle bene, per quanto di bello e di buono ci ha dato, il marito GIULIANO, la figlia FEDERICA e la mamma THEA.

Famiglie LUSER - ZUCCONI

Trieste, 29 giugno 1979

ANNIVERSARIO

Giovanni Vouk
1977 — 1979

Elisabetta Vouk
1978 — 1979

vivete nei nostri cuori.

FIGLI, NIPOTI

Trieste, 29 giugno 1979

Nel IX anniversario della perdita del mio adorato e indimenticabile marito

Umberto D'Este

lo ricordo a chi gli volle bene.

La MOGLIE

Trieste, 29 giugno 1979

†

Il 28 corrente è mancato il nostro caro

Emilio Polla

Ne danno il dolorso annuncio i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, la zia, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 10.30 alla Chiesa della Beata Vergine del Soccorso per poi proseguire per Caderzone - Trento.

Trieste, 29 giugno 1979

Ricordano il caro cugino

Emilio

— MARIUCCIA e RAFFAELA POLLA

Trieste, 29 giugno 1979

†

Improvvisamente è mancato all'affetto della famiglia

Claudio Riganelli
di anni 48

Lo piangono la moglie ANNAMARIA, il figlio FEDERICO, il fratello SERGIO, i nipoti LUIGI, FABIO e LORENZA, la zia AMALIA, la suocera, i cognati, le cognate e parenti tutti.

I funerali muoveranno dall' ospedale civile domani, sabato 30 giugno, alle ore 10.

Non fiori ma opere di bene

Monfalcone, 29 giugno 1979

Sono vicini ad ANNAMARIA
— Famiglie OLIVO-AILANDI
— Amici SILVANO, TAMARA

Monfalcone, 29 giugno 1979

Partecipano al dolore di FEDERICO e della mamma la maestra FIDES ROSSI e i compagni della V-D con le famiglie.

Monfalcone, 29 giugno 1979

†

Ieri è mancato

Carlo Truschinger

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, le figlie, il figlio, la nuora, i generi, i nipoti, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla chiesa di Aurisina.

Aurisina, 29 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

La famiglia GALTEROSA ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Alfonso

Trieste, 29 giugno 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giorgio Odoni

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore e in particolare i medici e personale del Reparto di Rianimazione.

Trieste, 29 giugno 1979

ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla dipartita del nostro caro

Andrea Montemurro

il papà, la mamma e i nonni Lo ricordano sempre.

Trieste, 29 giugno 1979

- Nel primo anniversario della scomparsa della loro cara mamma e nonna

Paola ved. Manzon

i figli e nipoti la ricordano con rimpianto.

Trieste, 29 giugno 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 13.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero [illegible] dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 del-

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

A duecentomila lire mensili solo per mattina centro città cercasi giovane per lavori domestici. Scrivere a Publikompass cassetta 49 B 34100 Trieste. 11231 B

CAMERIERA e facchino piani pratici cerca albergo Adriatico Palace Hotel - Grignano mare, telefonare (040) 224241 ore 17-18. 11313 B

CERCASI persona stabile o prestaservizi referenziata per casa signorile. Eccezionale trattamento economico proporzionato all'effettiva capacità personale, telefonare dopo le 17 al 793442. 11352 B

CERCASI apprendista commessa/o conoscenza lingua slovena. Tel. (0481) 83070. 526 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

FATTORINO offresi a ditta per consegne città porta fiori per alimentari ecc. ecc. Telefonare ore pasti 793870. 11393 C

IMPIEGATA 27enne pratica vari lavori ufficio cerca lavoro. Tel. 796596. 11271 C

OFFRESI banconiere o cameriere pratico ore da combinare, telefonare ore pasti 793870.

STENODATTILOGRAFA preparazione lavori ufficio nozioni contabilità offresi telefono 795685. 1143 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati, posatura plastica e moquettes. Telefonare 754229. 9422 CC

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo cucine lavori elettrici idraulici. Telefonare 64119. 11274 CC

OFFRESI piastrellista muratore telefonare tutti i giorni al n. 767493. 11360 CC

PITTORE decoratore porte finestre, appartamenti, negozi, ecc. Prezzi ragionevoli, telef. 731840. 11372 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 50.000, telefonare 793616. 11373 CC

PITTURIAMO olio o tempera case, appartamenti, negozi, prezzi modici. 31650. 11140 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

APPRENDISTA meccanico serio volonteroso cerca azienda locale per manutenzione ed assistenza macchine per ufficio. Tel. 764764 per fissare colloquio. 11212 D

ASSUMIAMO personale maschile femminile compenso fisso più premi. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

ASSUMIAMO giovani capaci preparati campo commerciale età non superiore anni 25 stipendio fisso inquadramento di categoria. Presentarsi Publivox via Roma 30 II piano. 050229 D

AUTISTA patente C per consegne città e dintorni. Inviare curriculum e referenze a Publikompass, cassetta n. 8-C, 34100 Trieste. 11314 D

AUTOFFICINA cerca operaio meccanico auto solo se qualificato. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 36-B, 34100 Trieste. 11088 D

AZIENDA zona industriale cerca giovane militesente tuttofare patente B per magazzino e servizi esterni. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10-C 34100 Trieste. 11341 D

CERCASI pratica-o commessa-o frutta verdura, presentarsi orario di lavoro via Brunner 4. 11342 D

CERCANSI persone per pulizia stabili presentarsi Avian, via S. Francesco 35, ore 9-12. 11306 D

CERCASI personale pulizia per uffici, presentarsi Pulicasa viale Terza Armata 12-A. 11367 D

CERCASI signora-e per lavori in piccola pensione possibilmente conoscenza slavo, offresi stipendio più vitto e alloggio, tel. 60876 11386 D

CERCANSI apprendista e commessa-o conoscenza lingua jugoslava. Confezioni Vera, piazza Sant'Antonio 7. 11290 D

CERCASI autista per consegne città libero per turni solo mattina. Tel. 732047. 11343 D

IMPRESA cerca impiegata-o mezza giornata 8-12. Interessate-i scrivere a Publikompass cassetta n. 4 C 34100 Trieste. 11291 D

MANUEL JEANS MARKET, cerca commessa-o conoscenza croato. Presentarsi via S. Lazzaro n. 15. 11309 D

PERIZZI cerca tappezzieri in stoffa capaci lavori imbottitura e tappezzatura. Trieste, d'Annunzio 27. 11269 D

PERSONALE per gelateria cercasi. Gran bar gelateria Viti, tel. 762145. 11353 D

RISTORANTE cerca cameriere e aiuto-cucina, telefonare al 730371. 11354 D

RISTORANTE a Grado cerca banconiera-e, cameriera-e e generica-o. Tel. (0431) 80230 oppure 80641. 050232 D

SALONE parrucchiera cerca lavorante 3 giorni settimana, tel. 812271. 11393 D

STABILIMENTO produzione pesce in scatola cerca capo reparto 26-35 anni con esperienze pluriennali di conduzione del personale per il proprio stabilimento in Grado. Scrivere: Safica Grado, precisando curriculum e referenze. 050230 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 200 per parola

AMMOBILIATA lungo o breve periodo cercasi pensionata distinta, telef. 766774. 11384 E

PENSIONATO 60.enne cerca pensione completa ad eccellenti condizioni presso casalinga tuttofare 50-55.enne max, sola desiderosa di compagnia, tel. 418732 ore 14-16. 11303 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

CANARINA fuggita zona Campi Elisi, tel. 757616 dopo ore 13, mancia. T.A. 1223 H

ONESTO rinvenitore anello con zaffiro e brillantino nel tratto bagno Marinella, ultimo Topolino, in data 27.6.79, prego telefonare 746498 ore pasti. Trattasi di carissimo ricordo, mancia competente. 11361 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto preferibilmente ammobiliato, tel 793453. 11347 L

CERCO affitto entro luglio appartamento 3 stanze stanzetta servizi equo canone circa 80 mila regalo un milione a contratto concluso. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 12-C, 34100 Trieste. 11359 L

GIOVANE coppia cerca in affitto appartamento o soffitta, massimo lire 130.000 mensile, tel. 753964 dalle ore 8 alle ore 14. 11363 L

GIOVANE coppia cerca appartamento, soffitta in affitto anche da aggiustare. Tel. 51514. 11262 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE cerca in affitto alloggio quattro-cinque vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere a Publikompass cassetta n. 2 C, 34100 Trieste. 050228 L

IMPIEGATO GRANDE SOCIETA' INTERNAZIONALE trasferito da Perugia cerca in affitto alloggio tre vani utili e accessori. Telefonare 755907 o scrivere a Publikompass cassetta n. 3 C, 34100 Trieste. 050228 L

PROSSIMI sposi cercano affitto 2 camere cucina servizio max 120.000. Tel. 791038. 11301 L

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie, oggettini curiosità e bigiotterie antiche, lampade, bambole, bilance, quadri, soprammobili ecc. Telefonare al 793972 abitazione 941027. 11158 N

IL GIARDINO di via Mazzini 12 acquista oggetti antichi, porcellane lampadari vecchi soprammobili strumenti bordo e intere giacenze ereditarie. Telefono 68242. 10055 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili, orologi, pianoforti, tappeti, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 11273 NN

ACQUISTASI per campapagna chincaglierie, orologi, pianoforte, mobilia. Telefonare 60450 - 30419. 11289 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 11279 NN

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili, mobili antichi moderni, sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 11236 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. POLLI, Grimani 11. 9-6 NN

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioielerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE da GOLDMARKET, via Roma 20.

ACQUISTANSI ORO 6800 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli e orologi antichi, argenti. Via Malcanton 14/b. 31641. 11348 O

VENDESI impalcatura 16 H 36 ferri lire 200.000 trattabili. Tel. 751512. 11374 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

A. RICERCHIAMO per zona di: Trieste - Gorizia, agente e/o ditta (possibilmente con deposito) già operante nel settore edile, per vendita di affermati prodotti per l'edilizia tradizionale ed industrializzata. Telefonare per appuntamento 0444-34058 - 44430. 576 P

MARZORATI EDITORE a collaboratori-trici dai 25 ai 35 anni con buona cultura, presenza e attitudine alla vendita offre inquadramento ed ottimo guadagno con possibilità di carriera per le province di TRIESTE e GORIZIA. Inviare indirizzo a: MARZORATI EDITORE VIA MARTINETTI 6, 20147 MILANO. 808 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire, ritirandole sul posto. Telef. 566355. 11234 Q

A. FIAT 850 berlina vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA 7-6 Q

A. FIAT 127 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 4p nuovissima vendesi viale Ippodromo CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 2p vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 128 coupé SL 1100 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 132 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. FIAT 125 Special vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. MINI Minor perfetta vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SIMCA 1000 vari modelli vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. AMI 8 7000 km '78 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 6 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. SUNBEAM 1000 GL 3000 km perfettissima 79 vendesi. Viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

AUDI 100 GL '72 impianto gas, gancio traino. Tel. ore ufficio 820256. 5/6 Q

AUTOBIANCHI A 112 Abarth 70 Hp '78 uniproprietario, Autobianchi A 112 Abarth 70 Hp '77 uniproprietario vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

BELLA Giulia 1600 motore 15 mila km gommata a nuovo vendesi Autocar Forti 4/1. T. 828655. 14383 Q

A. CHRYSLER 1307 S come nuova vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. RENAULT 5 TL vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A. PEUGEOT 204 vendesi viale Ippodromo 2 CHRYSLER DUPLICA. 7-6 Q

A 112 E in ottime condizioni eventualmente rateizzo. Tel. 793388 ufficio. 11370 Q

ALFA Romeo 2000 berlina vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 11135 Q

ALFA Giulia 1300 berlina motore revisionato vendesi 680.000. Tel. 828156. 11339 Q

AUDI 100 GLS Avant '78 impianto gas, perfetta vende Dino Conti, F. Severo 124, telef. 573173. 5/6 Q

BETA berlina 1976-77 km 52.000 accessoriata eventualmente permuto. Tel. 793388 ufficio. 11370 Q

BETA coupé 1600 75 in buonissime condizioni. Tel. 793388 ufficio 11370 Q

CITROEN Dyane 6 uniproprietario molto bella '77 vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

DISPONGO nuove di fabbrica pronta consegna: Seat 850, 127 Cl, 128 Cl quattro porte, 128 Cl panorama, 128 versione 1300 speciale, Ritmo 60-Cl, 132, 131 - 1600-Cl. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Tel. 766880. 1200 Q

FIAT 126 '72. Telefonare ore 8-18 820256. 5/6 Q

FIAT 131 Racing 2000 '78 garanzia, uniproprietario, vende Dino Conti, F. Severo 124. Tel. 573173. 5/6 Q

FIAT 127 3 porte '73 uniproprietario; Fiat 127 3 porte '75; Fiat 127 3 porte '74 vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

FIAT 850 furgone perfetto vende Autorotor, viale Sanzio 11, tel. 51400. 11135 Q

FIAT 127 occasione vendesi lire 1.290.000. Tel. 828156. 11379 Q

FIAT 127 '71 colore verde revisionata, '72 colore rosso in ottime condizioni vendonsi, Autocar Forti 4/1. 828655. 11383 Q

FIAT 125 special ottima, accessoriata, gancio traino, vendesi, tel. 763701, serali. 11377 Q

FORD Taunus 1600 familiare occasione unica presso la ditta Autocar. Forti 4/1. Tel. 828655. 11383 Q

LANCIA Gamma berlina 2000 perfetta metalizzata 50.000 km, aria condizionata, radio, vendesi. Telefonare 65905, feriali ore ufficio. 11044 Q

LANCIA Beta 2000 '77, Lancia Beta coupé 1300 '77, Lancia HPE 2000 '76 vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

MERCEDES 2000 Diesel 1976 in buonissime condizioni. Telef. 793388 ufficio. 11370 Q

MERCEDES 200 Diesel tetto apribile '75. Telefonare ore ufficio 820256. 5/6 Q

MINI De Tomaso '78. Telefonare ore ufficio 820256. 5/6 Q

MINI Cooper '74 colore blue in garanzia vendesi Autocar Forti 4/1 828655. 11383 Q

MOTO Guzzi 1000 Le Mans, preparazione perfetta, 3.600 km garanzia assoluta vendesi Autocar Forti 4/1 828655. 11383 Q

MOTO Benelli 250 1979 elettronica vendesi 580.000 permutasi autovettura oppure Primavera tel. 773683. 11339 Q

PEUGEOT 104 L '76 uniproprietario; Peugeot 104 ZS '78 uniproprietario vende Dino Conti. F. Severo 124, tel. 573173. 5/6 Q

PORSCHE 912 - 1600 colore nero Porsche W 1700 colore arancio. Tel. 796688 ufficio. 11370 Q

RENAULT R 6 '77 unico proprietario Telefonare dalle 8-18, 820256. 5/6 Q

RENAULT R 4 72, telefonare dalle 8-18 820256. 5-6 Q

RENAULT 14 GTL km 2500 '79 garanzia vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 762381. 6/6 Q

VASTO assortimento Citroën GS 1015, 1220 Club, 1220 Pallas, prezzi interessanti vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

VENDO Fiat 500 70 e 126 74 in buone condizioni. Tel. 793388. 11370 Q

VENDO moto Harley Davidson SX 250 tel. dalle 20-20.30. Tel. 0481-90150. 535 Q

VW Passat 1300 L 5 porte 78 uniproprietario vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173.

VW Polo 76 uniproprietario VW Maggiolone 72 uniproprietario vende Dino Conti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-6 Q

VW K 70 '72 bellissima, tel. ore 8-18, 820256. 5-6 Q

124 sport coupè '71 900.000 vendesi via della Valle 6. 11329 Q

124 1972 1.200.000 altra 1970 800 mila perfette vendo tel. 793578. 11270 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

NEGOZIO alimentari avviatissimo zona signorile vendesi per ritiro attività commerciale. Licenza comprensiva vendita frutta e verdura. Telefonare pomeriggi 747765. 11366 R

PIZZERIA trattoria con giardino e alloggio cedesi. Prezzo trattabile. Tel. 0481-76184. 616 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, gabinetto e ripostiglio, riscaldamento autonomo. Via Raffineria 7. Rivolgersi amm. Sinigaglia Geppa 2 tel. 30157 ore 16-18. 11389 S

A. APPARTAMENTO zona via Contiprimo ingresso 60 mq I piano posto macchina vende Immobiliare Greblo Snc piazza Dalmazia 3 tel. 68789. 11316 S

A. ATTICO zona via Conti primo ingresso signorile terrazza posto macchina tutti i confort vende Immobiliare Greblo Snc piazza Dalmazia 3 telefono 68789. 11316 S

APPARTAMENTI consegna fine anno, 2-3-4 stanze, garage, riscaldamento autonomo metano, zona S. Giacomo, vende impresa a prezzo bloccato, mutui ritiro usato. Impresa ing. Cumin S. Lazzaro 16 9-12 15-18. 11117 S

APPARTAMENTI occupati zona Barriera ottimo investimento minimo contante vendesi agenzia Attimm 9-13 tel. 64216. 11157 S

APPARTAMENTI signorili vista mare zona parco villa Revoltella. Riscaldamento autonomo metano, rifiniture accurate, garage, prezzi invariabili mutui e possibilità ritiro usato. Impresa ing. Cumin via S. Lazzaro 16 orario 9-12 15-18. 11117 S

BAIAMONTI paraggi, soleggiato in palazzina signorile, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende libero moderno Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11302 S

CAMPI ELISI libero 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11302 S

COMPERO 2 stanze, cucina, bagno, telefonare 61712. 11302 S

FLAVIA moderno, arioso e soleggiato stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11302 S

FORNI di Sopra vendesi villa a schiera, impianti autonomi, giardino privato, arredata, consegna luglio 1979 Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 98 S

FORNI di Sopra vendonsi ville a schiera, posizione panoramica, facilitazioni pagamento. Caster, tel. (0433) 88157 - 88118. 97 S

GIARIZZOLE paraggi appartamenti in villino salone, 2 stanze, cucina, bagno, vasto poggiolo, 2 posti macchina assegnati, giardino proprio vende corso costruzione Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 11302 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Vito liberi salone, sala pranzo, 5 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, adiacente viale R. Sanzio, in costruzione recente, soggiorno, camera, cucina, servizi. L. 24.500.000. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Barcola, soggiorno, due camere, cucina servizi, grande cantina, L. 27.000.000, agevolazioni. 1000-6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, San Luigi, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, 2 poggioli, L. 30.500.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, TRIESTE, Valmaura, soggiorno, tre camere, cucinotto, servizi, cantina, L. 17.000.000, agevolazioni.

IL QUADRIFOGLIO accetta la vendita dei vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi sempre con competenza ed accuratezza fino al rogito notarile 772737 764317. 12/6 S

IMPRESA vende appartamenti da: 70, 125, 145 mq occupati, complesso recente costruzione tutti i comforts, mutui, agevolazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 - 15-18.30. 11149 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina via del Refosco. Informazioni telefonando all'827636 ore 15-19. 10964 S

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento 6.o piano, pronta consegna, nuovo, tutti i comforts, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 9-11 - 15-18.30. 11149 S

LABORATORIO e/o locale affari 28 mq paraggi Piazza Foraggi affittasi vendesi telefonare 764612. 11358 S

«LE AGAVI», palazzine in corso di costruzione appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture accurate, box e posti macchina, zona verde, campi gioco, cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni di pagamento massime, rincari futuri già concordati, Impresa vende, telefono 812219 9-11 - 15-18.30.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende rustico con 700 mq terreno Ronchi 41807. 613 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento in villa con giardino e negozio, libero, 41807. 613 S

MONFALCONE — AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi APPARTAMENTI nuovi, seminuovi, in costruzione da 22 milioni 500.000 in poi. UFFICI, NEGOZI ANCHE CENTRALISSIMI. VILLE in periferia. Tel. 41569 - largo Anconetta - I piano. 612 S

MONFALCONE — AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende periferia villa in costruzione con m 1000 terreno. PREZZO INTERESSANTE. Tel. 41569 largo Anconetta - I piano. 612 S

PRIMA di vendere un appartamento o un terreno, una consulenza ti costa poco, ti chiarisce tutto, e ti fa risparmiare denaro. Ora IL QUADRIFOGLIO è in grado di offrirti anche questo servizio con tecnici abituati a lavorare in Trieste. Passo Goldoni 2, tel. 772737 - 764317. 12-6 S

VIA Giulia vendesi tipo mansardina due stanze grandi cucina bagno 15.000.000. Telef. 793090. T.A. 1219 S

VENDESI quartiere libero via Baiamonti con tutti comforts, camera cameretta cucina 23 milioni. Tel. 793090. T.A. 1220 S

VENDESI rustico ristrutturato località Saletto di Chiusaforte. Tel. 0421-72868 ore serali non festive. 110634 S

VENDO appartamento arredato: soggiorno, cucina, bagno, 3 camere o 6 letti, posto macchina coperto, terrazza, in palazzina Grado Pineta. Telefonare (0431) 80304. 050231 S

TURISMO E VILLEGGIATURE

T Lire 300 per parola

FORNI di Sopra affittasi villa con parco luglio agosto. Tel. 0481 - 777455 pomeriggio. 611 T

GRADO pineta, affittasi appartamento, frontemare, agosto, 6-7 letti, telefonare 768800 mattina. 11278 T

DIVERSI

V Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi conteggi, misurazioni, verifiche contratti. Telefonare al 209057. 10228 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

REGALASI affettuosissima micetta casalinga tel. 231122. 11369 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24.

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni) noleggia, costruisce, ripara autocase. 11226 Z

DIVERSE occasioni motori Johnson ed altri dai 4 ai 40 hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/6 Z

MOTORCARAVAN concessionario Arca motorcaravan roulotte via Rio Primario 2. Occasioni autocase Anaconda midi-maxi, roulotte Elnagh 475. 11310 Z

OCCASIONE vendesi roulotte anno 78 m 3.10x2 tel. 768174.

PILOTINA 8 metri 6 cuccette diesel 25 hp accessoriatissima occasione vendo. Tel. ore pasti 723278. T.A. 1221 Z

VENDESI catamarano m. 3,80 con motore in vetroresina, accessoriato. Tel. 790541, feriali. 11355 Z